

# L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,  
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,20

n. 35 Anno CXI 24 settembre 2022

**Fabriano 5**

## Quale sarà il futuro del S. Antonio?

L'istituto storico dove le suore hanno formato generazioni di fabrianesi è ancora chiuso: quali progetti?



**Matelica 15**

## Una seconda edizione dedicata ai giovani

Metelis si chiude con tanta partecipazione grazie a temi attuali come formazione, turismo ed ecosostenibilità.



**Chiesa 21**

## Il Convegno Pastorale in tre giorni

La Diocesi in fermento con numerosi eventi, tutti legati alla beatificazione di Costanza Panas.



**Sport 30**

## Sofia Raffaelli campionessa del mondo!

Prestazioni straordinarie per la ginnasta marchigiana: la ritmica italiana non era mai arrivata così in alto!



## Solo parole, niente fatti

Sempre più eventi meteorologici estremi in Italia. Un anno caldissimo sta facendo pagare il conto. Molto salato, ma non imprevedibile. Le distruzioni ed i morti nelle Marche hanno cause molto precise. I mutamenti climatici, certo, ma soprattutto i ritardi nell'adattarsi, come singoli, come istituzioni, come sistema Paese, a fenomeni che, purtroppo, stanno diventando sempre più frequenti. Bombe d'acque, trombe d'aria, maxi-grandinate, sono ormai in forte aumento. E il 2022 è un anno da record. Lo aveva denunciato Legambiente appena un mese fa. Da gennaio a luglio 2022 si erano registrati in Italia 132 eventi estremi, numero più alto dell'ultimo decennio. E allora, come accade sempre di fronte ai disastri più o meno naturali, la domanda è: sono prevedibili? Anche per quanto accaduto nelle Marche molti si sono posti questa domanda. Ma, come ci hanno più volte spiegato gli esperti, si tratta di previsioni per vasti territori e su tempi lunghi, mentre gli eventi estremi sono concentrati nel tempo e nello spazio. E questo è molto difficile prevederlo, anche con gli strumenti più sofisticati. Oltretutto gli eventi estremi meteorologici si sviluppano sempre a monte di dove poi provocano danni. Piove in maniera forte e concentrata sui rilievi, ma poi l'acqua prende forza e velocità e si scarica in pianura provocando danni nei centri abitati, dove spesso i corsi d'acqua sono stati trasformati in "tubi" o ristretti per far posto alle case, non riuscendo più a contenere i flussi. Effetto sicuramente dei mutamenti climatici ma anche di un peggioramento nella gestione del territorio, il classico "piove sul bagnato", anzi sul "cementificato". Ormai sono pochi, anche se a volte autorevoli e rumorosi, i negazionisti dei mutamenti climatici. Ma se riconosciamo tali mutamenti dobbiamo agire, non solo con azioni per mitigarli, che comunque richiedono tempi lunghi, ma con altrettante, e più rapide, azioni di adattamento. Serve una nuova cultura del rischio, fin dalla scuola, che prepari tutti ad affrontare la nuova situazione sia con adeguati comportamenti (mai salire in auto, mai entrare in un sottopassaggio, ecc.) quando dal cielo si rovesciano grandi piogge sia accettando anche delle rinunce. «Dobbiamo pentirci e modificare gli stili di vita e i sistemi dannosi», ha scritto di nuovo, pochi giorni fa, Papa Francesco nel messaggio per la Giornata mondiale di preghiera per la cura del Creato. Invece si rinvia. E poi, dopo, ci si attacca all'alibi del 'non ci hanno avvertito' o 'mai vista una cosa del genere'. E invece prima o poi accadrà. E ormai il prima è sempre più prima. Non nascondiamocelo. Probabilmente succederà di nuovo. (...)

(Segue a pagina 2)  
Carlo Cammoranesi



L'alluvione nelle Marche ha colpito duramente anche il nostro territorio, in modo particolare il Comune di Sassoferrato, ma danni e disagi anche per Fabriano, Matelica, Genga e Cerreto d'Esse, come, nel Fabrianese, le frazioni di Albacina ed Argignano. E' il tempo della solidarietà, dobbiamo rimboccarci le maniche, ma qualche domanda sulla prevenzione e su una seria opera di manutenzione va posta, pena il ripetersi di simili tragedie. Basta con le soluzioni tampone.

Servizi a pag. 3 di Marco Antonini e Matteo Cantori,  
a pag. 4 di B. Beltrame, a pag. 14 di Rita Boarelli,  
a pag. 18 di Veronique Angeletti e a pag. 19 della redazione

La voragine aperta ad Albacina

# Sommersi dal dolore

# Alla ricerca di prospettive per la natalità

di ANDREA CASAVECCHIA

In Italia per la prima volta si affronta una campagna elettorale durante il periodo estivo. C'è un tema che dovrebbe essere centrale e andrebbe dibattuto accanto a quelli aggravati dalle emergenze della guerra e del Covid: la crisi demografica. Il perdurare da decenni, ormai, del crollo della natalità sembra incontrastabile e sta erodendo le fondamenta del futuro del Paese in modo silenzioso e costante. Secondo le stime Istat, dopo l'ulteriore record negativo registrato nel 2021, neanche nel 2022 potremo vedere un'inversione di tendenza: i dati provvisori del primo trimestre del 2022 mostrano che a marzo il numero dei nuovi nati è diminuito - ancora - dell'11,9% rispetto all'anno precedente. Il suono di sottofondo non è più quello di una campanella dall'allarme, ora siamo alla sirena fissa. Il percorso che si presenta di fronte a noi, perseverando su questa strada è lo spopolamento e l'insostenibilità del sistema di welfare e di quello economico tra qualche anno. Chissà se il tema riceverà attenzione durante i dibattiti elettorali. Chissà se i politici avranno il coraggio di alzare l'asticella del confronto per discutere di problemi che vadano oltre il quotidiano: perché avere un ruolo di guida significa fare vedere un orizzonte non solo tappare una buca. Crisi delle materie prime, crisi sanitaria sono gravi ma problemi congiunturali, invertire la tendenza dei tassi di natalità è una questione strutturale e fondamentale per offrire una prospettiva al Paese.

Qualcosa nell'ultimo periodo è stato fatto: l'assegno unico per i figli e il complessivo Family Act vanno verso quella direzione. L'intento è riformare i congedi

parentali, in modo che tutte le categorie di lavoratori possano usufruire di congedi di paternità obbligatori; incentivare il lavoro femminile promuovendo il lavoro flessibile; sostenere le famiglie nelle spese scolastiche, per le attività sportive e culturali; aiutare i giovani sotto i 35 anni per promuovere la loro indipendenza economica. A queste misure vanno aggiunti gli investimenti previsti nel Pnrr per ampliare l'offerta dei servizi educativi per l'infanzia.

Tutte queste misure sono una traccia per innestare una politica di sostegno alle famiglie, ma non saranno sufficienti se non si passerà una cultura che ripartisca la fatica dei carichi di cura, che valorizzi l'apporto delle



donne nel mondo del lavoro e non le sfrutti, evitando di sovrapporre la flessibilità alla precarietà, che lasci i giovani diventare adulti con le loro responsabilità e la loro libertà con la scusa di considerarli sempre in prova. Per cambiare rotta, i cittadini che aspirano a costruire una famiglia dovranno avere fiducia che non saranno lasciati soli e per questo il ruolo della politica rimane essenziale.

*Il perdurare da decenni, ormai, del crollo della natalità sembra incontrastabile e sta erodendo le fondamenta del futuro del Paese in modo silenzioso e costante*

## Solo parole, niente fatti

(Segue da pagina 1)

(...) Ma non istituimo subito processi ed emettiamo sentenze. E' il tempo del dolore, come della condivisione, della solidarietà, ma anche del pragmatismo. Che non vuol dire etichettare l'alluvione marchigiana come qualcosa di estramamente prevedibile e soprattutto costruire capi d'accusa per individuare i colpevoli. Spesso nelle tragedie che ci troviamo a vivere ci sono responsabili sacrosanti, ma non sempre dobbiamo tirarli fuori nell'immediato, prima cioè di avere il quadro completo della situazione di emergenza. Uno dei nostri giornalisti più autorevoli, Gian Antonio Stella, in questi giorni su un famoso quotidiano, ha pesantemente esaminato quanto accaduto in questo spicchio della nostra regione. Non tutto ciò che ha detto è fuori luogo, tutt'altro. Serve però aprire gli occhi e lasciare le parole di circostanza ad altro momento. "Lo sappiamo: - dice tra l'altro - come spiegò tanti anni fa Leo Longanesi, 'alla manutenzione, l'Italia preferisce l'inaugurazione'. Non si vincono le campagne elettorali promettendo il rifacimento degli argini, la cura delle foreste, il rammendo dei troppi errori fatti anche in tempi recenti. Ma è proprio ciò che la cronaca di queste ultime settimane, la siccità prima e i diluvi oggi, ci impone. Papa Francesco lo sa. E insiste: 'È necessario riparare la Terra'. Non butta lì una sortita ogni tanto. Batte e ribatte. E forse per questo, a rivedere questa campagna elettorale combattuta giorno dopo giorno, con sparate, insulti, ripicche, ghigni, sbandate, promesse strabilianti, emerge l'abissale distanza di una certa politica. La quale tutto vuole tranne che prendere, su certi temi, posizioni davvero impegnative. (...) Par di capire però, dagli esperti, che questi fenomeni si sono fatti negli ultimi tempi sempre più frequenti. Con accelerazioni, a dispetto di tutte le nuove tecnologie, sempre più difficili da prevedere. E questo è un altro nodo: il clima del pianeta è stato così stravolto, nell'ultima manciata di decenni, e soprattutto in aree di mezzo come il Mediterraneo e l'Italia che ci è immersa dentro, da sbalestrare non solo gli antichi proverbi ma i computer e gli scienziati migliori. Proprio per questo, però, chi governa deve aver chiaro che i danni, più leggeri o più catastrofici, dipendono da «come» il territorio è governato". Il giornalista insiste sulla necessità di una manutenzione ordinaria del territorio, non legata all'arrivo di eventi calamitosi che ci costringono a porre all'attenzione dell'opinione pubblica materiale di lavoro che spesso è lasciato tra gli scaffali polverosi della memoria. E soprattutto sottolinea senza troppi preamboli il silenzio della politica. "Preoccupa il fatto - prosegue Stella - che i sei principali leader di partito non hanno toccato il tema mai o al massimo una volta o due. Contro migliaia e migliaia di citazioni di cose 'più popolari'. E lo stesso vale per la tutela del territorio. Ma non è solo, come ovvio, una questione statistica".

Sì, è vero tra i vari talk show televisivi o nelle interviste o ancora nelle presentazioni di programmi, questa tematica di impellente necessità rimane un'eccezione e come tale viene trattata. Ovvero ai margini e senza le dovute attenzioni. Eppure il nostro è un tragico Paese dove periodicamente la terra trema e i fiumi esondano, vengono giù scuole, interi pezzi di montagne, slavine di neve, e tutto finisce - regolarmente - dentro la consueta narrazione. Con la gente che ti viene incontro, per dirti che il pericolo era stato completamente ignorato: e stavolta insieme agli abitanti ci sono persino i sindaci che descrivono questa storia di tremenda sottovalutazione, avevano ricevuto appena un allarme giallo, generico, basso, stupido, e niente più. I vigili del fuoco si spaccano la schiena, e rischiano la pelle persino per riprendergli il gatto che è andato a nascondersi in soffitta.

A questo punto, puntuale, parte la rituale batteria di notizie: proclamati due giorni di lutto, bandiere a mezz'asta negli uffici istituzionali, la Procura locale che annuncia di aver aperto un'inchiesta contro ignoti. E magari appunto scopri che a straripare è il fiume che tutti conoscono. Un fiume che si gonfia facile, scorre davanti alle case, sotto le case, e così ecco comparire il geologo di turno, per la lezioncina che ormai tutti dovremmo sapere a memoria. E cioè che la natura va rispettata, curata, assecondata. E qui invece niente, il letto era pieno di tronchi secchi, carcasse rugginose di motorini ed altro: perciò quando la pioggia ha ingrossato le acque, tutto è finito sotto il ponte, che si è chiuso, tipo tappo. C'è sempre qualche anziano sopravvissuto che ti spiega, con semplicità, come la tragedia si sarebbe potuta evitare. E c'è sempre qualche anziano che invece è morto in solitudine. Poi ci sono le mamme che piangono le morti dei piccoli. E le luci dei tigi collegati in diretta. Per raccontare agli italiani che c'è stata un'altra tragedia. La solita tragedia. Con molti cadaveri e nessun colpevole. Una trama che conosciamo. Ci illudiamo di vedere una volta per tutte un finale diverso.

Carlo Cammoranesi

## Viva la memoria

di PAOLO BUSTAFFA

Alla vigilia del voto del 25 settembre la parola "memoria" è tra quelle che risultano assenti nel vocabolario di una convulsa campagna elettorale. Dimenticata o cancellata? Non c'è molta differenza, la rimozione della parola non è comunque sfuggita a quei cittadini che, per quanto possibile, hanno letto i programmi elettorali e hanno ascoltato i leader dei partiti. C'è un passato, vicino e lontano, che viene velocemente rimosso dalla politica ed è una rimozione che tocca importanti valori umani e sociali: la dignità della persona, la dignità del lavoro, la lotta alle disuguaglianze, le misure restrittive nel tempo della pandemia, la tutela dell'ambiente, l'impegno per la pace e la giustizia. La memoria mette alla prova l'onestà intellettuale e diventa un esame di coscienza irrinunciabile per giungere a una visione del mondo e della società dove ogni uomo e ogni donna si sentano accolti e valorizzati, dove la felicità sia un'esperienza accessibile a tutti. La questione della memoria è diventata una posta in gioco assai importante nella società pluralistica dove convivono e si sovrappongono memorie differenti, a volte in contraddizione, anche in opposizione tra di loro. Una politica senza memoria o che cerca di cancellarla perché ostile agli interessi

di parte si pone su una strada a fondo cieco. In Paesi che hanno una storia ricca e complessa la memoria è una compagna di strada che consente ai cittadini di capire il passato, vivere responsabilmente il presente e costruire l'avvenire. Se il filo si spezza il frammento, come sta avvenendo, prevale sull'insieme e nessuna grande visione può nascere. C'è un'altra memoria che si affaccia alla vigilia del voto ed è quella che mette a nudo le incoerenze o le coerenze con l'errore. Si tratta di una memoria che infastidisce e che si tenta di rimuovere. Non tutti i cittadini però dimenticano. Non dimenticano chi e perché ha fatto cadere un governo che stava lavorando in un momento difficile, chi ha seminato la paura dell'altro, chi si è accodato al rifiuto di misure e vaccini per fermare il contagio, chi ha continuato a sostituire il "prima noi" al "prima la persona", chi ha illuso che bastasse salvare la propria casa mentre tutto attorno divampava l'incendio, chi ha incollato il futuro al presente rubando i sogni dei giovani. Questa memoria non porta rancore, non punta il dito contro qualcuno ma come una maestra saggia raccomanda di scrivere una storia nuova dopo aver appreso l'amara lezione delle menzogne, degli errori, delle superficialità. Un insegnamento che qualcuno ha tentato e tenta di cancellare con una battuta o cambiando continuamente registro augurandosi che la memoria si dissolva.

*C'è un'altra memoria che si affaccia alla vigilia del voto ed è quella che mette a nudo le incoerenze o le coerenze con l'errore*

**L'AZIONE**  Sorta nel 1911  
soppressa nel 1925  
risorta nel 1945

Direttore responsabile  
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona  
n.11 del 6/09/1948

Amministratore  
Antonio Esposito

[www.lazione.com](http://www.lazione.com)

Direzione, redazione e amministrazione  
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10  
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352  
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30  
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18  
[www.lazione.com](http://www.lazione.com)

e-mail direzione:  
direttore@lazione.com e info@lazione.com  
e-mail segreteria:  
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica  
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)  
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19  
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione  
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore  
Fondazione di Culto e Religione  
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84  
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione  
in abbonamento postale gr. 1 -  
Aut. DCSP 1/1/5681/02/88LG pub. inf. 45%  
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa  
Rotopress International srl  
via Breccia - Loreto (An)

Ogni copia € 1,20. L'Azione paga la tassa  
per la restituzione di copie non consegnate.  
ABBONAMENTO ORDINARIO € 42,00  
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00  
Africa, Asia e America € 280,00  
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario  
IT 76 Y 03069 21103 10000003971

intestato a L'Azione  
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informatica completa è disponibile sul sito [www.lazione.com](http://www.lazione.com) e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fisci (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

# Il tempo della solidarietà

Le parole del Vescovo Massara dopo l'alluvione nel nostro territorio. L'impegno della Caritas

Alla scia di lutti, devastazioni e dolore provocata dall'alluvione nel territorio della Diocesi di Fabriano-Matelica corrisponde tempestivamente la chiamata alla mobilitazione solidale della comunità. Il Vescovo Mons. Francesco Massara esprime "la sofferenza e la partecipazione di tutta la Chiesa di Fabriano-Matelica per le vittime innocenti e le disastrose ferite sociali ed economiche provocate da piogge mai così insistenti e dalle esondazioni di corsi d'acqua. Ci stringiamo alle famiglie che piangono i loro cari e a quanti, in un periodo già fortemente critico, hanno visto colpiti i luoghi di lavoro, le abitazioni, le proprie attività. Servirà tempo per quantificare i danni materiali, ma quelli interiori, invece, sono già ben visibili. Al nostro cuore di cristiani si rivolge l'appello all'aiuto reciproco e alla fraternità in Cristo". Monsignor Massara testimonia la "vicinanza a quanti stanno vivendo una dura prova" sollecitando i fedeli "a trasformare la partecipazione in preghiera e in fraternità concreta, segno di fedeltà al Vangelo ed esempio condiviso del sostegno vicendevole tra discepoli di Gesù che si riconoscono dall'aver 'amore gli uni per gli altri' (Gv. 13, 35)". I fondi raccolti attraverso la Caritas diocesana saranno immediatamente destinati a coloro ai quali l'alluvione ha causato le conseguenze più pesanti. Ecco come poter provvedere alle stringenti necessità della popolazione colpita nel nostro territorio.

## AGGIORNAMENTO EMERGENZA ALLUVIONE

Al momento la Caritas Diocesana di Fabriano-Matelica non ha attivato nessuna raccolta di abiti o alimenti.

**Le raccolte mirate che verranno attivate saranno tempestivamente comunicate sui nostri canali ufficiali.**

Nei territori più colpiti della Diocesi, la Caritas sta operando in stretto contatto con le istituzioni e amministrazioni pubbliche per rispondere ai bisogni delle famiglie. Ci raccomandiamo di non prendere iniziative personali e autonome per non intralciare il lavoro dei mezzi di soccorso.

È possibile contribuire tramite versamento da effettuare sul c/c intestato a:

**CARITAS DIOCESANA**

**FABRIANO-MATELICA**

**IBAN IT87 N030 6921 1031 0000 0010**

**935** indicando come causale

**EMERGENZA ALLUVIONE.**

Ricordiamo a tutti che è importante informarsi dai canali ufficiali e diffondere le informazioni nel modo più preciso possibile in modo da agevolare gli aiuti.

Per informazioni e richieste è possibile contattare la Caritas di Fabriano-Matelica ai seguenti recapiti: 0732/22249 – 3533161753; caritas@fabriano-matelica.it.

## LA SITUAZIONE NEI COMUNI DELLA DIOCESI

**Comune di Fabriano:** molte abitazioni delle frazioni colpite hanno subito danni di allagamento nei garage/cantine, gravi problemi di viabilità in alcune frazioni.

**Comune di Cerreto d'Esi:** varie famiglie evacuate, molte abitazioni hanno subito danni di allagamento nei garage/cantine, gravi problemi di viabilità.

**Comune di Genga:** molte abitazioni, attività commerciali/artigianali e industriali hanno subito danni da allagamento, problemi di viabilità.

**Comune di Matelica:** problemi di viabilità.

**Comune di Sassoferrato:** persone evacuate, altre ricoverate in ospedale, gravi danni a molte abitazioni, attività commerciali, artigianali e industriali, grossi problemi di viabilità. Molte frazioni sono isolate.



Un'immagine degli ingenti danni a Sassoferrato

## DISAGI ANCHE PER IL FORTE VENTO

Il capo Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, ha firmato l'ordinanza che disciplina i primi interventi urgenti in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato, nei giorni scorsi, alcuni territori delle province di Ancona e Pesaro-Urbino. L'ordinanza, tra le altre misure, nomina il presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli, commissario delegato e prevede misure per garantire l'assistenza della popolazione. "Abbiamo centinaia di uomini e donne del volontariato di protezione civile e delle strutture operative al lavoro sul territorio – ha detto Curcio – ma in momenti difficili come questi è importante anche dare velocemente al territorio un quadro normativo di riferimento. Il Consiglio dei Ministri ha decretato ieri lo stato d'emergenza e come Dipartimento abbiamo lavorato incessantemente per chiudere già oggi questa prima ordinanza che, oltre a nominare il commissario delegato, consente l'erogazione del contributo di autonoma sistemazione, a quei cittadini la cui abitazione abbia subito danni o sia stata sgomberata, e i primi interventi necessari per la messa in sicurezza del territorio".

A complicare il tutto ci si è messo il vento con forti raffiche fino al primo pomeriggio di sabato. Disagi anche a Fabriano. "Abbiamo ancora due sfollati ad Albacina e un'impresa che non riesce ad accedere in struttura causa voragine che si è creata in mezzo alla strada e con i mezzi che non possono transitare. Sabato 17 settembre – dice il sindaco Daniela Ghergo – abbiamo fatto un sopralluogo. Il lavoro sarà di competenza regionale". Albacina, Bassano e Argignano sono i paesi più colpiti dalle frane. Due alberi caduti causa vento. "Il lavoro di manutenzione straordinaria (tagliati 25 alberi) fatto a luglio e agosto ha limitato di molto i danni a dimostrazione che la prevenzione dà frutti visibili – dice il sindaco Ghergo. – Serviranno tantissimi interventi di manutenzione perché i danni alla viabilità metteranno ancora di più in ginocchio il tessuto economico della città".

Marco Antonini

## Spuntano gli angeli del fango come in una Firenze del 1966

"Noi vediamo già viziarsi l'aria che respiriamo, inquinarsi l'acqua che beviamo, contaminarsi le spiagge, i laghi, anche, gli oceani, sino a far temere una vera "morte biologica" in un avvenire non lontano, se non saranno coraggiosamente decise e severamente applicate, senza ritardi, energiche misure". Sono forse queste le parole pronunciate da un politico nazionale ovvero da un amministratore locale a seguito dell'immane tragedia presente con l'esondazione del fiume Misa, a Senigallia? No, è lo stralcio di un celeberrimo discorso, attualissimo, quello che Papa Paolo VI tenne alla sede della Fao, in occasione del XXV anniversario della sua attività. Era il 16 novembre 1970 e queste parole risuonano come un colpo di cannone, vigorose e fragorose, nelle vite di questa unica regione italiana che presenta una denominazione plurale. Non è la prima volta che questo fiumiciattolo, con sì e no un paio di affluenti, lungo circa trentacinque chilometri, straripa e porta fango, detriti, desolazione e morte. Non è la prima volta che chi amministra la cosa pubblica si veste a lutto e mette a mezz'asta i vessilli e, al contempo, redige e sbraita invettive contro la rispettiva opposizione. Non è la prima volta che questo corso d'acqua dolce, nascente nella Genga di Leone XII e che sfocia nella patria di Pio IX e degli antichi Galli Senoni, è privato delle debite accortezze, quelle tipiche della c.d. "diligenza del buon padre di famiglia", se il diritto volesse imprestarci qualche parola. Mestizia ed operosità si mettono l'una al fianco dell'altra: acqua, fango, detriti, una decina di morti e quattro dispersi -al momento in cui questo bollettino diocesano va in stampa- è il bilancio. Non è la sola morte dell'uomo, dell'uomo che cerca il Dio quattrino e, accecato dal luccichio

del danaro, non riconosce la maestosità e la bellezza del Creato; vi è la morte dell'intelligenza dell'uomo stesso e dell'ambiente circostante. Citare il primo libro della Bibbia? Chi scrive non è un teologo e neppure un predicatore, ma solamente un semplice cronista di una provincia che vive ed opera principalmente nella Regione dalla variegata identità: le Marche. E come in una Firenze del 1966, allo stesso modo, hanno fatto capolino silenziosi, senza alcun compiacimento o smania di apparire, quelli che le gloriose cronache che si affacciavano alla fine del 'miracolo economico' chiamarono "gli angeli del fango": alcuni nemmeno hanno compiuto la maggiore età, moltissimi tra la ventina e la trentina, spalano, spazzano, raccolgono ciò che resta. Maschi e femmine indistintamente soccorrono le proprie terre. I loro badili e le loro spazzole coi secchi fanno un rumore sordo: è quello delle campane a morto per chi non ce l'ha fatta. Sono le campane che non suonano più, svettanti dai campanili delle chiese e delle torri civiche. Eppure un domani, il più vicino possibile, quelle torri risorgeranno. Dalle loro altezze, mentre i bronzi sciolti inviteranno a festa il popolo, si ammirerà nuovamente la tavolozza umana e naturale di questa terra. Una terra che, pur nella paura, pur bagnata, vuole vivere coraggiosamente per il futuro di chi verrà, guardando idealmente a Colei che da Nazareth pose la propria Casa a ridosso della riviera adriatica. E se qualcuno avrà delle colpe, prima del buon Dio e della sentenza di qualsivoglia tribunale della Terra, sarà conturbato dalla voce rotta dal pianto, perché morsa dalla propria coscienza come giudizio inappellabile.

Matteo Cantori



Il personaggio  
della **SETTIMANA**  
di **Alessandro Moscè**

## Marco Agostinelli



Il direttore artistico di FabriJazz ha curato una rassegna non solo ricca di eventi, ma anche formativa e arricchita da protagonisti di primo piano. Si tratta di una delle manifestazioni culturali di più alto livello che la nostra città può vantare.

# E' mezzanotte, il Giano dorme

Ho perduto il conto. E mica so più quanti articoli sono stati scritti sul "rischio Giano" in questi ultimi quarant'anni. Ricordo solo un particolare da far rizzare i capelli. Fabriano è perennemente sotto "incombente pericolo per la pubblica incolumità delle persone e delle cose" ai sensi dell'art. 1 della Legge 120/1987. Sicché la "città del fare" sta nella lista nera d'Italia.

Potenzialmente coinvolte dalle duemila alle cinquemila persone. Adesso se ne riparla, dopo le alluvioni di Senigallia e dintorni.

Tante parole, tanti progetti. Uno finalmente portato a termine a forza di proteste sui giornali cioè quello della demolizione quasi completa della copertura. Ci tranquillizza, ma non risolve i problemi "storici" che affligge il Centro storico.

Quando i Chiavelli nel 1300 costruirono le mura di cinta il fiume castellano serviva per i fossati dalla parte del Borgo mentre per gli altri quartieri utilizzarono il fosso di Sant'Agostino alimentato dai torrenti provenienti dalla Spina, Serraloggia e dai Cappuccini per intenderci. Una parte del fiume entrava in città dal ponte di San Rocco per pulire le cloache le cui "buscette", buchi nelle strade principali, venivano aperte in caso di pioggia. Prudentemente i nostri antenati lasciarono ampi spazi disabitati intorno alle mura. Per le industrie artigianali, Alberghetto Chiavelli scavò il "vallato cupo" alimentato con una parte dell'acqua del fiume, da affittare agli artigiani. I guai nostri iniziarono nel 1800 quando per le mutate esigenze di una città industrializzata portarono il fiume tra le case. Successivamente interrarono il fossato del Borgo con la demolizione di tre torri; dopo il 1870 colmarono quello tra la Cervara e il Piano per dar spazio ai giardini pubblici. Ancora visibile nell'immediato dopoguerra, un tratto del "fosso antico" interrato con le macerie della ricostruzione, per creare Piazzale Matteotti. I torrenti delle colline si sono esauriti e, per ora, di loro si son perse le tracce. Abbiamo una città alta dei monasteri e delle case dei signori, contro quella "bassa" dell'artigianato e del popolo. In caso di pioggia torrenziale, oltre all'ingrossamento del fiume che entra impetuoso dal



onte di San Rocco, si creano, improvvisamente, travolgenti torrenti dalla Serraloggia e dal Piano i quali si riversano sulla piazza bassa e strade adiacenti, travolgendo tutti e tutti. A volte ci scappava anche il morto. Accadde esattamente così già nel 1519, nel 1807 il 17 settembre, poi nel 1948, nel '59, nel '74 e nel 1990. Le cronache narrano che verso le sette di sera di quel giorno di metà settembre, un grande temporale durato un paio d'ore, s'abbatté su Fabriano. Onda d'acqua alta otto metri proveniente dai torrenti di Serradica, Cancelli e Valleremita sfondò le mura nei pressi del ponte di San Rocco. Nel frattempo, dalle colline della Serraloggia, dei Cappuccini si fermarono due torrenti. Demolirono le mura della Porta Cervara, scesero lungo il corso allagando negozi e cantine, sfondarono le case sul ponte dell'Aera e proseguirono allagando la piazza del mercato e la contrada dei tintori. Anche dal Piano arrivò acqua. Scendendo la discesa delle monache e il "fosso della Portella", fece il resto. Risultato: un morto, 23 case e 4 fabbriche, sei logge distrutte, ponti pericolanti, agricoltura cancellata. Frazioni sconvolte, carestia e altre disgrazie. Milioni di danni. A intere generazioni è sfuggito il naturale senso di attaccamento col fiume, quello che ispirò versi poetici ai nostri Arcadi, quello che avevamo noi da monelli, anche se l'acqua la coloravano lo scarico della cartiera e il mattatoio della piazza, con centinaia di capi di bestiame abbattuti giorno e notte, per Roma affamata. Apposta lo intubarono settant'anni fa! Puzza di marcio, arrivava perfino dentro all'ospedale. Anziché farci uno scarico a parte, preferirono chiuderlo. Forte del proverbio: "Occhio non vede, cuore non duole". Il mostro, dice la storia, può sopportare solo l'ombra di un muro quando è in

piena forza. In nome del profitto ci hanno ri-costruito le case sopra al ponte dell'Aera. Ma c'è il rischio - come affermava l'architetto Carancini - che il vecchio ponte non regga più al peso.

Nei vari convegni degli anni scorsi si ipotizzava di far respirare il fiume anche con la demolizione delle case sul ponte dell'Aera, appunto, e dell'ex molino degli anni '30. Poi, abbassare di tre metri il letto del fiume dalle cartiere al ponte della stazione, riaprire il "Vallato cupo" per creare un viadotto d'emergenza, costruire un collettore in fondo alla discesa della Serraloggia e dei Cappuccini. Tutte belle proposte che si fanno nei convegni. Ma dal dire al fare... È su quel fare-non fare che Fabriano poggia oggi la sua sopravvivenza.

E infine, ne vogliamo parlare della "foresta di San Lorenzo"? Dal ponticello di ferro fino al "ponte della Canizza" il fiume oggi non è più visibile, tanto è avvolto da fittissima vegetazione la quale se non impedisce lo scorrere dell'acqua, ha chiuso in una morsa verde e putrefatta gli argini. Difficile quindi controllare se è crollato un altro pezzo del muraglione di contenimento e se sono cadute altre pietre nel fiume, come documentammo con foto venti anni or sono. Vista la recente alluvione nelle Marche, ogni impedimento allo scorrere veloce delle acque è fonte di pericolo. Quel mostro che adesso è anemico, ha il nome che si merita. Ha due facce.

Non conosciamo né il giorno, né l'ora di quando ritornerà la "pinara" travolgente, ovvero, l'esonazione come dicono i tecnici. Sappiamo però tutto quello che accadrà alla cara Fabriano, minuto per minuto. Sennò a che serve la storia!

È mezzanotte. Il Giano dorme. Anche noi dormiamo col mostro sotto il letto.

B. Beltrame

## Una raccolta alimentare per i rifugi di animali

Il Conad Pet Store nella giornata di **sabato 24 settembre** ha organizzato una raccolta alimentare a favore dei rifugi di animali nelle Marche colpiti gravemente dalle alluvioni dei giorni scorsi. L'Associazione Animalisti di Fabriano, insieme al PetStore, ha deciso di destinare quanto verrà raccolto all'Associazione "Cuori Pelosi" di Senigallia. Essa gestisce un'oasi felina e un rifugio per cani ed entrambi hanno subito ingenti danni mettendo a dura prova volontari e animali. Il cibo sarà destinato anche a piccole realtà in zona in stato di bisogno come gli animali di famiglie che hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni danneggiate. Una mano sul cuore e doniamo!

**Vi aspettiamo sabato 24 durante l'orario di apertura del negozio Conad Pet Store di Fabriano. Grazie**

## Sempre contrari alla tombatura dei fiumi

In questo momento tragico il primo pensiero è rivolto con commozione alle vittime della tempesta atmosferica che si è abbattuta sulle Marche. Episodi che si ripetono con sempre maggiore frequenza, dovuti sì ai cambiamenti climatici, ma anche all'assenza di adeguate misure di mitigazione del rischio. È evidente come i corsi d'acqua vadano lasciati liberi di defluire, e, in luoghi fortemente antropizzati, vadano adottati tutti gli accorgimenti tecnici possibili per mitigare il rischio (quali vasche

di laminazione ove fare esondare i fiumi).

Non ci si può esimere dal fare una considerazione su quanto accaduto a Sassoferrato, dove la presenza di un corso d'acqua tombato avrebbe ingigantito le conseguenze del fenomeno alluvionale.

Possiamo ben dire che lì la piena "duecentennale" (così la chiamano i tecnici) è stata verificata, con esito negativo! Eravamo, siamo e saremo sempre contrari alla tombatura dei fiumi.

Comitato del Giano

## A Genga tanti danni, anche all'Ariston



**Genga** - Le fortissime piogge dei giorni scorsi, e la crescita rapidissima dei torrenti, tra cui l'Esino, ha creato gravi problemi e moltissimi danni anche nel Comune di Genga. Le parti del territorio più vicine al fiume sono state invase dall'acqua, attività industriali, turistiche, edifici pubblici e abitazioni sono state sommerse dal fango. Tra i maggiori danni riportati, l'Ariston di Pianello, lo stabilimento Togni, la scuola media di Genga stazione e il vicino campo sportivo, tante cantine e



autorimesse interrate a Genga stazione, il capannone comunale, il parcheggio delle Grotte in località La Cuna, il Parco avventura di San Vittore, il ristorante la Scaletta e la piscina delle Terme. Tantissimi danni anche alle strade, molte delle quali (in particolare tutte quelle non asfaltate) danneggiate da decine di frane in corso di bonifica. Dovunque sono state riaperte corsie provvisorie, ma è rimasto molto fango sulle strade e la circolazione è difficoltosa.

## Sì al bus elettrico gratuito

È stata organizzata una petizione di firme (almeno un centinaio) con l'intento di riproporre al Comune l'istituzione del bus navetta elettrico gratuito "Fabriano Hop on Hop off".

Un servizio che molti concittadini apprezzavano per gli spostamenti in città.



**IMPIANTI E MANUTENZIONE**  
**PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE**  
Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori  
**"LA ROSA"** di Giorgi Amorino & Danilo  
Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com  
Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 Tel. 0732.627280

## CRONACA

## L'edificio storico dove le suore hanno formato più generazioni di fabrianesi



# Riapriamo il Sant'Antonio



La gloriosa storia dell'Istituto Sant'Antonio inizia nei primi del Novecento. In quel periodo il deposito di mobili di via Cavour venne messo all'asta e i Miliani lo acquistarono facendone dono alle Suore di Carità. Durante la Grande Guerra la fondatrice dell'istituto offrì una parte dei locali perché fossero adibiti ad ospedale militare. Le suore fornivano i camici militari e prestavano servizio come infermiere. Dopo il Secondo conflitto mondiale nacque la scuola professionale femminile intitolata alla benemerita Prudenza Miliani. Negli anni sessanta l'istituto magistrale vide crescere notevolmente il numero di iscrizioni tanto che fu necessario aprire una seconda sezione. Il Sant'Antonio ha rappresentato un punto di riferimento educativo e formativo per decenni: asilo infantile, scuola elementare, scuola magistrale, liceo linguistico e infine sede temporanea del liceo scientifico. Molte attività sono state intraprese grazie all'impegno proficuo delle suore di Santa Giovanna Antida Thouret, la religiosa con il velo e la tonaca grigi e il soggolo, la fascia bianca che avvolge il collo e il viso nascondendo i capelli. Le suore furono attive fino ai primi anni novanta. L'imponente struttura di via Gianbattista Miliani è tra le più belle della città, ma oggi, tristemente, l'edificio di proprietà privata è inutilizzato e non rientra, a quanto pare, nei processi di rigenerazione urbana. Eppure in più parti d'Italia si è dato vita a dispositivi culturali che hanno trasformato i luoghi inabitati in un campo di ricerca. A Fabriano troppo spesso non si è riusciti a relazionare passato, presente e futuro e non si è mai prodotta una riflessione che conducesse al cam-

biamento di destinazione d'uso di più stabili. Da bambino varcavo il portone in legno, presumo di castagno, con i battenti in ottone raffiguranti uno dei personaggi della mitologia greca. Nell'atrio i grembiuli con i fiocchi azzurri e rosa si dividevano tra chi accedeva all'asilo e chi affollava il compartimento delle elementari. La scalinata in marmo conduceva al piano superiore dove all'angolo c'era una statua di Sant'Antonio da Padova circondato da un'aureola. Si diceva che durante la quaresima riducesse la povertà e che nel suo romitorio facesse i miracoli. Le suore lo invocavano e ci facevano recitare, a mani giunte, la preghiera dei fanciulli di Padova: "Mentre ammiriamo il Santo, cerchiamo di imitarlo nella corrispondenza alla divina grazia e nel disprezzo delle cose terrene e nell'amore delle celesti". Dopo il segno delle croce, durante il giorno, le suore impartivano lezioni, tenevano la contabilità, lavoravano in segreteria. In quei corridoi e in quelle aule si cresceva, si imparava a socializzare e a pregare. C'era anche il refettorio per chi si fermava per il pranzo e il doposcuola. Le suore esigevano il rispetto del comportamento e insegnavano con dedizione l'italiano, la matematica, il disegno geometrico, perfino la musica. Nella parte retrostante dell'istituto, che dà su via Loreti, c'era uno spiazzale che confinava con un campo da tennis. In alto, nella parte del tetto reclinante di una sezione della struttura, svetta ancora una Madonna di pietra grezza che negli anni Settanta guardava ad est per la conversione della Russia. Lo spiazzale chiuso da un cancello verde, era l'area della ricreazione, del girotondo, del nascondino. I maschi si scambia-

vano le figurine dei calciatori per completare l'album. Le biglie di vetro dovevano entrare in una buca faticosamente scavata. Alla partenza, a turno, si tirava la propria sfera colpendola con il pollice o l'indice. Se si alzavano le urla le suore battevano le mani e richiamavano i bambini più vivaci. Non accettavano i litigi e mettevano in castigo chi non rispettava le regole obbligando a tenere le mani in seconda con le dita intrecciate dietro la schiena. Sul piazzale scendeva mestamente il silenzio e chi parlava lo faceva sottovoce, impaurito. A primavera le rondini sfrecciavano alte nei cieli azzurri e qualcuno diceva che venivano dal deserto del Sahara, dall'Africa o dall'India per nidificare. Ma dov'erano l'Africa e l'India, di preciso? Quanto erano grandi? Controllavamo la cartina geografica: quella politica indicava i continenti e le nazioni ben contornate e si distingueva da quella fisica, di più colori, con i monti, i mari, i laghi e i fiumi di tutto il mondo. Adesso, che fare dell'Istituto Sant'Antonio, chiuso ormai dal 2015? Lo Stato, ma anche i privati, possono concedere in comodato beni immobili di loro proprietà, non utilizzati per fini istituzionali, alle associazioni di promozione sociale e alle organizzazioni di volontariato. Andranno valutate le condizioni di manutenzione dell'immobile, che si presenta integro per quanto riguarda la struttura e l'organizzazione tipologica degli ambienti. Viene in mente un utilizzo per installazioni e performances, per mostre multimediali. Oggi il recupero di spazi dedicati alla cultura trova terreno fertile un po' dappertutto. Pensiamo all'ex mattatoio di Testaccio, a Roma, che è diventato il centro di un progetto di riqualificazione dell'area: la Sovrintendenza ai Beni Culturali ha deciso di realizzare gli spazi del Macro, un museo dedicato all'arte contemporanea. Il Mambo di Bologna è uno dei più interessanti musei italiani d'arte moderna e contemporanea, dove al posto del vivace polo, un tempo si trovava il forno della città. Per non parlare delle cosiddette brevi residenze: la comunità sceglie l'arte e si fa coinvolgere. Grazie al supporto di una

struttura ricettiva e di animazione, per una settimana, un gruppo di artisti vive e lavora con la comunità locale stimolando relazioni, valorizzando le capacità creative. Si potrebbe coinvolgere il territorio in una progettazione partecipata, incrementando il potenziale offerto dall'accoglienza dei turisti, sia dal punto di vista economico, che per una contaminazione di conoscenze e competenze. La famiglia Parisi Presicce, proprietaria dell'Istituto Sant'Antonio, avrebbe espresso la volontà di riaprire i battenti. Tutto il primo piano è completamente agibile, mentre interventi ordinari renderebbero fruibile anche il secondo piano. Sono lontani i tempi in cui più di duecento studenti erano alle prese con i compiti in classe, temevano le interrogazioni, facevano figuracce alla lavagna e aspettavano la gita di maggio come il preludio alle vacanze estive. I più bravi della classe erano anche i più antipatici, specie se non lasciavano copiare e non suggerivano. Ricordo soprattutto l'effervescente carnevale degli anni settanta. Il martedì grasso le suore consentivano che ci si mascherasse. Le varianti non erano molte. Arlecchino (nessuno sapeva perché il vestito fosse pezzato di mille colori), Pulcinella (si diceva che facesse il fornaio, ma sembrava un fantasma), Peter Pan (un bambino mai nato?) o la Colombina (era la moglie di Arlecchino o una servetta?). Vidi l'ultimo Balanzone, la maschera originaria di Bologna che incarnava la superbia. La indossava un ragazzino della quinta classe di origini emiliane. Non si è mai capito se Balanzone fosse un medico, un avvocato o un magistrato. Secondo la tradizione parlava un linguaggio dotto e aveva in mano una sorta di breviario. Sfoggiava un mantello e un cappello neri che sembravano quelli dei pirati salgariani. Il corridoio della scuola, al pian terreno, si riempiva di coriandoli e stelle filanti. Le ragazze stavano in un angolo, alcune preferivano l'abito di tutti i giorni, perché si vergognavano di mostrarsi con un'altra veste. C'era un giradischi che veniva posizionato in un baldacchino. Emetteva una musica leggera, soffusa, perché non si disturbassero gli studenti del piano di sopra, quelli

delle magistrali. Qualcuno portava le castagnole e le suore ci avevano pregato che non fossero ricoperte di miele, altrimenti ci saremmo sporcati. Se le mamme trasgredivano si chiudeva un occhio.

taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 24 e domenica 25 settembre

GIUSEPPUCCI

P.le Matteotti, 20  
Tel. 0732 21215

DISTRIBUTORI

Domenica 25 settembre  
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 25 settembre

La Rovere Via Ramelli  
Edicola della Pisana P.le Matteotti  
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà  
Tabaccheria Serraloggia Via Serraloggia  
Bar Nuccio via Dante

CROCE ROSSA

via G. di Vittorio (sede operativa)  
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato  
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30  
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS  
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30  
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso  
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063  
[www.viaggidelgentile.it](http://www.viaggidelgentile.it)

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30  
tel. 0732 23161 [www.santiniviaggi.it](http://www.santiniviaggi.it)

# La sfida dell'opposizione

Parla il consigliere Roberto Sorci: le nuove assunzioni, le scuole, il fiume Giano...

di GIGLIOLA MARINELLI

**A**tu per tu con l'ingegner Roberto Sorci, *(nella foto)* sindaco per due mandati del Comune di Fabriano, ed oggi seduto nei banchi dell'opposizione con il gruppo Roberto Sorci - Fabriano C'è-30.001. Abbiamo incontrato il consigliere Sorci per avere un resoconto sui primi mesi di mandato dell'amministrazione Ghergo visti dallo sguardo critico, ma pur sempre costruttivo, di una parte della minoranza consiliare.

**Consigliere Sorci, da sindaco "past" a consigliere di opposizione. Come sta vivendo questa sua nuova stagione di impegno politico per Fabriano?**

Benissimo! Devo dire che se non fossero così gravi i problemi di Fabriano sarebbe un divertimento fare opposizione, perché un conto è governare, un conto è fare opposizione. Governare significa assumersi responsabilità, come abbiamo potuto notare l'ultimo governo fabrianese non è stato molto in linea con questo concetto di assumersi le responsabilità, giudicando sempre gli altri come i cattivi della storia. In questa posizione di opposizione, per chi come me ha esperienze, competenze amministrative e conoscenza dei sistemi, diventa molto più facile capire quello che va bene e quello che va male. Gli atteggiamenti possono essere due: il primo di critica costruttiva, vista l'esperienza, il secondo è di critica distruttiva. Dipende dall'atteggiamento di chi hai di fronte, se sono arroganti oppure collaborativi. Per ora il giudizio è sospeso, anche se devo ammettere che i primi segnali di questa maggioranza non sono stati molto accattivanti.

**In Consiglio comunale ha riportato l'attenzione sui lavori sul fiume Giano: a che punto siamo e che tempistiche si prevedono per l'ultimazione dei lavori?**

Riguardo il caso specifico, sono contento di non essere stato eletto sindaco e di non dover essere primo attore nel risolvere questo problema. Lo sono stato nell'ideazione e approvazione per il finanziamento dell'opera che, è bene ricordarlo, vale oltre 6 milioni di euro, dopodiché, dall'appalto in poi, sono stato solo un attento osservatore. Oggi la situazione, per tutta una serie di fattori cominciando dalle difficoltà di operare

nel centro storico di Fabriano, aggiungendo l'incompetenza, l'inaffidabilità ed il non volersi assumere le responsabilità da parte di alcuni soggetti attori di questa realizzazione, sta mettendo Fabriano e gli amministratori in serissimi problemi. Nella mia prima interpellanza, ho chiesto informazioni sul perché, dal 1° novembre 2020, non fosse stato ancora nominato il direttore dei lavori. Se penso che il precedente dirigente del settore Assetto del Territorio è stato licenziato, perché l'amministrazione precedente sosteneva (poi smentita da una sentenza) che non poteva ricoprire il ruolo di direttore dei lavori perché non architetto (in realtà era architetto e ingegnere), abbiamo quindi assunto un architetto ma, guarda caso, ad oggi di un direttore dei lavori ancora non c'è traccia, mi viene molto da riflettere. Dopo le parole dell'assessore ai Lavori Pubblici Vergnetta, ho presentato un'altra interpellanza per capire lo stato dei rapporti del Comune con l'ente principale di controllo di questo progetto che è l'Usr (Ufficio Sisma Regionale). Ebbene proprio l'Usr, in una lettera indirizzata all'architetto dirigente del settore il 7/7/2022, oltre a richiedere risposte a precedenti corrispondenze sulle inadeguatezze di comportamento (compresa la mancata nomina del direttore dei lavori) e dello stato dei lavori, ricordava che esiste la possibilità della revoca, con restituzione del finanziamento che ricordo è pari a 6 milioni di euro, se non fossero presto date assicurazioni e risposte a quanto evidenziato. Allo stato attuale sembrerebbe, da voci che ho raccolto, che a questa lettera non sia stata data ancora risposta. Questo è un comportamento inaccettabile da parte di chi è ben stipendiato nella sua funzione! Pertanto, come consigliere comunale che ha un ruolo di vigilanza e controllo, nella mia interpellanza ho chiesto al sindaco se intendono assumere provvedimenti disciplinari verso il dirigente.



**Scuola Media Marco Polo e Giovanni Paolo II: qual è effettivamente lo stato dell'arte?**

Lo stato dell'arte è chiaro. È ripartito il sistema ma rimango basito, perché noto che si comportano come Penelope con la tela: il giorno si costruisce e di notte si sfascia. Sulla Marco Polo ho dovuto presentare un'ulteriore interpellanza perché ho notato che abbiamo pagato un professionista esterno per la verifica sismica della struttura, quando era noto a tutti che il Tar, nella sua sentenza, aveva già comunicato che l'ufficio regionale preposto è chiamato a questa verifica in modo gratuito, mentre noi abbiamo speso circa 16 mila euro dei cittadini fabrianesi per il professionista umbro. Per la Giovanni Paolo II stanno procedendo ma abbiamo perso due anni in cui sono cambiate le condizioni, con costi dei materiali profondamente modificati. Dobbiamo ringraziare, anche per questo, chi non ha fatto il proprio mestiere non assumendosi le proprie responsabilità.

**Una questione che si ripropone è quella del Settore Assetto del Territorio e del suo dirigente, che opinione si è fatto di questa storia che si protrae da diversi mesi?**

deve comportare con coerenza su tutti i casi simili, sia che riguardino un operaio o un dirigente. Ma ne parleremo più avanti e vedremo come si comporterà l'attuale amministrazione su questa vicenda. **Sono state pubblicate delle delibere riguardanti nuove assunzioni a tempo determinato in Comune: un suo parere in merito?** Anche su questo fatto il mio pensiero l'ho chiarito ufficialmente nella mia veste di consigliere comunale: considero questa cosa sbagliata per i modi ed i tempi in cui si è svolta. Nessuno mette in discussione che il sindaco possa prendere, come previsto dalla legge, un suo portavoce istituzionale. E uso questo termine "portavoce" perché il rapporto possa essere il meno oneroso per il Comune, per via dei costi maggiori richiesti per un vero e proprio contratto giornalistico. Partendo dal presupposto che l'attuale assessore alle finanze, nel Consiglio comunale di luglio, ci ha detto che le finanze del Comune non godono di buona salute per cui sarà necessario far mettere le mani in tasca ai fabrianesi con nuove tassazioni, pur garantendo equità, queste spese non le ritengo opportune. La Giunta, inoltre, scrive nella determina che la struttura

del Comune è sottodimensionata e manca di professionalità. Io aggiungo che molte persone mancano fisicamente quindi, invece di assumere una segretaria personale, si dovrebbe pensare a rafforzare la struttura assumendo giovani ma con contratto a tempo indeterminato, facendoli crescere nella struttura. Invece si spendono 73 mila euro annui "ad personam". Pertanto, la prima cosa da fare è rafforzare le strutture operative non certo chiamando persone "di fiducia". Una segretaria si assume perché deve essere di fiducia? Non scherziamo. Ci sono problemi di serie A e di serie B. Il problema di serie A è rafforzare la struttura fissa a servizio dei cittadini non quella "ad personam" che definisco più chiaramente come "marchetta elettorale". Tra pochi giorni i sistemi informativi perderanno un ulteriore professionista che se ne va in un altro Comune e credo che la struttura andrà in difficoltà con tutti i riflessi negativi sui cittadini. Allora, invece di pensare a come trovare una sostituzione adeguata, pensiamo ad assunzioni di questo tipo. Dissento da questa loro scelta: ci aumenteranno le tasse e intanto spendono "ad personam".

**Trascorso il periodo di insediamento, una sua prima valutazione sulle attività della Giunta Ghergo in questi primi mesi di operato?**

Ormai son quasi 100 giorni di governo, diciamo che da una parte capisco le grandi difficoltà, per chi non ha esperienza e competenze amministrative, nel governare un sistema completamente distrutto e come ho detto sopra con mancanza fisica delle persone. Gli amministratori non possono fare miracoli e lo ripeto, agli amministratori è dato l'obbligo dell'indirizzo politico e del controllo, ma la gestione spetta ai dirigenti ed alla struttura. Se non si hanno esperienze ed una visione su dove andare, il dirigente e la struttura decidono per tutti. Finora ho visto delle cose che mi hanno fatto rabbrivire, come sopra esposto, altre in linea con decente operato amministrativo. Vedo però questa città totalmente assente, disinteressata da tutto, tranne che per pochi gruppi che esprimono un interesse specifico su alcuni settori e sono attenti alle "loro cose". Fabriano sta diventando una città carente di senso di comunità, rendendo perciò difficile anche amministrare serenamente.

Daniele Gattucci

## Cancellata la Festa dello Sport: rispetto per le vittime del maltempo

Il Comitato organizzatore ha preso questa decisione: non è previsto il rinvio ad altra data. Appuntamento al 2023

"Considerato lo stato di emergenza proclamato a seguito degli eventi catastrofici verificatisi nel nostro comprensorio, ascoltato il parere dei vertici di tutte le istituzioni organizzatrici della Festa, a malincuore si è presa la decisione di annullare la Festa dello Sport. Decisione presa per rispetto delle vittime e di tutta la popolazione duramente e dolorosamente colpita. Non è previsto il rinvio ad altra data. La coesione maturata tra le varie società sportive, Avis, amministrazione comunale, Asur, Coni e tante altre ancora sarà di stimolo per future collaborazioni. Abbiamo già in cantiere progetti interessanti che ci vedranno lavorare insieme".

Questo l'annuncio del Comitato organizzatore della nona edizione della "Festa dello Sport" che ha il patrocinio

della città di Fabriano, la collaborazione del Dipartimento di Prevenzione dell'Asur AV2, la guida esperta della Consulta dello Sport e del Gruppo promotore, cioè coloro che hanno curato tutte le precedenti edizioni, sempre con il pieno sostegno dell'Avis Fabriano. Come si ricorderà nella sede avisina di via Mamiani, si erano ritrovati tutti gli attori di un rendez-vous d'assoluto valore, che domenica 18 settembre dalle ore 15 alle ore 19.30 avrebbe avuto come location viale Moccia e i due adiacenti Giardini Pubblici.

Quaranta le associazioni sportive fabrianesi (e non solo) che avrebbero animato il pomeriggio permettendo a tutti, bambini, ragazzi, giovani, adulti e nonni di scoprire e provare sport, giochi e attività con due gli invitati d'eccezione "Pompieropoli", ossia i Vigili del Fuoco in quiescenza, e un artista di

strada le cui esibizioni avrebbero dovuto coinvolgere in particolare i più piccini.

La missione della Festa dello Sport, comunque resta, oltre ad un corretto stile di vita anche quella di avvicinare bambine e bambini, adolescenti e anche adulti alla pratica sportiva presentando alla città una Festa che consenta una giornata diversa coinvolgente e piena di allegria, ma viene sottolineato dal gruppo organizzatore: "Da più parti vengono rimandati incontri, manifestazioni non tanto per il tempo, quanto piuttosto per non fare 'festa' quando accanto c'è chi piange per i morti e la disgrazia che ha coinvolto il territorio, anche noi abbiamo, quindi, non senza decisione sofferta, deciso di adottare questo provvedimento".

# I progetti sul territorio con Fondazione Merloni

*Dal 1963 l'istituzione è impegnata nella crescita sociale ed economica*

La Fondazione Aristide Merloni, Istituto per lo Sviluppo Sociale ed Economico, nasce nel 1963 con lo scopo di sostenere la nascita di nuove imprese e la crescita economica nelle Marche.

Lo spirito che muove la Fondazione fin dai suoi primi interventi è racchiuso nella massima dello stesso Aristide: "In ogni iniziativa industriale, non c'è valore del successo economico se non c'è anche impegno nel progresso sociale". Oggi la Fondazione, presieduta da Francesco Merloni, non tradisce le sue radici e continua nel suo impegno, come dimostrano le iniziative programmate per le prossime settimane.

Le imprese del territorio saranno infatti protagoniste di un incontro il prossimo 4 ottobre, presso la sede della Fondazione, a cui parteciperà anche il Presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli. Alle ore 16, sarà presentato il rapporto sull'imprenditorialità nelle Marche che - giunto alla sua nona edizione - farà il punto sull'attivazione di nuove imprese nella regione, proponendo inoltre un'analisi dell'impatto degli eventi sismici sull'attività imprenditoriale.

Nella stessa giornata saranno presentati i bandi di Next Appennino, il programma per il rilancio economico e sociale delle regioni del Centro

Italia colpite dai terremoti del 2009 e 2016. Sono 700 i milioni a disposizione delle imprese del cratere, per sostenere i loro investimenti sul territorio. La Fondazione Aristide Merloni propone questa iniziativa in quanto componente del Comitato di Coordinamento istituita presso il Governo, che monitora, indirizza ed elabora proposte per progetti operativi nel Centro

Italia. La Fondazione Aristide Merloni, con il suo Osservatorio di ricerca, analizza non solo le attività degli imprenditori, ma anche i loro bisogni. Fra questi, negli ultimi anni, è emersa la forte carenza di figure professionali specializzate, in particolare modo nell'ambito dell'automazione industriale. È per questo che la Fondazione sostiene l'Its Fabriano, che lo scorso ha affiancato al corso di Energia 4.0, quello di Industria 4.0, nato per preparare i ragazzi del territorio a lavorare nella fabbrica del futuro. La Fondazione ha dotato i laboratori dell'Its di un'isola robotica composta da 25 postazioni PLC, in cui gli studenti possono mettere in pratica quanto imparato nelle aule. Si tratta di un banco di prova utile per i ragazzi ma anche per le imprese, che possono contare



Il presidente Francesco Merloni

startup universitari. Prosegue inoltre l'impegno della Fondazione nei confronti del territorio con i progetti "Save the Apps", nati con l'obiettivo di sostenere le comunità dell'Appennino, unendo alle tradizionali filiere economiche una forte componente legata alla tecnologia e all'innovazione. Nascono così sette progetti:

Best of the Apps - Apennines Local Food, la piattaforma e-commerce in cui le attività agroalimentari dell'Appennino possono vendere i loro prodotti in tutto il mondo, Best of the Apps - Apennines Discovery, l'App GPS che guida i camminatori fra i sentieri montani, passando per eremi ed abbazie millenarie, Best of the Apps - Fruits of Apennines, il progetto dedicato alla coltivazione di precisione con le nuove tecnologie digitali, Health Point, il progetto di tele-medicina che permette di svolgere esami clinici e seguire i pazienti a distanza, le Mappe Dinamiche Interattive che forniscono dati su elementi critici per i servizi del territorio, Digital Support, il progetto di formazione manageriale in web marketing e - l'ultimo attivato - Home Sharing, che permette ai proprietari di

Best of the Apps - Apennines Local Food, la piattaforma e-commerce in cui le attività agroalimentari dell'Appennino possono vendere i loro prodotti in tutto il mondo, Best of the Apps - Apennines Discovery, l'App GPS che guida i camminatori fra i sentieri montani, passando per eremi ed abbazie millenarie, Best of the Apps - Fruits of Apennines, il progetto dedicato alla coltivazione di precisione con le nuove tecnologie digitali, Health Point, il progetto di tele-medicina che permette di svolgere esami clinici e seguire i pazienti a distanza, le Mappe Dinamiche Interattive che forniscono dati su elementi critici per i servizi del territorio, Digital Support, il progetto di formazione manageriale in web marketing e - l'ultimo attivato - Home Sharing, che permette ai proprietari di

secondo case di metterle in rete, sostenendo così il turismo locale.

Di respiro ancora più ampio è l'iniziativa Hamu, di cui la Fondazione Aristide Merloni è promotrice. Si tratta di un hub che mette in comune le conoscenze delle università e le competenze delle imprese, per realizzare progetti che abbiano un forte impatto sui territori di Abruzzo, Marche e Umbria. Sono sedici gli enti che ne fanno parte, e che attualmente stanno analizzando l'infrastruttura energetica delle tre regioni per elaborare soluzioni innovative e rispondere alla crisi di materie prime e di energia. Hamu ha determinato anche il successo nel bando Pnrr sugli ecosistemi dell'innovazione, grazie al quale 120 milioni di euro stanno arrivando sul territorio. Queste iniziative avranno un'importante ricaduta anche su Fabriano.

La città è l'ispirazione delle iniziative della Fondazione e qui inevitabilmente convergono le sue attività, passate e future.

La Fondazione da oltre 50 anni è guidata dall'ing. Francesco Merloni, che ha molto a cuore il futuro di Fabriano, e non perde occasione per dimostrarlo con la sua passione, la sua serietà e la sua competenza. A lui formuliamo i nostri migliori auguri di buon compleanno, in occasione dei suoi 97 anni, compiuti lo scorso 17 settembre.

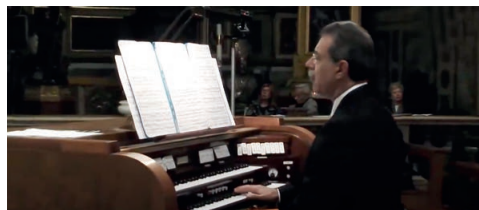
## Settembre Organistico: si riparte!

Si ritorna a parlare del "Settembre Organistico Fabrianese", dopo lo stop causa Covid che aveva portato finora a realizzare 33 edizioni della manifestazione musicale.

**Domenica 25 settembre** infatti alle ore 18 presso la Cattedrale di San Venanzio si terrà un concerto organistico-vocale che fungerà un po' da aperitivo per riprendere il cammino interrotto.

L'evento del 25 settembre si pone come momento di chiusura dei lavori del convegno pastorale diocesano ed è atteso con grande interesse perché stiamo parlando della manifestazione più longeva della città e, tradizionalmente, occasione di apertura dell'intera stagione artistico-musicale fabrianese.

Per questa ouverture del Settembre Organistico si esibiranno quattro cantanti fabrianesi, vale a dire Ezio Maria Tisi (basso), Guido Carmenati (tenore), Beatrice Mezzanotte (mezzo soprano), Maria Stella Maurizi (soprano), in più Daniele Quaglia al flauto e Mirella Dirminti e Paolo Devito che accompagneranno i quattro artisti.



## Giornata Mondiale del cuore a Fabriano

**Giovedì 29 settembre** si celebra la "World Heart Day 2022 - Giornata mondiale del Cuore", nata per sensibilizzare la popolazione alla prevenzione delle malattie cardiovascolari, organizzata e coordinata contemporaneamente in diverse città italiane dall'"associazione italiana Cuore e Rianimazione L. Greco onlus" in collaborazione con Anpas. Le malattie cardiovascolari, comprese le malattie cardiache e l'ictus, sono la principale causa di morte al mondo con 18,6 milioni di vittime ogni anno. La Giornata mondiale del Cuore è la piattaforma perfetta per unirsi nella lotta contro le malattie cardiovascolari e ridurre il carico globale di malattie. La prevenzione è un concetto molto ampio nel quale possono essere inserite anche le abitudini quotidiane che

contribuiscono a migliorare la qualità della vita. Nessuno meglio dei soccorritori sa quanto sia di grande importanza la sensibilizzazione della popolazione alla prevenzione e in particolare alla prevenzione delle malattie cardiovascolari. La Croce Azzurra di Fabriano per l'occasione allestirà in Piazza del Comune uno spazio informativo con uso del defibrillatore. All'iniziativa collaborano anche altre associazioni, come l'Avis di Fabriano ed ha il patrocinio del Comune di Fabriano. Durante la mattinata del 29 settembre i cittadini verranno informati sulle azioni che possono intraprendere per prendersi cura della propria salute attraverso il controllo dei fattori di rischio.

Daniele Gattucci

Ogni settimana una curiosità ritrovata nel nostro archivio

Feste, fogne, cimitero, chiesa e... un lupo

L'Azione 22 settembre 1912

Sono molte le curiosità sul numero 38 dell'anno secondo del nostro giornale, esattamente 110 anni fa. Ne riportiamo alcune, che riguardano alcuni paesi e la città.

- A **Bassano**, il 19 settembre, la festa triennale di Santa Maria della Speranza «è riuscita solennissima». Nella mattinata vi furono parecchie messe lette e la messa cantata diretta dal maestro Leotardi. Nel pomeriggio ebbe luogo la processione a cui partecipò gran folla anche dai paesi vicini e dalla vicina città. Alle ore 17.30 tenne un discorso di agricoltura pratica il professor Franceschini. Poi dall'alto di un balcone parlò al popolo assembrato nella piazza l'amico Tersilio Fida il quale

suscitò entusiasmo ed applausi. Il presidente del locale Circolo, Pietro Filomena, offrì un pranzo e una cena sontuosi. Il concerto comunale di Cerreto d'Esi «prestò ottimo servizio sotto l'abile direzione del maestro Cariddi».

- Caccia grossa al **Cupo**: dai coloni del conte Rosei è stato ucciso un grosso lupo, esposto in piazza tra la viva curiosità del pubblico.
- Il Comune approva l'apposizione ad **Albacina** di una lapide in ricordo del soldato Nicola Bisci, bersagliere, caduto a Sciara-Sciat presso Tripoli in Libia il 23 ottobre dell'anno precedente durante la guerra italo-turca.
- Il Consiglio Comunale delibera d'urgenza la realizzazione delle fogne a **Campodiegoli**, la costruzione del cimitero a **Sant'Elia**, la riparazione delle mura storiche di **Fabriano** verso il giardino pubblico e il rinnovo del

contratto d'affitto novennale con il signor Bartocci per i locali del cinematografo Excelsior.

- La benemerita società Croce Verde di **Fabriano** (diventerà poi Croce Rossa negli anni futuri), che all'esposizione di Roma è stata premiata con medaglia d'argento, giovedì 26 settembre inizierà il corso di lezioni di pronto soccorso tenuto dal dottor cavalier Angelo Molaioli. Ai presenti sarà dato l'opuscolo "Consigli popolari per la difesa contro la tubercolosi".

- Il 29 settembre a **San Michele** verrà inaugurata la nuova chiesa parrocchiale, per l'occasione interverrà il vescovo monsignor Pietro Zanolini.

Ferruccio Cocco

110  
anni fa...  
oggi

Lirica e concerti risuonano nell'entroterra con la Camerata musicale del Gentile: cinque eventi

# LiricoStruiamo si ripropone

**L**iricoStruiamo alla sesta edizione, la perseveranza di un progetto di prossimità rivolto al cratere sisma centro Italia e all'entroterra marchigiano in particolare. Una visione innovativa del fare musica, che spazia tra la solidarietà di tour itineranti su camion d'estate e produzioni in piccoli teatri spesso al margine dell'offerta culturale. Valore aggiunto sono programmazioni che prevedono lezioni spettacolo e prove aperte per le scuole, tutto ciò generando lavoro tra gli addetti dello spettacolo dal vivo. Il progetto 2022, che si allarga anche da un punto di vista temporale e segue un riuscitissimo tour con l'Histoire du Soldat di I. Stravinsky nel cratere sisma Centro Italia a luglio e agosto scorsi, vede la produzione simultanea di concerti e di un titolo operistico di raro ascolto. Anima del progetto è la Camerata Musicale del Gentile, che opera insieme alla Fondazione Pio Sodalizio dei Piceni, a numerose collaborazioni e patrocini, tra cui la Regione Marche, i Comuni di Fabriano, Sassoferrato, Sant'Angelo in Pontano, Scheggia e Pascelupo, molti Istituti scolastici e di formazione superiore di tutta Italia, oltre ampie sinergie con il mondo associativo.

La sfida di LiricoStruiamo è vitalizzare territori attraverso i suoi stupendi teatri e sale da concerto, costruendo reti di collaborazioni, con produzioni musicali interessanti e che valorizzino al tempo stesso musicisti e artisti di talento. Ecco che, accanto a un programma strumentale con il concerto per fagotto di W. A. Mozart, solista il giovane virtuoso Giovanni Costa, la sinfonia concertante per viola, contrabbasso e orchestra di C. D. von Dittersdorf con Ladislao Vieni alla viola e Fausto Patassi al contrabbasso, ed altre pagine liriche di Mozart, la Camerata del Gentile mette in scena "Il Re Pastore" di W. A. Mozart, serenata in due atti su libretto di Pietro Metastasio. Un titolo raramente eseguito, composto dal genio di Salisburgo in un momento di intensissima crescita della sua personalità artistica, dove in un contesto stilistico certamente classico e dove la tematica si ispira all'archetipo classico dell'inconsapevole erede al trono celato nella semplicità della vita agreste, germogliano forme musicali sempre nuove e con loro la bellezza e la purezza del linguaggio mozartiano.



## LE DATE

**LA CAMERATA MUSICALE DEL GENTILE IN CONCERTO**  
- Abbazia di Sant'Emiliano Scheggia e Pascelupo sabato 24 settembre ore 21

- Oratorio della Carità, Fabriano martedì 27 settembre ore 21

**IL RE PASTORE DI W. A. MOZART**  
- Teatro del Sentino, Sassoferrato venerdì 23 settembre ore 21  
- Teatro Nicola Antonio Angeletti, Sant'Angelo in Pontano domenica 25 settembre ore 17  
- Teatro Gentile, Fabriano mercoledì 28 settembre ore 21

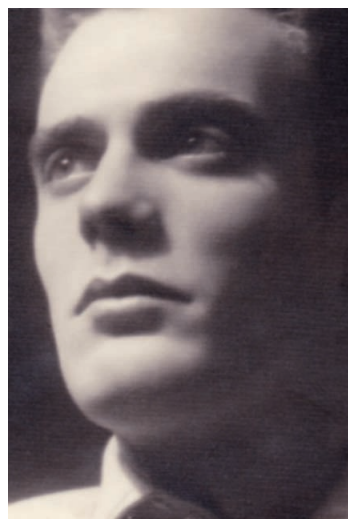
LiricoStruiamo è una iniziativa della Camerata Musicale del Gentile, presidente il prof. Fausto Patassi con la direzione musicale e project management del maestro Lorenzo Sbaffi. Info e aggiornamenti su: <https://www.facebook.com/Camerata-Musicale-del-Gentile-2289790687912026/>.

## LabStoria ricorda l'impegno di Otello Biondi

A cento anni dalla sua nascita, il prossimo **30 settembre** alle ore 16, in biblioteca, il Laboratorio permanente di ricerca storica (LabStoria) e l'Istituto Gramsci Marche ricorderanno la figura di Otello Biondi (1922-1987), autorevolissimo leader del Pci e della sinistra fabrianese, battutosi fino all'ultimo per un'Italia migliore in cui a prevalere fossero i principi della pace, della libertà e della giustizia sociale, scritti a chiare lettere nella Costituzione repubblicana, nata dalla Resistenza. Chi ha avuto la fortuna di conoscerlo sa bene che il lascito di Otello somiglia sempre più, col passare degli anni, a un faro che consente a chi voglia attraversare il mare del mondo (perennemente) in tempesta

di giungere al porto sano e salvo. Difatti il suo impegno morale, politico e sindacale, se costituì un sicuro punto di riferimento per i compagni e per i lavoratori, lo fu anche per gli avversari politici, che trovarono in lui - sia dai banchi del Consiglio comunale, dove sedette ininterrottamente dal 1951, sia dalla scrivania di presidente della Comunità Montana, incarico che ricoprì per un decennio - un autorevolissimo interlocutore, capace come pochi, sebbene fosse un uomo di parte, di ascoltare e dialogare con tutti, avendo forti il senso delle Istituzioni e il dovere di rappresentare non solo il proprio campanile ma l'intero comprensorio. Otello Biondi fu per davvero un uomo di lotta e di gover-

no, essendo stato sempre dalla parte degli ultimi, ma fu anche il politico che una volta eletto presidente della Comunità Montana mise sullo stesso piano le problematiche dei singoli Comuni e, con il concorso di tutte le forze politiche e dei migliori studiosi, realizzò ambiziosi piani per lo sviluppo dell'entroterra, che tuttora recano benefici alle popolazioni: la Meccano Spa, il Consorzio del verdicchio di Matelica, il distretto della Berbentina a Sassoferrato, oltre all'idea della militanza politica come servizio! A lui si deve, insieme ad altri, an-



che la fondazione de «Il Progresso» e la conservazione dell'archivio del Pci, con una significativa mole di documenti cartacei, di circa 250 foto del ventennio fascista (ora all'Istituto di Storia Marche) e di oltre 600 manifesti che vanno dal 1945 al 1991, un centinaio dei quali sono stati pubblicati nel volume «Il nostro volto», mentre la loro totalità è consultabile nel sito del Gramsci. Una manna per gli studiosi della storia marchigiana nel secondo dopoguerra! Non si possono dimenticare, infine, le poesie scritte da Otello Biondi negli anni 1943-1984 in un qua-

dero dalla copertina nera, raccolte postume nel volume «Come queste foglie» (Il Progresso, 1988) e definite da Luciana Corvi «Le sue carte segrete»... Ai suoi funerali partecipò in segno di affetto una folla enorme e chi scrive ricorda benissimo le manifestazioni di grande rispetto che circondavano la sua bella persona (spesso con «l'Unità» in tasca) ogni qualvolta prendeva la parola in pubblico o nelle conversazioni private, rimanendo colpiti dalla sua profonda preparazione e dalla sua padronanza della lingua italiana. Si confida che i fabrianesi parteciperanno numerosi, soprattutto i politici, i giovani e i lettori de «L'Azione», con cui Otello, pur nella diversità delle posizioni, dialogò sempre a distanza, riconoscendo le ragioni del suo seguito nella popolazione.

Terenzio Baldoni,  
presidente LabStoria

## Donazione speciale dell'Avis alla Cri

Il presidente ed il vice presidente dell'Avis comunale, Sebastiano Paglialonga e Luciano Bano, nella sede di via Brodolini, hanno consegnato alla presidente del Comitato della Croce Rossa della città, Alessia Gentili, un materassino a depressione classificato come presidio medico utilizzato nella immobilizzazione e stabilizzazione cervicale e spinale del paziente politraumatizzato nel soccorso extra ospedaliero. "E' un oggetto - ha spiegato Alessia Gentili - fondamentale nei servizi sportivi e di emergenza sanitaria che la nostra associazione svolge

quotidianamente e deve essere presente all'interno delle ambulanze che effettuano emergenza sanitaria come scritto sulla legge regionale della Regione Marche. Come Croce Rossa ne abbiamo due, uno però era usurato e grazie al dono dell'Avis l'abbiamo potuto sostituire. Anche questo, come altre nostre attrezzature di soccorso, potrà essere visionato e spiegato insieme alle tante nostre attività nelle varie occasioni di stand che allestiremo durante la stagione con le numerose iniziative in programma".

d.g.



Finalmente si riparte! Dopo due anni torna la festa dei nonni al centro sociale "Città Gentile" Questo il programma: • **Sabato 1° ottobre** - passeggiata ai Monticelli a piedi, nonni e ragazzi, con merenda: ore 8.30 ritrovo alla fontana dei giardini nuovi, ore 9.30 partenza del gruppo e sosta ai Monticelli con rientro alle ore 12 circa. • **Domenica 2 ottobre** - ore 10.30 incontro in sede con la dott.ssa Martina Pecci (psicologa): "Consigli per il mantenimento delle risorse residue"; ore 13 pranzo sociale con istituzioni e volontari. • **Lunedì 3 ottobre** - ore 16 presso la Scuola Mazzini gli alunni delle V classi dell'I.C. Marco Polo, Scuole Mazzini e Marischio, si esibiranno con il "Coro Città Gentile" diretto dalla maestra Mirella Dirminti. • **Martedì 4 ottobre** - ore 15 gara di briscola in sede. • **Mercoledì 5 ottobre** - ore 15 Incontro in sede con il dott. Andrea Vito della Croce Rossa Comitato di Fabriano: "Primo soccorso ed incidenti domestici". Gli eventi sono in collaborazione con l'Associazione Attivamente Alzheimer Fabriano Odv nell'ambito del Progetto Janus, con il sostegno della Fondazione Cariverona.

## Torna la festa dei nonni



d.g.

**Film da giovedì 22 a mercoledì 28 settembre**

<p><b>DON'T WORRY DARLING</b> Giovedì e venerdì 21; sabato 18.40 e 21; domenica 16.20, 18.40 e 21; martedì e mercoledì 21.</p> <p><b>BEAST</b> Giovedì e venerdì 21.30; sabato 18.50 e 21.30; domenica 16.50, 18.50 e 21.30; martedì e mercoledì 21.30.</p> <p><b>SPIDER-MAN: NO WAY HOME</b> Giovedì 20.30.</p> <p><b>MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO</b> Sabato e domenica 17.</p>	<p><b>MAIGRET</b> Venerdì 20; sabato 18.45; domenica 21.15; martedì e mercoledì 20.</p> <p><b>AVATAR 3D</b> Da giovedì 22 a mercoledì 28 20.30.</p> <p><b>TADDEO L'ESPLORATORE E LA TAVOLA DI SMERALDO</b> Sabato e domenica 16.50 e 18.40.</p> <p><b>IL SIGNORE DELLE FORMICHE</b> Venerdì e sabato 20.45; domenica 18.45; martedì e mercoledì 20.45.</p>
--	--

Tutti i mercoledì biglietto unico euro 5,00 per tutti (escluso eventi, anteprime \ prime uscite, prefestivi e festivi)

**MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391**  
[www.movieandcinema.it](http://www.movieandcinema.it)

# Più sinergia per il turismo

di FRANCESCO SOCIONOVO

**A**pochi mesi dall'insediamento della nuova Giunta abbiamo pensato di intervistare l'assessore alle Politiche Giovanili e al Turismo Andrea Giombi (nella foto) per capire quali sono state le iniziative intraprese e quali i progetti per il prossimo futuro. Innanzitutto l'assessore ha voluto parlare dei giovani e della loro centralità nelle azioni della nuova Giunta. Il primo grande obiettivo è quello di rendere il Cag (centro di aggregazione giovanile) costantemente fruibile e con proposte attraenti; per questo motivo Giombi ha organizzato un incontro con tutte le associazioni che lo frequentano e lo gestiscono con lo scopo di ricordare le loro iniziative e invitarle a creare delle sinergie in grado di attrarre il maggior numero di ragazzi e garantire orari di apertura estesi. In secondo luogo, sempre pensando alle politiche giovanili, ci si sta preparando al confronto con le scuole, per cercare di capire le esigenze e stimolare la partecipazione dei giovani alla vita politica attiva, anche attraverso l'insediamento e i lavori del Consiglio comunale giovanile. Per quanto riguarda l'ambito turisti-



co l'assessore ci ha raccontato che, in accordo con la Giunta e come promesso in campagna elettorale, intende rafforzare il più possibile le relazioni con i Comuni limitrofi: "Fabriano ha bisogno di vivere in sinergia con i Comuni del nostro territorio del centro Italia per edificare un percorso turistico attrattivo", sono state le sue parole. L'obiettivo è rivolto alla promozione del nostro patrimonio culturale ed

artistico oltre che alla valorizzazione del prodotto carta. È doveroso poi pubblicizzare i nostri sentieri naturalistici.

Con questi obiettivi sono stati calendarizzati diversi incontri con il consorzio di Frasassi nell'intento di avviare un'intensa collaborazione. Sempre allo scopo di attivare sinergie con il territorio si è concordata con Gubbio la partecipazione del nostro Comune alla "Festa del Medioevo" che si terrà dal 21 al 25 settembre. Ed ancora sono stati presi contatti con Perugia, a cui ci lega la fontana Sturinalto, per capire se ci sono possibilità di organizzare delle iniziative in comune.

E' anche in programma un incontro con la Diocesi per far sì che i luoghi di culto restino aperti in sinergia con i musei, data l'importanza storico-culturale che hanno per il nostro Comune, basti pensare alla chiesa di Sant'Onofrio, dove è presente la Scala Santa.

Per la promozione turistica del territorio Giombi ha affermato che "è importante che il nostro Comune partecipi anche ad eventi sul turismo". Per questo si è inoltre deciso di prendere parte, il 22 settembre, insieme alla Confcommercio, all'evento "shopping tourism" ad Ancona. Inoltre Fabriano si è accreditata



Un'immagine di repertorio del Festival del Medioevo a Gubbio

*L'assessore Andrea Giombi: "Saremo presenti in vari eventi esterni"*

e avrà un proprio stand al "Festival del turismo esperienziale", a cui hanno aderito la Cna, altri Comuni del territorio e l'Unione Montana, per la promozione dei Borghi e della sentieristica, a Roma il 27 e 28 settembre: "La partecipazione a queste iniziative è volta proprio a promuovere la nostra città sul piano artistico, culturale, artigianale e naturalistico - secondo l'assessore. Relativamente alla sentieristica, in accordo con lo Iat, l'assessore al Turismo, oltre a valorizzare il lavoro dell'ufficio, ha disposto la creazione di locandine nelle quali turisti e cittadini troveranno mappati, dal più facile al più impervio, tutti i sentieri interessanti per la loro bellezza naturalistica e paesaggistica, fruibili sia per le camminate che per il biking.

In conclusione Giombi ha ritenuto importante sottolineare anche altre iniziative della Giunta, come l'annuncio della creazione di comitati di quartiere, per permettere ai cittadini fabrianesi di confrontarsi con

l'amministrazione. Questo perché, come testimoniato dall'assessore, "il Comune di Fabriano è molto esteso, infatti conta 80 diverse località, con frazioni comprese, pertanto l'organizzazione del Comune diventerebbe difficile senza questi comitati". Altri progetti, poi, riguardano l'ambito delle politiche legali con l'obiettivo di riavvicinare la giustizia al territorio montano: verranno aperti degli uffici di prossimità al fine di migliorare l'efficienza del servizio di giustizia nell'ambito del territorio montano, affiancando il giudice di pace in materia di volontà e giustizia nelle tematiche riguardanti la tutela, la curatela e l'amministrazione di sostegno.

Inoltre l'assessore al Turismo ha ritenuto opportuno ringraziare il Vescovo della Diocesi, con il quale è in atto un grande progetto volto a tenere musei e chiese aperte sinergicamente, visto l'importante riflesso culturale che questi monumenti danno con la loro importanza storico-artistica.

## Oktober Fabriano Fest nel prossimo weekend

Dal 29 settembre al 2 ottobre si terrà a Fabriano la manifestazione "Oktober Fabriano Fest", evento nato da un'idea di Christian Magnoni, titolare del "The Tunning Pub", il quale è riuscito ad ottenere l'appoggio e la partecipazione attiva da parte di 10 titolari di altrettanti ristoranti fabrianesi che nella tre giorni dedicata alla kermesse tipica di Monaco di Baviera offriranno piatti tipici bavaresi da accompagnare ovviamente con tantissime tipologie di birra, alcune delle quali di produzione locale. L'Oktober Fest in salsa fabrianese sarà organizzato con la collaborazione dell'amministrazione comunale di Fabriano e delle associazioni di categoria Cna, Confartigianato e Confcommercio. Grande entusiasmo da parte dell'organizzatore Christian Magnoni: "Prima della pandemia eravamo soliti celebrare questa famosa ricorrenza bavarese all'interno del nostro pub, quest'anno ho pensato di tramutare il biennio di stop forzato alla manifestazione in rinnovata energia per trasformare un evento di una singola attività in un'occasione 'di comunità' che coinvolgesse altri miei colleghi e la cittadinanza tutta, questa è la direzione che abbiamo deciso di prendere quest'anno e devo dire che la risposta del tessuto imprenditoriale e dei fabrianesi in generale è stata veramente ottima. A fine mese partiremo con questo ambizioso progetto che speriamo poi di poter replicare e migliorare anno dopo anno affinché possa diventare un evento cardine del calendario della città della carta". L'iniziativa, come sopra accennato, è stata pienamente appoggiata dalle associazioni di categoria. In tal senso i rispettivi segretari locali, Marco Silvi per Cna, Federico Castagna per Confartigianato e Nello Baldoni per Confcommercio, hanno espresso una nota congiunta di sostegno: "Come associazioni datoriali, dialogando continuamente con i nostri numerosi imprenditori, siamo pienamente consapevoli delle enormi difficoltà che l'attuale situazione post pandemica, geopolitica ed economica sta creando ai titolari di impresa. Chi opera nei settori food and beverage, ad esempio, sta ancora facendo i conti con i cali di fatturato comportati dalla pandemia e dai provvedimenti per arginarla, lo fa mentre, come per tanti altri settori, vede triplicare gli importi delle utenze. Quando, come avvenuto a Fabriano, un gruppo di imprenditori si rimbocca con passione e determinazione le maniche e, in un contesto come quello che stiamo vivendo, trova la sinergia di organizzare un evento come l'Oktober Fabriano Fest, le nostre associazioni non possono che sostenere con convinzione questa iniziativa nella quale non troveremo solo birra e pietanze bavaresi, ma anche una buona dose di coraggio e resilienza di cui ricordarsi e far tesoro".

## La Pro Loco di Genga festeggia 20 anni

Il Castello di Genga ha ospitato la ricorrenza di due decenni dell'associazione Pro Loco "splendido esempio - ha commentato il presidente Mario Bonetti - di volontariato diffuso e partecipe in seno alla quale cittadini, senza distinzione di genere o età, offrono il proprio tempo e competenze sentendosi ripagati dal successo delle iniziative e dalla soddisfazione di essersi impegnati nella valorizzazione del territorio di cui sono parte attiva, mettendo sempre al centro la persona". Definizione che sintetizza perfettamente una celebrazione di venti anni di vita della Pro Loco, iniziata con la S. Messa, celebrata nella chiesa di Santa Maria Assunta da don Vincenzo Bracci. Al termine del rito religioso protagonista del ventennale è stata Piazza San Clemente, dove il presidente Bonetti ha dato la parola al sindaco Marco Filippini, al vice sindaco David Bruffa, alla presidente ed al vice del Consorzio Grotte, Concetta Bettarelli e Lorenzo Burzacca, ai consiglieri regionali Carlo Ciccioli e Chiara Biondi, alla presidente della Unione Nazionale Pro Loco di Ancona, Mirella Cuppoletti, che hanno indicato fini, compiti e traguardi di questo sodalizio.

Di grande impatto emotivo la deposizione della bandiera e delle medaglie al Monumento ai Caduti accompagnata dall'esecuzione del "Silenzio" e "Inno d'Italia" dal parte del trombettista Attilio Verducci, così come nel pomeriggio la Fanfara dei Bersaglieri in congedo di Jesi e Ostra Vetere, ha offerto emozioni e al tempo spettacolo ineguagliabile ai tanti cittadini presenti nel Castello di Genga. In questo contesto ampio valore ha assunto la relazione del presidente Mario Bonetti, che dopo aver ribadito scopi prioritari dell'associazione, ha spiegato: "Una sera di agosto del 2001, persone animate da spinto d'avventura, entusiasmo quasi patriottico per la propria terra, con l'allora sindaco Giuseppe Dominici, si riunirono in una sala comunale e diedero vita alla Pro Loco, inizialmente con atto privato, in seguito pubblico al fine di iscriversi all'albo regionale. Nel corso degli anni la collaborazione con sindaci, presidenti e rappresentanti delle istituzioni si sono mantenuti, con sfumature diverse, ma nel reciproco rispetto. L'amministrazione guidata da Giuseppe Medardoni ci ha assegnato una degna sede e con l'attuale sindaco Filippini e

dirigenti consortili, abbiamo stabilito un fattivo e collaborativo rapporto". Bonetti ha poi passato in rassegna le innumerevoli iniziative svolte in collaborazione con amministrazione, assessorato al Turismo, Consorzio Frasassi: la festa d'autunno, sagra della polenta, cena sotto le stelle, "i nostri fiori all'occhiello", restauro delle edicole votive, i viaggi "altro punto di forza e grandissimo valore dato alle iniziative culturali" come la ristampa della Storia della Genga e Leone XII di Alberico Pagnani, pubblicazione del diario di Alberico Pagnani, ancora oggi richiesto da tutta Italia, la ristampa delle Memorie del missionario Osvaldo Filippini, monaco silvestrino missionario nell'isola di Ceylon. "In questa attività un ruolo importante l'ha svolto la prof.ssa Mirella Cuppoletti" ha sottolineato Bonetti, passato ad illustrare, i programmi per il futuro: "Costituzione di un museo delle tradizioni e civiltà contadina, oltre ad un locale per ogni forma di attività e associazionismo. Spero tanto che questa amministrazione ci sostenga - e ancora - l'organizzazione di un importante fondo costituito da raccolta di foto antiche che ci raccontano tempi passati, costumi, tradizioni, stili di vita, moda. Proprio perché al centro delle attività c'è la persona, ogni mese facciamo dire una Messa per tutti i nostri defunti. Voglio ricordare tre cari consiglieri: Parmenio Cucco, socio benemerito alla cui memoria abbiamo intitolato la nostra sede, Giuseppe Bardella, Enrico Romagnoli, Erasmo Conti che con forza e coraggio, hanno contribuito alla crescita della nostra associazione. Ci sono altre importanti persone a cui abbiamo conferito il titolo di socio benemerito: Luigi Menghini, Ubaldo Vecchi, l'illustre concittadino, socio onorario, Generale di Stato Maggiore Esercito Filiberto Cecchi, ex presidente del

Consorzio Frasassi e Maria Giuseppa Scarabotti. Non possiamo non ricordare la professoressa Giovanna Maria Gabrielli, una vita dedicata all'insegnamento e la dedizione encomiabile alla Pro Loco. Sentito ringraziamento - ha concluso - va a tutti i componenti del Consiglio attuale: Miriam e Barbara Passeri, Edy Taddei, Vincenzo Apolloni, Marco Falcioni, Maura Pandolfi, Andrea Bardella, Valerio Barberis, David Lazzari, Annarita Paoletti".

Daniele Gattucci



# Ildegarda, una figura attuale

Intervista ad Alberta Manni dopo il convegno della settimana scorsa al Morea

di DON LUIGI MARINI

Lo scorso sabato 17 settembre presso l'Auditorium "Armando Signori" dell'Istituto Morea ho avuto l'opportunità di assistere ad un interessante convegno incentrato sulla figura di Santa Ildegarda di Bingen, una delle quattro donne ad oggi dichiarate "Dottore della Chiesa" (le altre sono Caterina da Siena, Teresa d'Avila e Teresa di Lisieux). L'evento, pur essendo di grande spessore culturale, non ha avuto una grande risonanza mediatica, io ne sono venuto a conoscenza attraverso una delle relatrici che erano nel programma. Per l'occasione ho avuto modo di conoscere e rivolgere alcune domande alla curatrice e organizzatrice dell'evento, Alberta Manni, la quale si è avvalsa della fondamentale collaborazione degli Istituti di scuola secondaria superiore "Morea-Vivarelli" e "Mannucci", che hanno aderito all'iniziativa, in quanto evento formativo per i docenti e gli allievi dei rispettivi istituti scolastici.

**Questo convegno su Ildegarda di Bingen mi è sembrato molto stimolante perché Ildegarda è una figura sicuramente da valorizzare e da scoprire. Una personalità poliedrica, una donna che ha testimoniato Cristo. Quale potrebbe essere sinteticamente una definizione, se si può dare, di questa santa di cui oggi ricorre la memoria liturgica?**

Ildegarda di Bingen, sapiente delle cose divine e umane. Ildegarda il 7 ottobre 2012, quindi dieci anni fa, viene proclamata "Dottore della Chiesa" da Benedetto XVI, che la definisce "prophetissa". Ildegarda è la tuba della luce vivente, che in modo quasi contraddittorio ha svolto nella sua vita la funzione di maestra e madre. Quindi ha parlato e anche scritto molto, ma ha cercato il più

possibile di annullare il suo ego per diventare completamente la tuba e la tromba della luce vivente.

**Nell'ambito del Convegno abbiamo potuto ascoltare diversi qualificati interventi inerenti a varie discipline, c'erano il linguista, lo storico, il letterato, il teologo, il musicista, l'iconografo. Cosa rende attuale questa figura nel nostro tempo, quale aspetto si potrebbe evidenziare?**

Il convegno s'intitola "Interconnessioni / Sinodalità / Sinfonialità" e si inserisce pienamente nel cammino sinodale della Chiesa, che in questo momento ha finito la cosiddetta fase "Betania" di narrazione e sta per entrare nella fase del discernimento, del confronto del popolo di Dio con lo Spirito, per arrivare alla profezia. Ildegarda è una profetessa. Ildegarda

c'insegna la via, ma la cosa direi più bella secondo me nell'organizzazione di questo convegno è stata che nella dimensione delle interconnessioni e della sinfonia abbiamo lavorato principalmente con i ragazzi degli Istituti scolastici coinvolti e questa è la cosa più importante, i ragazzi prima di tutto. Tutto quello che Ildegarda ha fatto, ha scritto opere teatrali, carmina, libri, l'ha fatto per l'edificazione della Chiesa, che era costituita dalla comunità delle sue consorelle. Ha fatto di tutto per essere *mater et magistra* sulla scorta della Chiesa. **Ildegarda si è anche molto interessata di medicina e di salute, cosa può dirci di questo aspetto?**

Non abbiamo affrontato tantissimi aspetti di Ildegarda e in effetti non abbiamo affrontato tutta la parte medico, scientifica, salutistica. In effetti Ildegarda era anche medico. Noi avendo poco tempo a disposizione ci siamo concentrati sulla parte storico-teologica, poiché volevamo mettere in risalto il decennio della proclamazione della santa come *Doctor Ecclesiae*. Comunque Ildegarda, in quanto benedettina, ricordava sempre il motto *medicamenta vel alimenta*, gli alimenti sono dei medicinali, servono alla nostra salute spirituale e occuparsi del corpo quindi è un atto di devozione. Ildegarda recupera una nuova prospettiva all'interno di tradizioni di asceti, soprattutto per la parte femminile, che maceravano il corpo, pensiamo per esempio a Caterina da Siena, una santa non macerante, ma che comunque si nutriva soltanto di eucarestia negli ultimi anni della sua vita. Ildegarda preferisce invece la discreto tipica della tradizione monastica benedettina, per essere per certi versi *mens sana in corpore sano*, che non è un suo brocardo ovviamente, però l'anima e il corpo sono in equilibrio, interagiscono e si aiutano, come dire, la finitezza del corpo aiuta la salvezza dell'anima.



Senza sosta il cammino di solidarietà intrapreso dal poliziotto fabrianese Raniero Zuccaro con l'obiettivo di aiutare la missione di Pucallpa in Perù. Il Circolo Fenalc di Argignano, con una cena sociale caritativa, alla quale hanno preso parte ciclisti di ogni età, praticanti e non ma anche appassionati e cultori delle due ruote, è stato l'ennesimo protagonista di questa raccolta fondi avviata dal nostro concittadino fin dal 2010 per aiutare i bambini del Perù della Missione delle suore Cappuccine di madre Francesca Rubatto.

Uno sforzo ed un impegno encomiabile quello del direttivo del Circolo Fenalc di Albacina, i cui componenti hanno preparato una vera opera d'arte con la torta finale e servito ai partecipanti un ricco menù, al termine del quale, Raniero, dopo il minuto di silenzio per le vittime del maltempo, ha ringraziato tutti per il gesto compiuto, a cominciare da Padre Ferdinando Campana, ministro provinciale dei Frati Minori delle Marche e responsabile dell'eremo di Val di Sasso, raccontando "lasciamo l'impronta per i bambini del Perù", ovvero tutte le sue esperienze benefiche.

"Un'esperienza emozionante e toccante - ha narrato ancora emozionato dai ricordi - cento

## Serata missione Perù per le suore Cappuccine



chilometri a piedi dall'oasi di Ksar Ghilane all'oasi di Douz; un percorso avventura per runners e walkers sulle dune del Sahara durato 6 giorni e 5 notti. Nonostante le difficoltà, il caldo torrido al mattino, il freddo la sera, la fatica, il mal di piedi, le tempeste di sabbia, nulla ci ha fermato dal raggiungere il traguardo della solidarietà: trovare i fondi necessari per mettere in funzione un laboratorio di sartoria per la casa famiglia nel villaggio di

Pucallpa, e quindi garantire la sopravvivenza alle ragazze-madri che abitano in questi luoghi".

In estrema sintesi, Zuccaro ha riunito oltre trenta runners provenienti da Fabriano, Cingoli, Fano, Marotta, Senigallia e tante altre città d'Italia, compresi alcuni di fuori confine nazionale, per completare il servizio di fratellanza e assistenza che nelle precedenti missioni, come Milano-Milazzo in bicicletta e Ancona-Croazia in canoa, hanno permesso di costruire in Perù anche strutture didattiche. Anche in questo caso, dunque, il Sovrintendente capo di Polizia che nel 2019 si è aggiudicato il titolo di 'Anconetano dell'anno', nel 2017 per la Sezione Senior ha ricevuto il "Premio Castello di Argignano, Fabrianesi Benemeriti" e ancora prima il Premio Histonium d'oro per la solidarietà (sono soltanto alcuni dei riconoscimenti ricevuti), ha raggiunto il traguardo, offrendo, in virtù del lavoro del Circolo Fenalc, nuove prospettive e opportunità verso chi vive in condizioni estreme.

Passione, entusiasmo e spirito di servizio il percorso intrapreso da Zuccaro, che ancora una volta ha trovato nei Circoli Fenalc (pri-

ma della pandemia protagonista quello di Albacina ndr) una sponda di approdo sicura ed efficiente: quello di Argignano.

Per l'occasione questa associazione di promozione sociale ha rimesso in moto l'intera macchina organizzativa che usa per dare vita alla grande "Festa della Felicità" in programma per almeno tre giorni nel mese di luglio, ponendo a disposizione non soltanto i suoi spazi ma l'intero staff di soci che, come detto hanno cucinato e servito un menù "casereccio" apprezzatissimo alle decine di partecipanti, tutti appartenenti al mondo delle due ruote (ed è la prima volta che accade ndr) che hanno messo mano generosamente al portafoglio per sostenere i bambini del Perù della missione delle suore Cappuccine di madre Francesca Rubatto.

Molti anche gli ospiti della serata: Fabrizio Triburzi, campione italiano Interforze 2012; Carlo Farinelli, protagonista delle prestigiose gara "Adventure" dei 200 km; Valentino Agostinelli curatore della mostra di biciclette d'epoca e di mestieri; per le istituzioni il presidente dell'Unione Montana, Giancarlo Sagramola; per l'Avis Fabriano il presidente ed il vice presidente Sebastiano Paglialonga e Luciano Bano che hanno distribuito magliette, portachiavi e quadernoni; Giancarlo Bonafoni fautore del Museo Ferroviario; per lo sport Franco Rosei e Gianfranco Stroppa e tanti altri esponenti dei gruppi ciclistici della città.

Daniele Gattucci

## BREVI DI FABRIANO

### BRONTOLONE

Giardini Regina Margherita, 18 settembre. Tra varie banchine imbrattate da scritte e brutture ne abbiamo viste due bellissime: in una è disegnato a colori un glicine, nell'altra dei papaveri rossi. Imitate questi pittori di cose "sorridenti", cari imbrattatori di panchine e muri.

### GUIDAVA ED ERA EBBRO

Centro storico, 11 settembre. Un 26enne di Fabriano guidava l'auto in modo incerto: i Carabinieri lo fermavano e lo accompagnavano all'ospedale dove al test risultava positivo alla cocaina. Gli è stata ritirata la patente.

### PER FLORA E FAUNA

#### "SAMARITANO" YVON DONA L'AZIENDA

16 settembre. Uno squarcio di luce e generosità tra tragedie e drammi d'acqua che vivono le nostre Marche, visto un articolo sul "Resto del Carlino" del 16 settembre, che recita così: "Yvon Chouinard, 83enne leggenda dell'alpinismo americano, e la sua famiglia, cedono le azioni della loro azienda di abbigliamento e attrezzature

sportive "Patagonia" (valutata 3 miliardi di dollari) ad un fondo ad hoc e ad un'organizzazione no profit, cosicché i 100 milioni annuali di profitti saranno destinati a combattere il cambiamento climatico e a proteggere terreni non sviluppati. L'azienda Patagonia continuerà a vendere, ma i Chouinard non saranno più i proprietari e pagheranno anche 17 milioni di tasse per il passaggio di proprietà. Mister Patagonia non è nuovo a stravaganze, visto che nel 2011 pubblicizzò un lussuoso giaccone con "Non comprare questa giacca" aggiungendo i costi ambientali di ogni capo: 130 litri d'acqua e 10 chili di anidride carbonica. La pazzia pubblicità gli fece aumentare le vendite. Per concludere, recita l'articolo del "Carlino" -Mister Patagonia ha dato un segno di filantropia". Sottolineiamo che il "samaritano" all'ennesima potenza Yvon, farà sicuramente incrementare il commercio dell'azienda Patagonia e crescere il numero, sia di chi dona per soccorrere flora, fauna, rocce ecc. che degli euro regalati.

Porthos

### ERANO TRE, TUTTI CON IRREGOLARITÀ

Via Casoli, 11 settembre. I Carabinieri fermano un'automobilista 24enne per un controllo e scoprono che ha la patente scaduta. Lo denunciano

e lo multano di 158 euro, gli ritirano la patente e affidano l'auto ad una persona di fiducia. Uno dei due passeggeri, entrambi 38enni, ha poco meno di un grammo di marijuana, mentre l'altro ne ha di più. Sono stati segnalati come consumatori di sostanze stupefacenti.

### INCENDIO ALLA RITRAMA

Sassoferrato, 15 settembre, ore 13.30. Nello stabilimento di produzione della Ritrama prende fuoco un macchinario situato vicino a dei forni e vengono chiamati i soccorsi. I VdF di Fabriano, Arcevia, e Jesi, immediatamente accorsi, provvedono a spegnere e a mettere in sicurezza macchinari, fabbricato e zona fino alle ore 19. La produzione è ripresa alle 19.30.

### MALORE E MORTE PER 72ENNE DI MOIE

San Giovanni, 17 settembre, mattino. Un cercatore di funghi 72enne originario di Moie che cercava funghi con un amico, improvvisamente ha un malore e si accascia. Il compagno chiama i soccorsi, ma per i sanitari del 118, i VdF e il Soccorso Alpino non c'è nulla da fare. L'uomo ha perso la vita.

# SONO USCITI I PRIMI DUE VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI: FATTI, PERSONAGGI, CURIOSITÀ

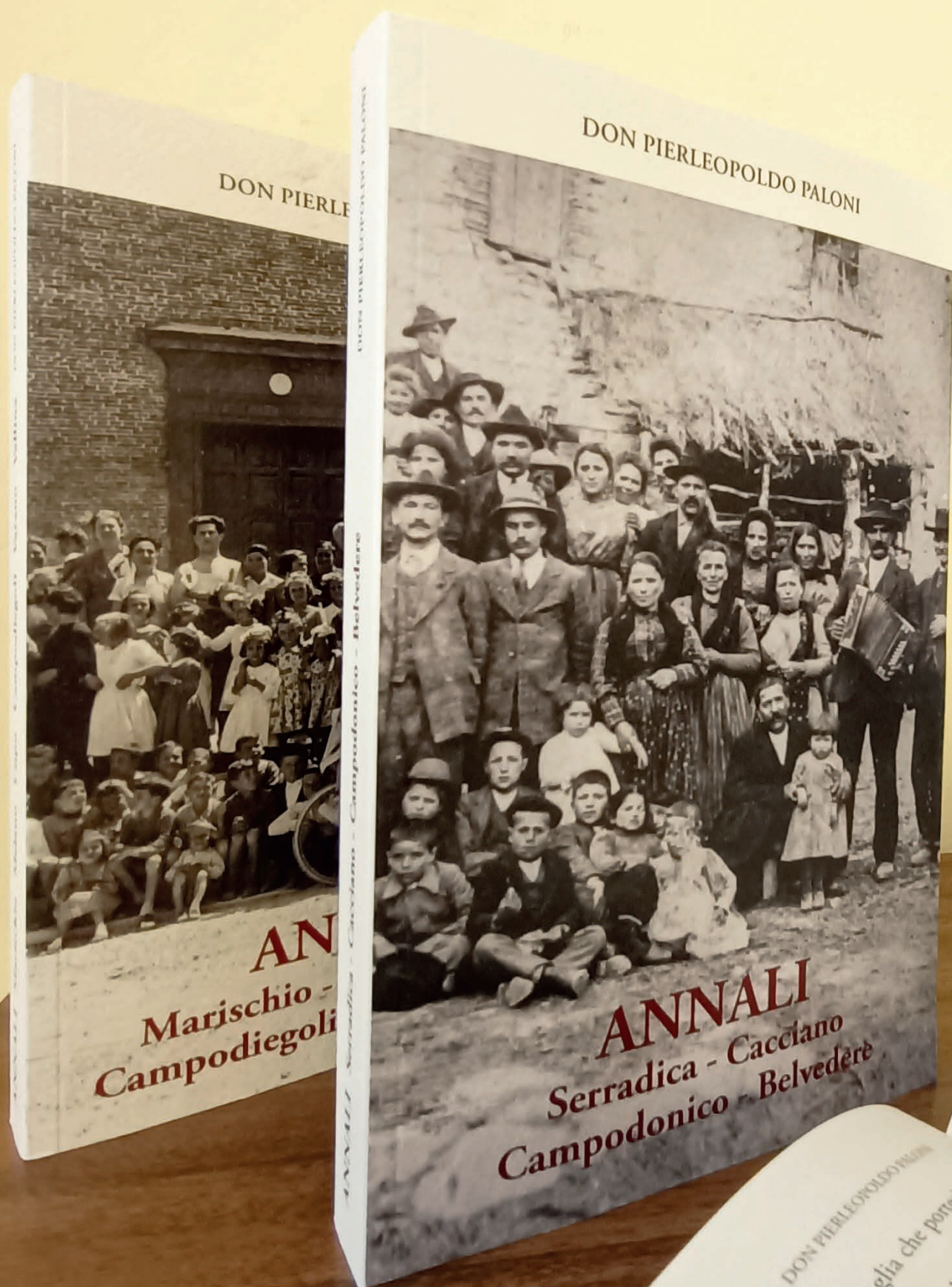
## LIBRI DA COLLEZIONE PER SCOPRIRE SEMPRE PIU' IL NOSTRO TERRITORIO

di **DON PIERLEOPOLDO PALONI**

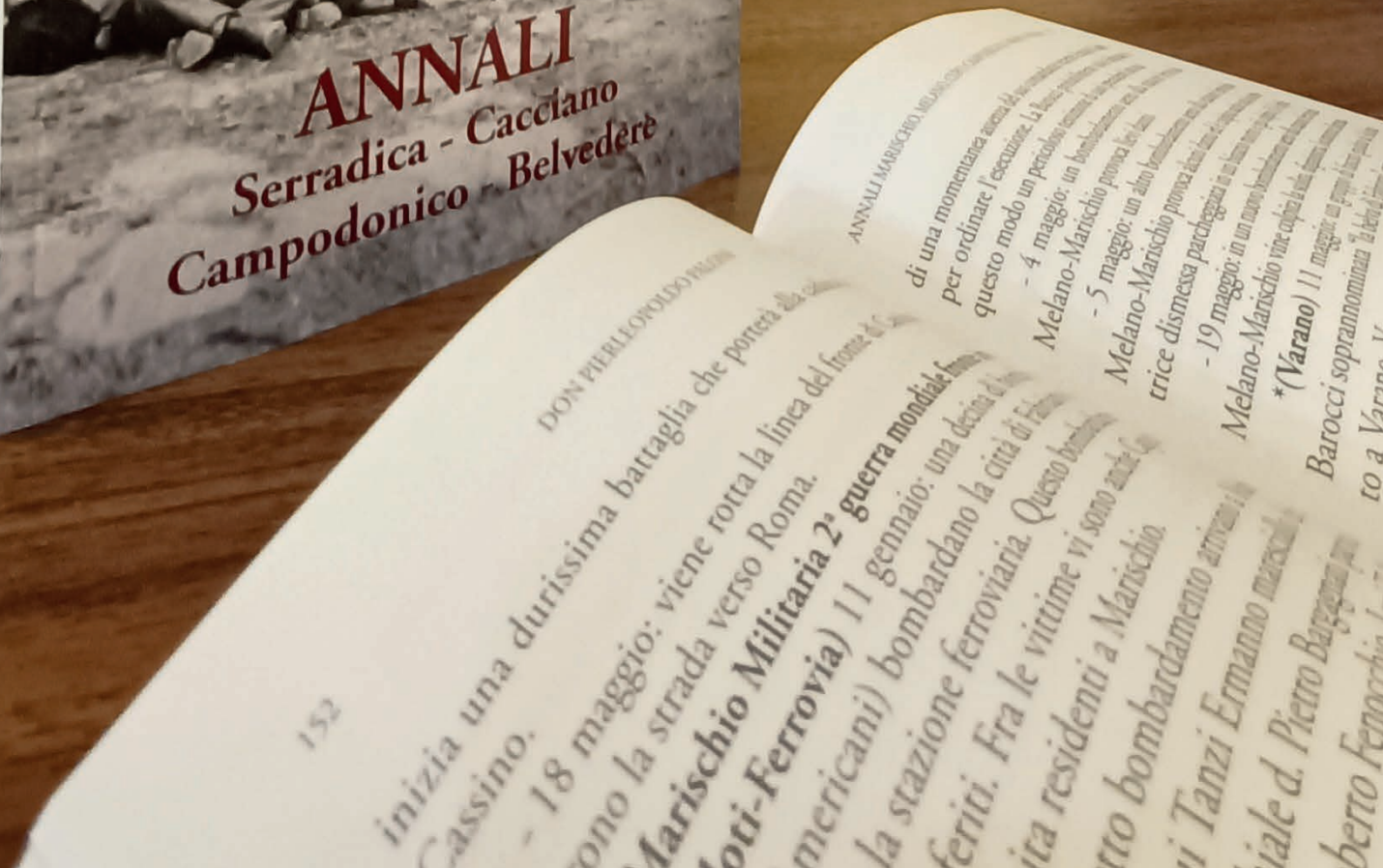
potete trovarli nella redazione de L'Azione e nelle frazioni interessate

• **ANNALI**  
Marischio - Melano - Cupo  
Campodiegoli - Varano - Vallina  
EURO 20,00

• **ANNALI**  
Serradica - Cacciano  
Campodonico - Belvedere  
EURO 20,00



EDITORE  
L'Azione-Diakonia Ecclesiale



# Elezioni del 25 settembre: guida al voto

di STEFANO DE MARTIS

*Orari, tipologia di schede elettorali, modalità di espressione delle preferenze: guida all'appuntamento elettorale di domenica prossima*

**D**omenica 25 settembre seggi aperti dalle 7 alle 23. Gli elettori chiamati alle urne sono oltre 51 milioni (4,8 milioni i residenti all'estero con diritto di voto). Circa mezzo milione i neo-diciottenni al debutto nelle "politiche". Per la prima volta in assoluto i cittadini tra i 18 e i 25 anni (sono circa 3,8 milioni) votano anche per il Senato, in virtù della legge costituzionale 18 ottobre 2021, n.1. Il corpo elettorale dei due rami del Parlamento è quindi identico. Il sistema con cui si vota è lo stesso già utilizzato nel 2018. Un sistema misto in parte maggioritario uninominale (nel collegio vince il candidato che prende più voti degli altri), in parte proporzionale (i seggi vengono suddivisi tra le liste in rapporto ai voti ricevuti da ciascuna di esse). Profondamente diverso rispetto a quattro anni fa, invece, è il numero dei parlamentari da eleggere, in seguito al taglio deciso con la legge costituzionale 19 ottobre 2020, n.1: i deputati eletti nei collegi uninominali passano da 232 a 147, quelli nelle circoscrizioni proporzionali da 386 a 245, gli eletti all'estero da 12 a 8; i senatori eletti nei collegi uninominali scendono da 116 a 74, quelli nelle circoscrizioni proporzionali da 193 a 122, gli eletti all'estero da 6 a 4. Le schede sono due: una gialla per il Senato e una rosa per la Camera. Su di esse compaiono una serie di riquadri con in alto il nome del candidato nel collegio uninominale e, sotto, la lista collegata che concorre al riparto proporzionale, con relativo simbolo (più liste con i rispettivi simboli in caso di coalizioni). L'elettore esprime un unico voto per ciascuna scheda e tale voto vale sia per la parte maggioritaria che per la parte proporzionale. Se viene segnato solo il candidato uninominale, il voto viene automaticamente computato anche per la lista collegata (se ci sono più liste collegate il voto viene "spalmato" tra di esse in proporzione ai consensi ottenuti da ciascuna lista). Se viene segnata solo la lista, automaticamente il voto va anche al candidato uninominale. Non è ammesso votare per una lista e per un candidato uninominale non collegati tra loro e non si possono esprimere preferenze: le liste sono "bloccate", conta l'ordine in cui sono scritte. Per quanto riguarda l'accesso ai seggi, l'impiego della mascherina chirurgica è fortemente raccomandato agli elettori e obbligatorio per presidenti e scrutatori. Nei seggi devono comunque essere assicurati il distanziamento, l'aerazione e la distribuzione dei detergenti. A differenza di quanto avvenuto in recenti consultazioni amministrative e referendarie, l'elettore non deve inserire personalmente la scheda nell'urna, ma consegnarla al presidente del seggio, che provvede a staccare il cosiddetto "tagliando antifrode" (previsto dalle norme per le elezioni politiche) e controlla che il numero progressivo sia uguale a quello annotato al momento della consegna della scheda. Dopo di che inserisce nell'urna la scheda senza il tagliando.

**COME SI VOTA PER IL SENATO**

Le elezioni politiche 2022 sono regolate dalla Legge 3 novembre 2017, n. 165 "Rosatellum"  
Legge elettorale in parte proporzionale e in parte maggioritaria




Facendo un segno sul nome del candidato uninominale la preferenza andrà anche alla lista o alla coalizione a esso collegata

Il voto espresso ad una lista andrà anche al rispettivo candidato dell'uninomiale

**NO VOTO DISGIUNTO**

**COME SI VOTA PER LA CAMERA**

Le elezioni politiche 2022 sono regolate dalla Legge 3 novembre 2017, n. 165 "Rosatellum"  
Legge elettorale in parte proporzionale e in parte maggioritaria



Facendo un segno sul nome del candidato uninominale la preferenza andrà anche alla lista o alla coalizione a esso collegata

Il voto espresso ad una lista andrà anche al rispettivo candidato dell'uninomiale

**NO VOTO DISGIUNTO**

Intorno alle elezioni si confrontano due atteggiamenti palesemente contrapposti. Entrambi contengono ele-

menti di verità ma li forzano e li distorcono fino al punto di determinare esiti pericolosi per un Paese realmente democratico. Da un lato c'è chi esprime un giudizio irrimediabilmente negativo sull'utilità della consultazione popolare e sul ruolo dell'insieme dei partiti, senza fare distinzioni. E' la via che porta dritta all'astensionismo, diventato sempre più il "convitato di pietra" di ogni tornata elettorale. Dall'altro c'è chi attribuisce alle elezioni un significato assoluto, salvifico, come se i risultati delle urne fossero un oracolo capace di esaurire in sé le dinamiche della democrazia e di legittimare automaticamente qualsiasi opzione. Sappiamo bene, invece, che non è così e che la storia del XX secolo, ma anche quella più recente, mostra esempi di regimi illiberali o propriamente totalitari i cui leader sono passati trionfalmente attraverso la consacrazione del voto popolare. La democrazia è molto più di

## La democrazia è molto più di un'elezione

un'elezione. A parte ogni considerazione sull'inquinamento dei meccanismi di formazione del consenso che nell'era digitale sono diventati potentissimi e dovrebbero indurre a molta prudenza, la democrazia è soprattutto un delicato equilibrio di poteri e di valori, di diritti e di doveri, di limiti e di garanzie. Chi vince le elezioni (e sull'uso del verbo "vincere" ci sarebbe da ragionare) ha pienamente il diritto di governare ma non diventa il padrone della Repubblica. Il rischio di quella che Tocqueville definiva "dittatura della maggioranza" è sempre dietro l'angolo. Se non basta svolgere le elezioni per avere una vera democrazia, è altrettanto vero, però, che non ci può essere una vera democrazia senza elezioni. Certo, a riesaminare il modo brusco e insensato in cui è stata interrotta la legislatura e a ripercorrere l'andamento di una campagna elettorale tanto confusa e scomposta nei modi quanto illusoria e demagogica nei contenuti, la tentazione di non partecipare al

voto diventa forte. Ma così facendo ci si chiama fuori da quella democrazia in cui a parole tutti (o quasi)

dicono di riconoscersi. E si firma una delega in bianco che - a pensarci bene - non è poi così diversa da quella di coloro che si affidano ciecamente a un leader sperando ogni volta che sia quello giusto. Se tra i partiti ha latitato il senso di responsabilità, suppliscano i cittadini. C'è bisogno di un voto che sia il frutto di un attento discernimento di ciò che si ritiene più funzionale al bene comune. Sì, perché questa sarebbe una bella e pacifica rivoluzione: votare non per il proprio tornaconto personale o di gruppo, ma pensando all'interesse generale, che è allo stesso tempo nazionale, europeo e internazionale, e non può che ripartire da chi si trova più indietro. E' questo l'unico atteggiamento veramente realistico. Dalla crisi si esce soltanto insieme. Non ci sono scorciatoie se non a vantaggio dei più forti.

s.d.m.

## Una riflessione con Niccolò Di Raimondo

*Nell'attesa trepidante verso la cabina elettorale*

In vista delle imminenti elezioni politiche, "L'Azione" ha scelto di rivolgere un'intervista a Niccolò Di Raimondo, che, in ragione dell'esperienza maturata sul campo e del servizio prestato e presso il Parlamento e presso la Regione Marche, ha accettato di rispondere alle nostre domande. **Dottor Di Raimondo, perché per evitare la crisi non si è dato vita ad un "governo balneare" come accadeva anni fa?** Perché il governo balneare è ormai divenuto qualcosa di anacronistico, ma soprattutto, in questi frangenti politici dei primi decenni del Duemila, impossibile da praticarsi. Ci sono crisi oggigiorno che non si accomodano con un Governo di transizione. Si vuole il voto e voto sia, nonostante le problematiche note. **Molti lamentano la mancanza della famigerata "nuova legge elettorale". Una mutilazione o una fortuna?** Ognuno porta con sé la propria versione. Quello che vorrei si riflettesse è che per la prima volta tutti i diciottenni possono votare e per la Camera e per il Senato. Un Parlamento ridotto, un Parlamento che si ritrova in un vestito largo (sorride, ndr). Una nota importante è che in questa tornata elettorale di fine settembre si sta dando a buon diritto importanza agli elettori all'estero: non che prima non si facesse, ma stavolta si vuole favorire l'importanza dei votanti italiani in terra straniera. In fin dei conti, i nostri connazionali all'estero sono i primi ambasciatori del Paese. **Al di là degli eventi in cui ognuno incolpa l'altro, come vede l'agone politico in questo momento?** L'agone politico sembra piuttosto più una babele politica dove si parlano tante lingue troppo diverse tra loro. La situa-



zione, infatti, è sempre più frammentata, con diversi schieramenti minori e quelli maggiori con al loro interno una composizione non certo eterogenea. Gli ultimi sondaggi confermano questo andamento e si prefigura un risultato elettorale nel quale nessun partito supererà una certa soglia percentuale oltre il 28-30%. Se, peraltro, nessun schieramento avrà una affermazione che consentirà il premio di maggioranza, ci ritroveremo, dopo le elezioni, con la necessità di accordi politici tra i partiti e le diverse coalizioni. E in Italia, soprattutto nelle ultime legislature, gli accordi trasversali hanno determinato situazioni di incertezza e instabilità. Ritengo quindi che, comunque vadano le elezioni, debba alzarsi un forte richiamo al senso di responsabilità ed equilibrio dei partiti e dei loro leader. La grave situazione legata alla guerra in Ucraina e agli strascichi del Covid determinerà nei prossimi mesi preoccupanti sviluppi economici e sociali, quindi sarà necessario un scatto di qualità da parte della politica. Il Paese lo richiederà e tutte le istituzioni dovranno rispondere in modo unitario e responsabile, concentrandosi sulle misure concrete e sulle non più rinviabili riforme che il Paese attende da anni. A questo punto, in vista dell'incontro con le urne, si possa fare una buona riflessione per un futuro che inevitabilmente ci attende e ci chiama ai nostri doveri. Occupiamoci, quindi, di politica, perché, comunque, come diceva Aldo Moro, la politica si occuperà ugualmente di noi.

Matteo Cantori

# Ariston acquista l'azienda Centrotec

**A**riston rileva la tedesca Centrotec Climate Systems. Si tratta dell'acquisizione più grande della storia del gruppo italiano, che arricchisce così la sua offerta di soluzioni sostenibili per il riscaldamento e rappresenta un passo importante verso il raggiungimento degli obiettivi ESG. Nel dettaglio Ariston Holding NV acquisirà il 100% di Centrotec Climate Systems dalla sua controllante Centrotec SE, per 703 milioni in contanti e circa 41,42 milioni di azioni Ariston, pari all'11,1% del capitale. Alle quotazioni attuali di Borsa l'esborso supera 1 miliardo di euro.

## Paolo Merloni

Paolo Merloni, presidente esecutivo di Ariston, ha commentato: "Sono entusiasta di annunciare questa operazione, la più grande nella storia di Ariston. Nel dare il benvenuto a Wolf, Brink, Pro-Klima e Ned Air, il Gruppo fa un passo avanti importante, in linea con la nostra visione di Comfort Sostenibile per Tutti, i nostri impegni in ambito ESG e gli obiettivi che ci siamo prefissati al momento dell'IPO. Ariston, grazie ai punti di forza delle due società, accresce la posizione di leadership, la capacità di attrarre talenti, le risorse e la scala per affrontare al meglio le opportunità della transizione energetica. Sono lieto di dare il benvenuto nel Gruppo a tutte le persone, e futuri colleghi, di Centrotec



Climate Systems, alla guida dell'amministratore delegato Thomas Kneip.

Non vedo l'ora di incominciare a lavorare insieme per raggiungere i nostri obiettivi comuni. Sono anche molto orgoglioso che Centrotec abbia deciso di diventare un azionista rilevante di Ariston, che dopo il closing sarà rappresentato nel Consiglio di amministrazione di Ariston da Guido Krass, Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Centrotec".

## Elica al "Salone nautico" di Genova: il piano aspirante NikolaTesla Unplugged

A conferma del successo dello scorso anno, Elica, azienda leader globale nella produzione di cappe e piani aspiranti da cucina, annuncia il suo ritorno al Salone Nautico di Genova con la partecipazione alla 62° edizione della manifestazione che si terrà dal 22 al 27 settembre.

Nata a Fabriano nel 1970, Elica ha alle spalle una storia imprenditoriale di oltre 50 anni, che si traduce in un gruppo leader, oggi, nella produzione di cappe e piani aspiranti e motori per la ventilazione domestica, riconosciuto per innovazione, design e tecnologie all'avanguardia. Il Gruppo sta accelerando il suo percorso di crescita strategico, con un importante focus sul segmento Cooking con l'obiettivo di rivoluzionare il mondo della cucina.

È in questo quadro che si inserisce la partecipazione al Salone Nautico di quest'anno, in cui Elica sarà presente con il rivoluzionario NikolaTesla Unplugged l'ultima innovazione della gamma di piani aspiranti Elica che da sei anni racconta il futuro in cucina. Unplugged è una nuova declinazione di stile ed ergonomia. Nato dalla volontà di creare un rapporto naturale ed immediato con il prodotto, NikolaTesla Unplugged si controlla attraverso manopole a scatto fisso, con touch & feel analogico, per avere accesso alle funzionalità in modo veloce ed intuitivo.

Il prodotto sarà il protagonista degli eventi di showcooking che si terranno ogni giorno presso la Vip Lounge, l'area di

accoglienza del Salone che si sviluppa su 400 metri quadri di superficie, posizionata al piano mezzanino del palazzo Blu Jean Nouvel. L'area è dedicata agli ospiti di alto profilo, così come alle personalità più qualificate dei settori dell'industria che nutrono una passione per la nautica, il design, la natura e che hanno un approccio sostenibile come stile di vita, in linea con il dna dell'azienda.

«In Elica abbiamo sempre scommesso sulla combinazione di tradizione e innovazione. Le nostre cappe e piani aspiranti lo confermano: prodotti dal design unico dotati di un cuore tecnologico sempre più all'avanguardia», ha dichiarato Francesco Casoli, presidente di Elica. «Amore, passione e dedizione sono, infatti, parte integrante del lavoro che facciamo ogni giorno e con la partecipazione al Salone vogliamo sottolineare come possano essere un fattore di successo anche nel mondo della nautica. Un connubio di sostenibilità, qualità, eccellenza e design».

«La rinnovata partecipazione di Elica al Salone Nautico riconosce, infatti, l'importanza dell'evento come occasione per far toccare con mano la "rivoluzione" dei piani aspiranti agli appassionati del mondo della nautica che arrivano da tutto il mondo. I prodotti di Elica si integrano alla perfezione in questo contesto, essendo progettati per adattarsi a diverse tipologie di ambienti, andando incontro ad ogni tipo di esigenza e di spazio», spiega ancora il presidente.

## SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

### ~ ESPERTO PAGHE E CONTRIBUTI - FABRIANO

Unimpiego Confindustria ricerca esperto paghe e contributi per importante azienda metalmeccanica. La risorsa svolgerà le seguenti attività: elaborazione dei cedolini e relativi adempimenti contributivi; gestione degli adempimenti annuali concernenti la gestione del personale dipendente; pratiche assunzione, cessazione e trasformazione dei rapporti di lavoro; simulazione costi personale (tabulati costo personale). Si richiede: diploma di ragioneria e/o laurea preferibilmente in Consulenza del lavoro; conoscenza dei principali contratti collettivi nazionali di lavoro; conoscenza delle nuove disposizioni legate alle assunzioni; ottimo uso del pacchetto Office e del software gestione paghe Zucchetti. Il/la candidato/a ideale ha maturato almeno 3/4 anni di esperienza nel ruolo, preferibilmente presso studi di consulenza del lavoro o uffici del personale di aziende strutturate, è in possesso di ottime doti di calcolo, precisione, organizzazione, scrupolosità, sa lavorare per scadenze e obiettivi. Sede di lavoro: Fabriano. Per candidarsi inviare il curriculum a: Unimpiego Confindustria S.r.l. sede di Ancona, Via Roberto Bianchi, 60131 Ancona - fax: 071.229048359 - e-mail: ancona@unimpiego.it, indicando sulla busta o nell'oggetto della e-mail "rif. 186/19\_".

### ~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: TIROCINIO TECNICO COMMERCIALE - FABRIANO

Azienda di Fabriano, attiva nel commercio di prodotti per l'edilizia ricerca un impiegato/a commerciale per la gestione dei rapporti con i clienti da avviare tramite tirocinio formativo. È richiesto il diploma di scuola superiore o la laurea. Titolo preferenziale: discreta/buona conoscenza della lingua Inglese. Per candidarsi inviare il proprio cv, completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali, all'indirizzo centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando nell'oggetto: candidatura TIROCINIO IMPIEGATO/A COMMERCIALE.

### ~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: CAMERIERA/E AI PIANI - BORGO TUFICO DI FABRIANO

Hotel Borgo Antico di Borgo Tufico di Fabriano ricerca n. 1 cameriera/e ai piani (per pulizia delle camere). Si propone part-time di 18 ore settimanali (mattina, compresi festivi). Preferenza per candidati in possesso di esperienze lavorative pregresse nel settore alberghiero e, più in generale, nei servizi di pulizie e per candidati domiciliati nel Comune di Fabriano (zona Albacina, Borgo Tufico) e Cerreto d'Esi. Per candidarsi inviare il proprio cv, completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali, all'indirizzo centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando nell'oggetto: candidatura CAMERIERA/E AI PIANI.

### ~ OPERATORI ADDETTI ALL'ASSISTENZA CLIENTI - GRECIA E PORTOGALLO

Eures Italia, in collaborazione con società leader nell'outsourcing che fornisce servizi di gestione dell'acquisizione clienti e assistenza clienti, ricerca n. 40 operatori di lingua italiana in Grecia e in Portogallo, anche senza esperienza. Inviare la candidatura scrivendo a eures@regione.marche.it

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito [www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig](http://www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig), la pagina Facebook [www.facebook.com/informagiovani.fabriano](http://www.facebook.com/informagiovani.fabriano) o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovani.fabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

## "Circondati dalla Bellezza", l'evento è stato rinviato

A seguito della tremenda alluvione che ha colpito il nostro territorio, la Cna di Fabriano, insieme all'associazione Aula Verde di Valleremita, ha immediatamente deciso di rinviare a data da destinarsi l'evento "Circondati dalla Bellezza" previsto per domenica scorsa a Fabriano.

L'associazione di categoria con i propri rappresentanti si è subito recata nelle aree più colpite per incontrare i tanti imprenditori che hanno subito danni a causa dell'eccezionale evento atmosferico. Questa la nota congiunta del presidente Cna Fabriano Maurizio Romagnoli e del segretario Marco Silvi: "Questo è il momento del dolore di fronte ad un'immane tragedia nella quale come associazione di categoria ci mettiamo a piena e totale disposizione dei territori colpiti. Ci sarà tempo per recuperare le iniziative programmate, ora stringiamoci intorno alle comunità così duramente scosse da un evento tanto inatteso quanto violento. Per nostra parte, come rappresentanti locali, esprimiamo tutta la nostra solidarietà al sindaco di Sassoferrato Maurizio Greci che incontreremo nei prossimi giorni per fare il punto della situazione, ci siamo già recati sul posto e non faremo mancare tutto il nostro supporto alle imprese. Questi splendidi borghi e le loro operose e coraggiose comunità ce la faranno anche stavolta!".

## Tour del Festival del disegno fino al 9 ottobre



Fino al 9 ottobre il Festival del Disegno continua e tutta l'Italia si colora come un grande collage che, iniziato a Milano, si compone, con "Fabriano is All Around" da Nord a Sud, isole comprese, grazie alla creatività di tutti i partecipanti, grandi e piccoli, professionisti e amatori che portano il disegno in tutte le sue forme in musei, scuole, associazioni culturali, biblioteche, giardini, istituzioni di tante città grandi e piccole. Sono oltre 300 gli appuntamenti previsti in un mese, tanti progetti che danno vita a diverse attività in cui ognuno mette a disposizione spazi e idee e Fabriano la competenza del saper fare la carta da oltre 750 anni. Un grande tour per cui sono stati selezionati con cura workshop, talk e incontri dedicati al disegno in tutte le sue forme e per cui è stata pensata e fornita la migliore carta, un grande impegno collettivo, frutto della creatività e della collaborazione di tutti.

In tutta l'Italia si può disegnare con il Festival del Disegno: da Venezia a Bari, dalla Val Camonica alla Sicilia, da Bolzano a Cagliari, sono tante le tappe per incontrarsi, sperimentando tutte le tecniche del disegno. Dall'acquerello alla pittura botanica, dal collage alla miniatura, per imparare divertendosi i segreti della tipografia, della rilegatura o di come realizzare un leprello.



# Maltempo, danni gravi fuori e dentro Matelica



Allagamento in via San Rocco

La tempesta autorigenerante che ha investito le Marche nella giornata di giovedì 15 settembre scorso, non ha risparmiato Matelica ed il suo territorio limitrofo. Le piogge abbondanti, iniziate intorno alle 15,30 e proseguite con brevi intervalli fino a tarda notte, hanno generato non pochi danni, per altro ancora in fase di analisi da parte dei tecnici. La curiosità non è solo il fatto che l'aeronautica militare non prevedesse niente di così grave e neppure la Protezione Civile avesse previsto l'allerta meteo, ma persino i vecchi sistemi di controllo del maltempo («San Vicinu co' lu cappellu, pecorà pija lu mantellu») hanno tradito in questo senso, per un fenomeno totalmente nuovo ed evidentemente legato ai cambiamenti climatici. Per tutta la giornata di giovedì è stato un continuo accorrere di Vigili del Fuoco, volontari del gruppo della Protezione Civile, operai comunali e forze dell'ordine per garantire quanto meno la viabilità fondamentale. Nell'insieme sono proseguiti senza sosta gli interventi degli operai comunali, della Protezione Civile e della Polizia locale nelle aree più colpite dai rovesci di giovedì e di venerdì. Un lavoro ininterrotto sotto la pioggia e al buio

per garantire una risoluzione dei problemi veloce in tutte quelle zone allagate o invase dal fango e dai detriti. «Come se non bastasse dopo la bomba d'acqua di giovedì pomeriggio il maltempo è continuato con una seconda scarica nella notte – ha commentato il vice sindaco e assessore alla Sicurezza e Viabilità Denis Cingolani –. Sono stati momenti delicati e complessi, dove tutta la macchina comunale è stata in piena attività. Il tutto per cercare di limitare i problemi, ma soprattutto per la messa in sicurezza delle strade a tutela dei nostri concittadini. Ci scusiamo se si sono riscontrati dei piccoli disagi nelle giornate di venerdì e sabato. Le nostre squadre però ce l'hanno messa tutta e a loro vanno i più vivi ringraziamenti per il loro estremo impegno». I danni maggiori sono stati riscontrati a



seguito delle inondazioni che hanno colpito i principali quartieri: a Regina Pacis ci sono stati dei crolli e le fognature di via Gramsci hanno rigettato acque reflue all'interno delle abitazioni, provocando problemi anche di carattere sanitario, mentre fango e sassi hanno invaso le vie San Rocco, Roma e Circonvallazione, a seguito di un fiume d'acqua che per tutta la notte ha scorso proveniente dalla zona dei Cappuccini. In località Crinacci la situazione più grave con un fosso tombato che è stato scavato dall'acqua impetuosa, sgrottando lo spazio sottostante la strada e rendendo pericoloso il transito per molti residenti della zona (in merito si ipotizza ora in alternativa la riapertura



della strada chiusa anni fa che dai Crinacci passa per i Castiglioni e conduce a Campamante di Fuori).

Per le ragioni legate al maltempo è stata annullata pure la tradizionale fiera di Sant'Adriano (in considerazione delle previsioni meteo che prevedevano pioggia per tutta la giornata con possibilità di forti temporali) rinviandola con molta probabilità al prossimo 1° ottobre, mentre come segno di vicinanza verso le comunità vicine che hanno subito morti e gravissimi danni, la Fondazione il Vallato ha deciso di rinviare a data da destinarsi lo spettacolo della Grande Orchestra Casadei in programma per la serata di venerdì 16 settembre. Naturalmente lo sconvolgimento naturale è stato oggetto dell'incontro svoltosi nel tardo pomeriggio svoltosi al Teatro "Piermarini" nell'ambito della manifestazione Metelis, al quale hanno preso parte l'imprenditore Giovanni Ciccolini ed il fisico e divulgatore scientifico Valerio Rossi Albertini. Ciccolini in merito ha invitato a rivedere il modo di pianificare l'urbanizzazione, ricordando che «è evidente che i nostri avi, anche in base all'esper-

ienza hanno costruito in determinati luoghi e infatti la città antica regge bene a queste bombe d'acqua, mentre la città nuova, realizzata teoricamente, con metodologie più avanzate, evidenzia problemi seri». Rossi Albertini dal canto suo ha invece sottolineato che «le bombe d'acqua sono sempre esistite ed è improprio l'uso di questa terminologia oggi in uso, ma che però rende bene l'idea di un nubifragio in cui le gocce di pioggia sembrano tra loro in perfetta continuità l'una con l'altra, come se fosse una secchiata gigantesca d'acqua. Va aggiunto che agli sconvolgimenti climatici si unisce il fatto che il territorio è dissestato e non ha più le proprie difese, ecco allora che la tecnologia va usata dove è utile. Servono alberi, che sono il vero antidoto naturale ai cataclismi, non solo perché trattengono la terra con le radici, ma perché le chiome rallentano la caduta della pioggia e la loro presenza a valle rallentano la velocità dell'acqua, dividendola in rivoli. Il disboscamento è quindi una ferita rilevante perché ci sono aree eccessivamente cementificate e questo facilita ulteriormente il dissesto idrogeologico».

Ri.Bo.



Crollo in località Crinacci

## Gli auguri del sindaco per il nuovo anno scolastico

14 settembre 2022: è iniziato un nuovo anno scolastico. Rappresenta un momento di passaggio: per gli studenti è la fine delle vacanze estive e il ritorno a scuola e allo studio, per i docenti e il personale scolastico significa ritrovare alunni e colleghi e iniziare un nuovo anno di formazione e preparazione delle nuove generazioni. Per le famiglie significa riorganizzare la quotidianità con tutte le sue esigenze e necessità. Per le istituzioni scolastiche e

amministrative inizia la verifica di quanto si è attuato e programmato nei mesi precedenti. Per tutti, quindi, l'inizio di un nuovo anno scolastico è un momento di riflessione. Quest'anno partiamo con meno angoscia in quanto il Covid è meno pericoloso e meno presente; non dimentichiamolo però poiché purtroppo ancora circola e le precauzioni che ci hanno salvato in passato possono ancora aiutarci. La scuola responsabilizza tutti, studenti, docenti, dirigenti, personale

scolastico, famiglie e istituzioni. Ognuno deve sentirsi non contro parte, ma parte di un sistema che per funzionare al meglio deve ricevere il fattivo contributo di ognuno. Anche le Province e i Comuni sono "parte" del sistema scolastico. Ad essi l'organizzazione statale affida il delicato compito dell'edilizia scolastica, dell'efficienza e della sicurezza degli edifici. Scuola dell'infanzia e dell'obbligo affidata ai Comuni, istituti superiori di competenza delle Province. Come

sindaco della città di Matelica, insieme all'amministrazione comunale, mi sento parte del sistema scolastico e chiedo a tutte le altre componenti la massima collaborazione per risolvere ogni problema e migliorare tutti insieme "la nostra

scuola" per il bene di questa e delle future generazioni. Rivolgo un cordiale in bocca al lupo a tutti gli studenti e un augurio di buon anno scolastico a tutti i docenti, i dirigenti e al personale tecnico-amministrativo. A tutti esprimo l'invito a concentrare il proprio impegno sull'anno scolastico che inizia, ma anche l'augurio che quanto sarà seminato possa essere frutto per gli anni futuri.

Massimo Baldini,  
sindaco di Matelica



Primo giorno di scuola all'Ic



Una giornata tutta dedicata al talento dei giovani quella di domenica 18 settembre ha chiuso la II edizione di Metelis, la manifestazione della Fondazione il Vallato, diretta dal presentatore televisivo Paolo Notari, che ha più volte ribadito il concetto di un'edizione tutta per i giovani. La formazione musicale dei giovani è stato motivo nella mattinata dell'intitolazione di una sala presso la locale Scuola civica di Musica al grande cantautore Ivan Graziani (marchigiano di adozione, essendo nato in Abruzzo), appassionato alla crescita dei giovani. Alla cerimonia, presieduta dal sindaco Massimo Baldini e dagli assessori Maria Boccaccini e Giovanni Ciccardini, hanno preso parte anche la vedova del cantante, Anna Bischì Graziani, il direttore dell'associazione Liceo Toscanini '79 - Metodo Rusticucci, Fulvio Rusticucci, il maestro Luca Migliorelli. Ancora giovani protagonisti poi nel pomeriggio in piazza Garibaldi con il bello spettacolo di un'ora e mezza di durata, da parte del folto gruppo di ragazzi dell'O-

# Metelis II, un'edizione tutta dedicata ai giovani

atorio della parrocchia di Santa Maria coordinati da Ileana Rossi, Roberto Ubaldi e Rita Boarelli. Tantissimi gli applausi per la loro performance derivata dalle attività che vengono svolte nella struttura aperta al pubblico ogni venerdì pomeriggio. Prima dello spettacolo anche una preghiera, scaturita dai testi di San Giovanni Paolo II, per le vittime dell'alluvione dei giorni scorsi. Il celebre personaggio televisivo Roberto Giacobbo, noto per la trasmissio-

ne "Voyager", è invece stato l'attrattiva per molti giovani che hanno seguito con attenzione il bel convegno

sull'alimentazione in piazza Enrico Mattei, chiedendogli poi autografi. Giovani talenti sono stati infine le stelle della serata, prima con l'esibizione di Perla Palmieri accompagnata dal pianista Paride Marzuoli (Paolo Notari ha affermato con soddisfazione: «Stasera sono nate delle stelle a Metelis»), poi con Filippo Graziani, figlio del grande Ivan, che ha reinterpretato alcuni celebri brani del padre, ottenendo nonostante il freddo

pungente un pubblico attento e soddisfatto, giunto da Jesi e Ancona. Infine, il gran finale ai talentuosi ragazzi del Quartetto Eccetera con la splendida giovane voce di Maria Chiara Boarelli, accompagnata da Francesco Tofani, Pietro Conti, Francesco Paolucci e Sandro Quercia. «Abbiamo vissuto grandi emozioni in questi giorni - ha commentato il presidente della Fondazione il Vallato, Antonio Roversi - e ci siamo resi sempre più conto, se non lo avessimo già saputo prima, che quanto stiamo facendo è per i giovani e con i giovani protagonisti, ai quali dobbiamo insegnare tutto il meglio e dai quali possiamo ricevere davvero tanto».



## Turismo ed ecosostenibilità, le riflessioni di Rossi Albertini

Il divulgatore scientifico Valerio Rossi Albertini è stato il grande ospite della serata inaugurale della manifestazione Metelis, giovedì 15 settembre scorso. In una giornata particolare dal punto di vista climatico, ha approfondito il tema di un «pianeta da salvare» e quello del nuovo turismo ecosostenibile che a suo giudizio «sarà la ricchezza del XXI secolo che non depaupererà il territorio, ma lo valorizzerà». In merito ha presentato anche i risultati di una importante ricerca condotta nel 2021 sulle scelte dei turisti e dai dati raccolti, attraverso l'indagine su un campione, è emerso che «il cibo è un fattore fondamentale per

lo sviluppo turistico e chi ama il cibo riesce a riconoscere la qualità dei prodotti acquistati. Pensate ad esempio a chi ama il buon vino: fa differenza il Verdicchio di Matelica mandato all'estero rispetto al Verdicchio fatto con le cartine e che si può comprare all'estero. Tanti infatti sono i prodotti di falsa origine italiana e allora è rilevante certificare tutta la filiera: ciò vuol dire far trovare i prodotti presso il consumatore come gradito dai turisti». Secondo Rossi Albertini «il turismo insostenibile fa concorrenza alla vita cittadina e rende impossibile la vita dei residenti: si pensi ad esempio

a Venezia dove il turismo è ormai insostenibile e rende invivibile la meravigliosa città ai residenti con traghetti intasati, tutto a prezzi più elevati o edicole introvabili. Spesso le nostre città d'arte se non vedono regolamentato il turismo finiscono con l'essere depauperate irrimediabilmente. Vogliamo poi parlare di quei luoghi dove l'inquinamento chimico ha reso il terreno

irrimediabilmente compromesso? I turisti stanno crescendo nella loro cultura e sono sempre più attenti perché il 96% condivide l'esigenza di trovare del buon cibo e un 35% riconosce che fare un'ottima scelta del cibo aiuta a combattere i cambiamenti climatici. Pensate poi alla generazione Z, quella cresciuta con le battaglie ecologiste portate Greta Thunberg: oggi applicano quello in cui credono e stanno cambiando il mercato. Pensate che un tempo si sarebbero generate altrimenti le polemiche sul JovaBeach? Infondo, in maniera non strumentale, ma convinta mostra l'attenzione che va crescendo verso l'ambiente per il danno che 20mila o 30mila persone possono creare al micro-ecosistema della

spiaggia nel ballare e gozzovigliare in massa davanti ad un palco allestito a pochi metri dalla battaglia. E' evidente che anche per questo la pratica del turismo sostenibile dal 2011 a oggi è cresciuta dal 7 al 26% e la proiezione futura ci dice che la richiesta di un futuro ecosostenibile sarà sempre maggiore. Si sta alzando cioè un vento che chiede di prescindere dal lucro che chiede anche un criterio morale e di bellezza nella scelta. Come dice un proverbio cinese: se si alza il vento, lo stolto erige un muro, il saggio costruisce mulini a vento. A noi la scelta». Riflessioni che hanno colto la piena soddisfazione del presidente della Fondazione il Vallato, Antonio Roversi, il quale ha garantito che «saranno motivo di approfondimento e di sviluppo per il lavoro che stiamo svolgendo sul territorio».

Effeci



## San Silvestro e la sua missione sempre attuale

I monaci Benedettini Silvestrini con il loro carisma religioso sono stati i protagonisti del convegno tenutosi nell'ambito della manifestazione Metelis, al teatro comunale nella giornata di venerdì 16 settembre, nell'ambito della festa del patrono. Ospiti sul palco don Antony Puthenpurackal, abate generale della congregazione, don Vincenzo Bracci, priore dell'Eremo di San Silvestro e l'imprenditore matelicese Giovanni Ciccolini, che sono stati intervistati da Vincenzo Varagona, giornalista Rai e presidente nazionale dell'Ucsi (Unione cattolica della stampa italiana). All'incontro, a cui hanno preso parte i ragazzi del Coro di Santa Teresa, che hanno intonato due brani in ricordo di Mario Solinas (per anni guida e compositore del gruppo) e che hanno tenuto aperta la bella mostra di disegni dedicata a Barbara Pilati, si è parlato di spiritualità e

del futuro della missione di questa congregazione oggi diffusa in Italia, America del Nord, Africa, Asia ed Australia. «Siamo pochi numericamente rispetto ad altri gruppi religiosi - ha affermato don Anthony -, ma questo per una nostra peculiarità vocazionale, perché facciamo una vita religiosa ritirata, in fratellanza come una famiglia riunita volontariamente. La nostra scuola di vita è essere al servizio di Dio. Noi non abbiamo uno scopo preciso come magari i salesiani verso l'educazione dei giovani o i gesuiti a difesa della fede contro il protestantesimo. La nostra è una vita monastica, la più semplice possibile e una condivisione di vita con la gente intorno. Condividere il frutto di questa vita con la gente intorno era l'insegnamento di San Silvestro che ancora portiamo avanti nel mondo con

successo, costruendo scuole e case attorno ai nostri monasteri in India, Sri Lanka, Congo». Lo stesso don Vincenzo, parlando da parroco di Santa Teresa per molti anni ha ricordato come «l'obbedienza, punto fondamentale della nostra regola, è stata la ragione della mia venuta a Matelica e sono stato ripagato per questo con tanti risultati che abbiamo ottenuto negli anni: dalla

nascita del Coro di Santa Teresa, uno dei maggiori e più vivaci della Diocesi, al quale hanno contribuito vivamente Barbara Pilati e Mario Solinas, che ci hanno lasciato, al gruppo degli oblati che a Matelica ha un suo gruppo, fino alla realtà pastorale universitaria presso la Facoltà di Medicina Veterinaria. Oggi in questa società c'è molto individualismo e un segno prezioso che possiamo dare noi monaci è la convivialità e la condivisione, un messaggio prezioso per tutti, da custodire e proporre ai giovani. Sono stato di recente in Africa ed ho visto la felicità sul volto dei giovani: andare alla messa è gioia per loro e là abbiamo tante vocazioni e non certo perché c'è fame, come può sghignazzare qualcuno, ma perché la fede è viva ed è vita per loro». Il patron della Halley Informatica, Giovanni Ciccolini ha sottolineato che «ho conosciuto

molti anni fa, grazie a mio zio don Lido, la realtà monastica silvestrina negli Usa e le missioni silvestrine avevano già allora dei risultati inaspettati persino in città come New York. La semplicità era la forza di queste realtà religiose situate nello skyline di una metropoli, impegnate attivamente nella società. La vita del missionario è certamente eroica e difficile. Il collegamento con la casa madre è fondamentale in questo senso non solo dal punto di vista giuridico, ma anche economico. A Matelica ad esempio è attivo un gruppo missionario che segue questi gruppi e chi ne fa parte in qualche modo torna alla vita reale, concreta. San Silvestro in questo senso aveva la sua missione, la convinzione di avere la "capacità di". Ecco, noi dovremmo ripartire da qui, dalla partecipazione dei movimenti: oggi i nostri ragazzi che ne fanno parte vengono un po' snobbati, ma in realtà è utile farne parte e aiuta a crescere e ad avere una consapevolezza».



# Come un ambientalista

*La figura del carbonaio, tra storia e tradizione in un convegno a Braccano*

di MARIA CRISTINA MOSCIATTI

“**I** Carbonaio, storia e tradizione di un ambientalista ante litteram” è il titolo del convegno di apertura del pomeriggio di venerdì 9 settembre dell'evento MarcheStorie.

Dopo il saluto del sindaco, Massimo Baldini e dell'assessore al Turismo Maria Boccaccini, i tre relatori: prof. Andrea Spaterna del Parco dei Monti Sibillini, il prof. Andrea Catorci dell'Università di Camerino facoltà di Scienze Naturali e il dott. Matteo Cicconi della Riserva Naturale del Monte San Vicino e del Canfairo si sono confrontati in un dibattito molto interessante riguardante la figura del carbonaio e il rapporto con l'ambiente, toccando,

inevitabilmente, l'argomento del cambiamento climatico legato alla crisi energetica.

Un excursus storico del mestiere, al quanto faticoso e complesso tramandato di padre in figlio considerata, un'arte non semplice e di grandi sacrifici, chi sceglieva il mestiere del Carbonaio, attività fiorente non solo a Braccano ma in molte zone della fascia appenninica, era consapevole del sacrificio che andava incontro.

Come evidenzia il prof. Catorci: “La scelta del legname era importante affinché la resa del carbone fosse al massimo del rendimento, le giornate a costruire la carbonaia e rimanere nel sito per controllare il fuoco affinché con il vento che arrivava all'improvviso, non si spegnesse. Un uomo importante



per il territorio perché manteneva in vita il bosco, lo tutelava, un vero e proprio custode di rispetto per il territorio, in quanto il carbone o la

legna era l'unico mezzo di riscaldamento e di cottura dei cibi”.

“La figura del carbonaio è anche molto attuale” e, ironicamente, i

relatori hanno evidenziato che forse dovremmo ritornare a questa pratica di riscaldamento, visto i recenti rincari energetici del gas e luce.

Anche se ciò accadesse, oggi ritornare al consumo del carbone, non è fattibile, in quanto persone “esperte” per la manutenzione e il taglio del bosco sono molto poche e i boschi appartengono alla maggior parte al demanio forestale con tutte le limitazioni legate alla salvaguardia ambientale e boschiva.

L'incontro ha visto la partecipazione di persone che hanno dato vita ad un dibattito interessante e riflessivo, non solo verso la figura, riscoperta, del carbonaio che molti non conoscevano, ma anche verso una situazione critica energetica che presto si dovrà affrontare con tanti dubbi e incertezze per il futuro.

## Ringraziamenti per MarcheStorie

L'evento “I Carbonai di Braccano” all'interno di MarcheStorie ha dato l'opportunità di far conoscere il nostro territorio braccanese, anche da un punto di vista storico-naturalistico, alle tante persone che hanno partecipato ai convegni, alle escursioni e allo spettacolo teatrale il “Murale del Carbonaio” con la performance artistica. Un ringraziamento al Comune di Matelica, al sindaco Massimo Baldini, agli assessori del Turismo Maria Boccaccini e alla Cultura Giovanni Ciccardini che hanno creduto in questo progetto “vincente”, al grande impegno instancabile e professionale di Paola Giorgi della Bottega Teatro Marche che ha coordinato tutto il progetto, all'Halley informatica per la stampa del libro “In fila indiana volavano... felici e contente” di Rolando Olivi, agli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Macerata: Sani Ajidini, Dora Cerioni, Alessandro Deda, Vincenzo Squadroni, Goliardo Sterlacchi e Linda Urriani, guidati dalla prof.ssa Teresa Marasca. Ma un ringraziamento speciale va alle due associazioni di Braccano che si sono impegnate volontariamente affinché fosse tutto perfetto, assecondando improvvisi imprevisti, il Comitato Feste di Braccano: Simone Menichelli, Daniele Traballoni, Adriano Saperdi, Francesco Fuffa, Giuseppina Bruzzecchessi e l'Organizzazione di Volontariato Roti: Maria Cristina Mosciatti e Giovanni Angradì. Grazie e arriverci al prossimo anno... con una nuova storia da raccontare.

m.c.m.



Un'edizione di Metelis tutta proiettata sul futuro della terra, del lavoro e dedicata ai giovani è stata aperta giovedì mattina con un'anteprima al Teatro Piermarini rivolta agli istituti tecnici e professionali locali, per i quali hanno preso parte docenti, scolaresche e i dirigenti scolastici Emilio Procaccini (Iis Morea – Vivarelli di Fabriano), Alessandra Gattari (Ipsia Pocognoni di Matelica), Francesco Rosati (Itc Antinori di Camerino). L'iniziativa, inserita nell'ambito di una serie di convenzioni tra scuole ed imprese per potenziare l'alternanza scuola-lavoro, è stata presentata da Matteo Parrini della Fondazione il Vallato che, rivolgendosi ai ragazzi, ha ricordato loro come «il futuro del nostro territorio è nelle vostre mani,

a voi la responsabilità di portare quei cambiamenti che serviranno per migliorare e a custodire e conservare alcuni beni, a cominciare dalla nostra terra. Dalla vostra formazione di voi ragazzi degli istituti tecnici dipende più che mai il futuro imprenditoriale del nostro comprensorio che ha tante eccellenze e potenzialità, ma che necessita di competenze». Ogni scuola ha avuto l'opportunità di presentarsi i propri corsi e mostrare le proprie eccellenze, anche nel mondo del lavoro con testimonianze dirette di ex alunni oggi commercianti, operai specializzati, professionisti, docenti ed imprenditori. Testimoni d'eccezione sono stati poi Giannandrea Erolì, che ha illustrato la nascita di una rete di imprese, e Fabio Agabiti Rosei

## Face Off, un successo con migliaia di giovani



Migliaia di presenze da tutta Italia nel weekend appena concluso per la città di Matelica. Grazie a due eventi che si sono svolti praticamente nelle stesse giornate tra centro storico e frazione di Braccano, turisti e residenti nell'entroterra hanno letteralmente invaso la zona del matelicense partecipando in massa alle varie iniziative offerte. Un grandissimo successo sia per il festival Face Off organizzato dalla Pro Matelica sia per l'evento “I carbonai di Braccano” del format Marchestorie. Nel primo caso si è trattato di un'intera settimana di eventi dedicati al mondo della danza culminata con il live dj set di sabato sera dell'ospite Cristian Marchi che, affiancato dai colleghi del Much More Nicola Pigni e Axer, ha attirato migliaia di giovani che si sono divertiti fino a tarda serata sotto il palco allestito a piazzale Gerani. Una marea umana che dalla zona dei giardini si è

estesa fino al corso e alla piazza, con spettacoli, musica e intrattenimento diffuso grazie alla direzione artistica di Roberto Lori che nei giorni precedenti aveva già regalato alla città numerose performance artistiche tra Palazzo Finaguerra e Teatro Piermarini. Domenica invece l'ultima giornata del festival si è conclusa con un altrettanto molto partecipato “Sbaracco”, che ha visto protagonisti gli esercizi commerciali cittadini. Se a Matelica si è ballato e si è cantato in grande compagnia, altrettanto successo lo ha riscosso l'evento dedicato a Braccano all'interno del cartellone di Marchestorie. Da venerdì a domenica la piccola frazione matelicense si è accesa grazie a diverse iniziative tra cultura, storia, tradizioni, natura, escursioni e teatro. Molto partecipato il convegno di apertura sulla figura del carbonaio con interventi istituzionali e approfondimenti, apprezzatissimo

inoltre l'happening pittorico dedicato alla realizzazione di un murale del carbonaio e affiancato dal reading teatrale di Cesare Catà e Paola Giorgi con le musiche di Christian Riganelli e le danze del gruppo folk di Matelica, così come le escursioni alla gola di Jana e a Roti, le degustazioni di miele a cura della Cooperativa Apicoltori Montani e la presentazione del libro di Rolando Olivi sui suoi ricordi di Braccano. Insomma, un fine settimana in cui a Matelica erano coinvolte tante realtà e su cui l'amministrazione comunale aveva puntato molto, sposando in pieno i due progetti. «Sono state giornate intense e molto positive per la nostra città – spiegano gli assessori al Turismo e alla Cultura Maria Boccaccini e Giovanni Ciccardini – Marchestorie con i “Carbonari di Braccano” è andata benissimo, sono emersi tanti spunti di riflessione su temi attualissimi a cui hanno partecipato principalmente persone non di Matelica. Nel centro storico invece Face Off ci ha regalato una settimana all'insegna della freschezza con laboratori, spettacoli itineranti di ballo e concerti che hanno attirato tanta gente. I ragazzi della Pro Loco sono riusciti a coinvolgere tantissimi giovani e meno giovani, nello specifico nelle serate di venerdì e sabato. Ci teniamo a segnalare inoltre l'interessantissima conferenza, nell'ambito della rassegna patronale Città di Matelica, che si è svolta nel salone della foresteria del monastero della Beata Mattia dal tema “La musica sacra nella liturgia” tenuta dal professore Manganelli ed il recital organistico del maestro Dori presso la nostra Cattedrale».

## Una borsa di studio per i ragazzi degli istituti tecnici locali



che ha presentato un progetto già in corso a Jesi nel rapporto tra imprese e scuole. Nel corso dell'incontro Anna Masturzo della Fondazione il

Vallato ha poi annunciato la nascita di una borsa di studio di storytelling del territorio e del paesaggio vitivinicolo della Sinclinale Camerte (tra

Sassoferrato e Fabriano fino a Camerino): «Servirà a spingere i ragazzi a raccontare come vedono il territorio. In questo modo avremo dunque interviste, short stories, corti da cinepresa, album di foto con didascalie, e così via. Potremmo anche avere qualche breve racconto, con o senza fotografie. Ne verrà fuori uno speciale punto di vista ma anche un esempio di un modo diverso di raccontare le cose. A partecipare potranno essere le quarte e quinte classi di tutti gli istituti convenzionati con il Vallato, organizzate in gruppi, e coordinate da un insegnante. Ad essere premiati saranno tutti, in base alla validità del lavoro svolto, ma ne beneficeranno alunni ed istituti di appartenenza».

Fondazione il Vallato



## VI PROPONIAMO I NOSTRI NUOVI SERVIZI

### » **AMBULATORIO INFERMIERISTICO** (Riceviamo tutti i giorni dalle 14.00 alle 16.00)

Iniezioni, flebo, posizionamento e rimozione stomie e cateteri, medicazioni a bassa e alta complessità, interventi a domicilio.

### » **NUTRIZIONISTA** (Riceve tutti i lunedì)

Dottorssa Valentina Innocenzi già Nutrizionista della squadra di pallavolo pluricampione d'Italia Lube Civitanova, visita presso gli ambulatori della Farmacia Giuseppucci.

### » **FISIOTERAPISTA** (prossima entrata)

Riabilitazione post traumatica con strumentazione di ultima generazione Bremer, Tecar.

**Per informazioni e prenotazioni  
al numero telefonico 0732 21215 o direttamente in farmacia**

# Il sentinate in ginocchio

*Traditi dai loro fiumi. Cantiano e Cagli, dal Burano; Serra Sant'Abbondio, Frontone e Pergola, dal Cesano; Arcevia e i Comuni fino a Senigallia dal Misa e dal suo affluente e Sassoferrato dal Sanguerone e dal torrente Nevola. Gli esperti sono al lavoro per analizzare i dati e capire la violenza di un evento così estremo. Si parla di un temporale V-shaped, a forma di V che si autoalimenta in continuazione da correnti d'aria umida ed ha provocato lutti e distruzione. In una manciata di ore nella notte di giovedì 15 a venerdì 16 sono caduti l'equivalente di 6 mesi di precipitazioni. Fin dalle prime ore sono arrivati sui posti del nostro territorio uomini e mezzi di aziende agricole, persone del reparto operativo della Provincia di Ancona e tutti i volontari del gruppo comunale della Protezione Civile.*

di VÉRONIQUE ANGELETTI

L'alluvione ha messo in crisi il sistema viario di una parte del paese. Di fatto, molti accessi di Sassoferrato verso il pesarese sono impraticabili. Il sentinate non è più collegato a San Lorenzo in Campo, con la SP 48 Cabernardi-Montelago non più transitabile. Vari ponti sono purtroppo ceduti, mancano ampi tratti di strada. Chi vive a Cabernardi ha un unico accesso verso Pergola e Sassoferrato passando dalla strada dissestata di Camazzocchi. Questo perché non c'è più l'accesso a Pergola via Cantarino e Bellisio Solfare. A Percozzone, le acque hanno portato via il ponte. Già venerdì lo stesso presidente della Provincia di Ancona era sui luoghi dell'emergenza per verificare lo stato di gravità. Al livello interno, non si accede più da Rotondo a Doglio, Bosco e Sementana per colpa di una gigantesca frana a valle che ha trascinato l'intera carreggiata e diverse case dopo Piano di Frassineta non sono più accessibili con la scomparsa di alcuni ponticelli. Mentre il divieto di transito a Monterosso Stazione è temporaneo. Per raggiungere Pergola si passa da Casamenetto. E' stato istituito per togliere sedimenti e dare margini di manovra agli artigiani e ai residenti. Lì, le acque del Sanguerone si sono particolarmente accanite: distrutta la falegnameria, parte del capannone del gommista e spezzato il piazzale del meccanico. Le acque hanno trascinato via una ventina di veicoli. Poi, ci sono alcune aree sorvegliate davvero molto speciali. Come la sponda destra del Sanguerone (lato via Leopardi) e la sponda sinistra (via Cesare Battisti) e più di tutto il piazzale del Santuario della Madonna del Cerro transennato dal 2016 per colpa del terremoto. Adagiato su una delle falde del Monte Rotondo, si trova a circa 600 m s.l.m. a picco sulla frazione Frasca duecento metri sotto. Custodisce una sorgente che, con la bomba d'acqua, si è trasformata in un fiume che, abbattendosi sulle case, ha portato con sé una valanga di sassi. Una squadra tecnica sta verificando la stabilità del muraglione che circonda il belvedere della chiesa. Sempre in quell'area, i Carabinieri Forestali del sentinate hanno liberato le strade di accesso a Rotondo, Cantarino e lo Schioppetto dagli alberi caduti e anche dai pali del telefono.

## > L'unità di crisi locale

Da sabato 17 settembre, Sassoferrato ha ottenuto dalla Prefettura, in supporto al centro operativo comunale (Coc), l'unità di crisi locale. Si tratta di una ventina di Vigili del Fuoco specializzati a conferma della grave situazione nella quale versa il paese dopo l'alluvione. «Il loro compito - spiega il sindaco Maurizio Greci - è supportare l'operatività della macchina comunale ed intervenire su determinate zone critiche soprattutto alla luce di nuovi eventi atmosferici». Ossia, pulire il più velocemente possibile le strade dalle frane e liberare dai detriti ponti, ponticelli, l'alveo del Sanguerone, l'affluente del Sentino all'origine di quasi tutti i danni. E ciò prima che arrivino altre piogge. Verificare lo stato degli edifici. Un lavoro complicato, in un territorio come quello sentinate, che richiede

Il Mulino Spoletini a Cabernardi



uomini, mezzi e tecnica. Solo recuperare le macchine trascinate dalla furia delle acque non sarà semplice. Dal piazzale dell'officina meccanica Silvi è sparita una ventina di veicoli e molti si trovano in zone impervie. Come un'utilitaria, incastrata tra le rocce in fondo al burrone profondo 15 metri scavato nei secoli dalle acque impetuose del torrente. Quello sormontato dal ponte nei pressi dell'agriturismo "Il Mulino", sulla strada che collega Sassoferrato a Pergola. Location in gran parte distrutta dalla furia delle acque. «Stiamo dando priorità alle persone e, quindi, ai quartieri che sono stati più colpiti», afferma Greci. Priorità alle case di via Cagli sommerse dalle acque, al Mulino della Marena, alla via Decio Mure e all'area della Propoli e al ponte pedonale. «Ma - aggiunge - stiamo anche cercando di accelerare la pulizia delle strade, ostruite da tantissime frane per favorire la viabilità anche se ci sono situazioni attualmente impossibili da sanare». Gli uomini dell'unità di crisi stanno verificando la stabilità di numerosi edifici lungo il Sanguerone.

## > Il dopo alluvione

Mentre proseguono le operazioni di soccorso e di sgombero dei detriti, i Comuni dell'entroterra martoriati dall'alluvione fanno la conta dei danni. Sette fanno parte dell'area interna Appennino basso Pesarese-alto Anconetano. Se li si mette in fila nell'ordine dei volumi anomali di precipitazioni registrate quel maledetto giovedì, si tratta di Cantiano, Serra Sant'Abbondio, Sassoferrato, Arcevia, Frontone, Cagli e Pergola e confermano che la Snai, la Strategia nazionale delle aree interne, ha effettivamente identificato in quel sodalizio (a cui vanno aggiunti Acquafredda, Piobbico e Apecchio) un unico bacino ambientale. Il sindaco di Sassoferrato, Maurizio Greci, si fa portavoce dell'ansia che attanaglia tutti i sindaci: «Con lo stato di emergenza, stiamo togliendo detriti ed avvieremo diversi lavori ma se non si introducono subito risorse immediate, liquidità, aiuti a fondi perduti, rischia di saltare il meccanismo di tenuta sociale. Fare impresa qui è difficile, vivere qui è difficile. Aziende e famiglie vanno sostenute. Quest'emergenza tocca solo alcuni Comuni. Il sistema del cratere non va applicato a questa tragedia». Suggestisce anche lui, come il sindaco di Serra Sant'Abbondio, Ludovico Caverni di usare

due dati obiettivi: le registrazioni del pluviometro ed i danni effettivi sui territori. «Mi batterò - garantisce - con gli altri Comuni per ottenere dei fondi che serviranno per riparare e fare prevenzione sul territorio e metterli al riparo di eventi di questa impressionante portata, per ripristinare la viabilità e fondi perduti per aiutare imprenditori e famiglie».



## Convocati gli Stati Generali del Parco

Sono stati convocati nella città ducale di Urbino, Patrimonio mondiale Unesco, venerdì 23 settembre, gli Stati Generali del Parco Nazionale dello Zolfo di Marche e Romagna. Per chi vuole seguire la diretta <https://www.facebook.com/parcozolfomarcheromagna/> Una giornata dedicata al futuro di un ente che è nato sì

marchigiano nel 2005 ma, con il passaggio di Novafeltria alla Provincia di Rimini, si allargò ufficialmente all'Emilia Romagna nel 2019 ed oggi è in attesa del decreto attuativo del Ministero della Transizione Economica. L'obiettivo è raccogliere pareri di tecnici ed esperti e le attese e pretese della Comunità del Parco alla luce del recente ampliamento

territoriale. Ossia fare delle opinioni un patrimonio utile all'elaborazione del nuovo Decreto Ministeriale che regolerà le future attività di progettazione, programmazione e pianificazione del Parco. E quindi dotare e rafforzare il Parco per cogliere tutte le opportunità economiche che ne derivano. Un Parco che conserva e tutela la memoria dell'ex polo minerario di zolfo di Cabernardi - Percozzone di Sassoferrato incluso la rete sentieristica dei minatori di

Arcevia e la raffineria di Bellisio Solfare di Pergola, quella dell'ex miniera di San Lorenzo in Solfinelli di Urbino, ed anche dell'ex miniera di Perticara - Marazzano e del comprensorio Novafeltria, Talamello e Sant'Agata Feltria ed infine dell'ex miniera di Formignano di Cesena. Una giornata da vivere in tre momenti topici (istituzionale - sociale - economico) dove daranno il loro fondamentale contributo ben 29 relatori.

# La criticità della viabilità

*Il maltempo si è abbattuto anche su Cerreto: chiuse strade e scuole, mobilitazione continua*

**C**erreto d'Esì - L'alluvione che ha portato morte e distruzione nelle Marche ha avuto delle importanti conseguenze anche su Cerreto d'Esì. In poche ore, è caduta una quantità di pioggia pari alla somma totale delle precipitazioni stimate per molti mesi.

Già nella tarda serata di giovedì sera, il sindaco Grillini comunicava la chiusura delle scuole per l'indomani mattina. La disposizione, presa in accordo con il dirigente scolastico, ha evitato lo spostamento di persone e veicoli.

Nelle stesse ore, la straordinaria massa di acqua generava delle importanti criticità sul territorio comunale: sono arrivate decine di segnalazioni di garage allagati, mentre nella zona nord del paese, l'acqua è arrivata ai primi piani delle abitazioni, tanto che due famiglie, per un totale di sei persone, non sono potute rientrare a casa e sono state accompagnate dalla protezione civile in strutture ricettive del territorio.

Un immobile privato sito all'interno del centro storico risultava danneggiato, si registravano danni importanti ad aziende del territorio ed alcuni cittadini risultavano bloccati in casa a causa delle strade inondate.

Fin da subito, la viabilità è emersa come la criticità maggiore: per alcune ore Cerreto d'Esì è risultata parzialmente isolata. E' stato chiuso lo svincolo della Pedemontana e la strada provinciale Muccese 256, che collega il Comune ad Albacina, risultava interessata da una colata di fango e detriti che ha bloccato la circolazione. La viabilità, in questa arteria fondamentale per tutto il territorio limitrofo, veniva ripristinata nelle prime ore del mattino di venerdì 16 settembre, grazie all'impegno profuso da Anas e Protezione Civile.

Il sindaco e la Giunta hanno costantemente monitorato l'evolversi della situazione direttamente sul posto.

Nella stessa mattina di venerdì, i tecnici comunali eseguivano i sopralluoghi in tutti gli edifici pubblici e verificavano le condizioni delle strade, mentre in Comune si svolgeva una riunione operativa a cui partecipavano il sindaco Grillini, l'assessore Carnevali, il direttore della Pro Loco, la Polizia locale, i rappresentanti delle cantine della Festa dell'Uva in cui venivano illustrate le comunicazioni degli enti preposti (Regione, soup della Protezione Civile, Anas, uffici comunali) in merito alle conseguenze del maltempo sulla viabilità e sulla pubblica sicurezza. Alla luce dell'allerta meteo gialla emessa in quelle ore dalla Protezione Civile che prevedevano nuove precipitazioni che sarebbero cadute su un territorio già saturo e martoriato, con il rischio di nuovi allagamenti, il sindaco emetteva un'ordinanza per la sospensione della Festa



dell'Uva per evidenti motivi di sicurezza. Grillini e l'assessore alla Protezione Civile Michela Bellomaria hanno partecipato all'incontro svoltosi ad Ostra con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri Mario Draghi ha incontrato i sindaci dei comuni marchigiani colpiti dall'alluvione. La riunione ha visto la partecipazione del Presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli, il Prefetto

Darco Pellos, la presidente Anci Marche Valeria Mancinelli, il presidente della Provincia di Ancona Daniele Carnevali e di delegazioni della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco. Tutti i sindaci hanno compiuto degli interventi accorati in cui hanno espresso il dolore per le perdite in vite umane e per gli ingenti danni, manifestando la forza

dell'emergenza e che non verrà risparmiato alcuno sforzo per poter aiutare le famiglie e le imprese dei territori colpiti.

Nelle giornate di sabato, il Comune emetteva un'ordinanza di evacuazione temporanea per l'immobile maggiormente coinvolto, gli abitanti venivano ospitati in alcune strutture ricettive del territorio, che ringraziamo per la celerità con cui hanno risposto alla nostra richiesta d'urgenza, mentre il Coc del Comune di Cerreto d'Esì ha continuato a monitorare l'evolversi delle condizioni meteorologiche alla luce dell'allerta meteo che in quelle ore prevedeva precipitazioni localmente intense ma brevi, accompagnate da possibili fenomeni ventosi forti. Contestualmente, si raccomandava alla popolazione di attuare misure cautelative: spostarsi solo se necessario e, in caso di pericolo, evitare, laddove possibile e nelle zone critiche, l'occupazione dei piani terra, spostandosi nei piani superiori delle abitazioni.

Nell'ambito della gestione delle conseguenze dell'alluvione, i rifiuti accatastati sui marciapiedi e fuori dai garage risultavano una delle criticità che richiedevano una risposta celere, tanto che Anconambiente ha eseguito già a poche ore dall'alluvione, un primo ritiro straordinario nei siti maggiormente critici che continuerà nei prossimi giorni.

Gli uffici comunali hanno trasmesso alla Soup regionale (che gestisce e coordina gli interventi) tutti i dati relativi agli

sffollati, arrivati a 25 persone, comunicando l'elenco dei danni alle strade e agli immobili. Lunedì 19 settembre, le lezioni scolastiche hanno ripreso regolarmente, a seguito dei sopralluoghi eseguiti che non avevano evidenziato criticità particolari.



volontà di ripartire, di rimettere in piedi, a livello sociale e produttivo, le proprie comunità duramente colpite. Il Presidente Draghi ha espresso vicinanza alle nostre popolazioni, spiegando come il Governo abbia già stanziato i primi 5 milioni di euro per le fasi iniziali

## Convegno sul rischio sismico per una cultura di prevenzione

**Sassoferrato** - L'associazione denominata "Osservatorio per lo Sviluppo Socio Economico" di Sassoferrato ha organizzato un convegno pubblico sul rischio sismico che avrà luogo **sabato 24 settembre**, alle ore 17, presso la sala riunioni del Mam's (Palazzo Merolli).

Il convegno ha lo scopo di suscitare la consapevolezza del pericolo sismico e la cultura della conoscenza e della prevenzione per mitigare i danni materiali e ridurre le perdite umane.

I relatori sono Giovanni Borri, e Antonello Donnini, Andrea Fratini e Giorgio Piermattei che parleranno di cosa s'intende per rischio sismico, degli interventi per ridurre la vulnerabilità degli edifici e del SismaBonus con esempi applicativi. Gli stessi hanno in precedenza redatto un opuscolo che tratta esaustivamente i suddetti temi ed è corredato da Tavole di Micro-zonazione sismica dell'area del Comune di Sassoferrato, molto dettagliate per tutte le principali frazioni. Questa pubblicazione verrà distribuita gratuitamente ai presenti al termine del convegno.

L'evento è patrocinato dal Comune di Sassoferrato e sponsorizzato dalla BCC di Pergola e Corinaldo e dal Rotary Altavallese-Grottefrassati.



**Cerreto d'Esì** - Mercoledì 4 settembre il sindaco David Grillini, accompagnato dal vice sindaco Michela Bellomaria, ha portato il saluto agli alunni dell'Istituto Comprensivo "Italo Carloni" in occasione del primo giorno di scuola. Guidata dal dirigente prof Emilio Procaccini (nella foto con il sindaco), la delegazione istituzionale ha visitato tutte le classi dei tre plessi scolastici (infanzia, primaria e secondaria inferiore).

Il sindaco ha salutato calorosamente tutti i ragazzi, esprimendo i migliori auguri per questo anno scolastico che si caratterizza per il ritorno alla normalità dopo la pandemia. Grillini ha ringraziato il dirigente Procaccini, tutto il corpo docente ed il personale scolastico per la straordinaria dedizione e l'impegno, fondamentali per la formazione didattica e per la crescita personale dei ragazzi.

L'istituto comprensivo è considerato un'eccellenza del territorio di cui l'amministrazione, i genitori e tutta la comunità sono orgogliosi, anche alla luce delle importanti progettualità didattiche finanziate, strategiche per la valorizzazione dell'Istituto, come la certificazione "Scuola Cambridge" con il quale gli alunni apprenderanno varie discipline scolastiche in lingua inglese.

## Il saluto del sindaco per l'inizio scolastico





# Matilica est... Sant'Adriano!

*Santa Maria a Matelica gremita di fedeli durante le celebrazioni del 16 settembre*

di DON FRANCESCO OLIVIERI

«**C**i stupisci sempre, Signore, con i tuoi prodigi. Il tuo braccio potente ci salva, la tua mano ci afferra, la tua destra ci guida e ci protegge (salmo 139,10)». Così è accaduto il 16 settembre nella solennità di Sant'Adriano. La nostra parrocchia ha preparato i cuori dei fedeli attraverso una settimana ricca di eventi: concerti d'organo organizzati dal M° Luca Migliorelli, serate dedicate alla preghiera, all'Adorazione Eucaristica e alla meditazione della vita di Sant'Adriano di Nicomedia, per ricordare ai matelicesi che «egli ha scritto le pagine più belle della nostra città», come sosteneva mons. E. Marini, concittadino arcivescovo di Amalfi. Quest'ultimo nel 1921 ne ha tradotto gli *Atti del Martirio*, aggiornati al linguaggio corrente e ristampati dal sottoscritto. Il Vescovo Florenzio di Matelica nel 553 ha partecipato al Concilio di Costantinopoli. Poco distante dalla città, ad *Argyropolis*, era custodito il corpo di Sant'Adriano. Grazie a lui, così dice la tradizione, la reliquia del sacro braccio è giunta a Matelica. Un culto antichissimo, quindi. Tre le dimensioni rilevanti della festa: teologale: è la vita luminosa del nostro Patrono. Sì, d'accordo, umano come noi, ma anche santo per noi, altrimenti non avremmo motivo di venerarlo; spirituale: è la nostra preghiera; ciò che unisce le prime due, è la dimensione "popolare". Sant'Adriano è uno di noi, conserva la comunione e custodisce il popolo cristiano. È proprio vero che ha «il compito di "patrocinare



le nostre cause in corso" presso il trono di Dio. Il Patrono ha il mandato ufficiale dalla Chiesa».

S. Maria Cattedrale era gremita di fedeli durante le celebrazioni del 16 settembre, ma la più attesa e amata da secoli, dopo la Solenne Messa Pontificale presieduta dal nostro Arcivescovo Francesco Massara, è stata sempre, senza dubbio, la stupenda processione per le vie del centro storico. Quel giorno, però, dalle 13 alle 17, una pioggia battente

stava minacciando gravi disagi, come quelli della devastante alluvione che ha colpito la nostra regione Marche, senza risparmiare danni alla nostra Matelica. Mons. Massara, insieme a noi sacerdoti e ai fedeli presenti, ha implorato la protezione celeste per le terre

più colpite e pregato per le vittime del tremendo nubifragio. Avendo notizia dei devastanti temporali appena iniziati nei comuni limitrofi, abbiamo subito invocato Sant'Adriano dicendo: "Proteggi tutti, non dimenticare nessuno, in particolare Matelica che è tua e ha bisogno di te". Anche il nostro Patrono aveva "bisogno di noi",

di visitare il cuore della nostra città. Un quarto d'ora prima della Messa Pontificale, il cielo è tornato sereno e si è svolta regolarmente la processione, come da programma. In piazza Enrico Mattei, dopo la proclamazione degli *Atti del Martirio*, il vescovo ha impartito la Benedizione alla città con la reliquia del sacro braccio, poi il rientro in Cattedrale. Le campane suonate in "allegrezza" hanno accresciuto la gioia immensa dei fedeli! Grandissima gioia! Il cielo sereno e la processione sono stati un grande segno di protezione divina, attraverso il potente patrocinio di Sant'Adriano. Tutti lo hanno constatato: questo è il *sensus fidei* del popolo cristiano, da cui consegue il saper riconoscere i segni della presenza divina in mezzo a noi. Straordinaria anche la tradizionale Pesca di beneficenza in parrocchia, a favore delle missioni. Grazie Sant'Adriano! «Seguì la Chiesa di Dio e con gioia portò a termine la lotta del martirio. Protettore e Patrono potente, Sant'Adriano Martire, prega il Signore per noi».

**VIVERE IL VANGELO**  
di Don Aldo Buonaiuto

**Domenica 25 settembre**  
**dal Vangelo secondo Luca (Lc 16,19-31)**

In quel tempo, Gesù disse ai farisei:

«C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe.

Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: "Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma". Ma Abramo rispose: "Figlio, ricordati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi".

E quello replicò: "Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento". Ma Abramo rispose: "Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro". E lui replicò: "No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno". Abramo rispose: "Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti".».

## Una parola per tutti

Il ricco è colui che ha beni oltre il necessario e invece di comportarsi da amministratore delle sostanze ricevute dal Signore fa il padrone, considerando il suo simile solo strumento di cui servirsi, occasione di cui approfittare o ingombro da far fuori.

Gli ultimi sono i cosiddetti invisibili, che gli altri uomini, pieni di sé stessi, non vogliono o fanno finta di non vedere. Come il facoltoso Epulone, noncurante di Lazzaro perché troppo attratto dai piaceri del mondo. Il ricco, che in vita si è occupato dei beni materiali sperperando e accumulando solo per sé, è condannato al tormento, la solitudine estrema, un castigo senza termine. Lazzaro, invece, è accanto ad Abramo in paradiso, luogo di piena beatitudine.

Dalle parole di Gesù giunge anche la prova dell'immortalità dell'anima. L'abisso che separa l'inferno e il paradiso indica l'impossibilità di cambiare, dopo la morte, la propria condizione, tanto per i condannati quanto per gli eletti.

## Come la possiamo vivere

- L'uomo è spesso accecato dai desideri della carne: potere, superbia, orgoglio. Pur rendendosi conto della pochezza di tali passioni, sta male e continua a lasciarsi governare da queste forze.

- L'inferno del ricco Epulone è l'incubo di ogni persona che, impostando la vita nell'egoismo più totale, si prepara già su questa Terra il luogo del proprio tormento eterno. Chi sfrutta il fratello, fabbricando croci insopportabili sulle spalle dei più deboli, non troverà mai pace.

- A ogni individuo viene offerta la possibilità di redimersi cambiando il proprio destino e convertendosi radicalmente all'amore, all'altruismo: entrare in comunione con il prossimo significa aprire le porte del paradiso.

- Coloro che sono poveri e infelici in questo mondo non vengono dimenticati dal Padre anche quando sembrerebbe il contrario. Nel mistero della salvezza gli ultimi e quelli che si fanno piccoli, umili e semplici troveranno misericordia e consolazione nel Regno di Dio. Scegliere la via della povertà è garanzia di libertà e di gioia vera.

## PAOLO'S HOME

### GENA SOLIDALE

**MERCOLEDÌ 28 SETTEMBRE ORE 20:00**

Ristorante Cavallo Pazzo | Via Corsi - Fabriano

Cittadinanza ONLUS, Caritas Diocesana Fabriano-Matelica e Bottega Mondo Solidale Fabriano ti invitano alla cena di finanziamento per il PROGETTO PAOLO'S HOME NAIROBI KENIA presso il RISTORANTE CAVALLO PAZZO di FABRIANO.

Storia e aggiornamenti dal centro per bambini con disabilità di Kibera, nato nel 2008 in memoria di PAOLO BORIONI.

Durante la cena, intervento del DOTT. DAVIDE FILIPPI, neuropsicologo dello sviluppo, con video dei progressi di Jayden, uno dei bimbi seguiti al centro.

Dalle 19.30 apertura piccola mostra con video del progetto all'ingresso del ristorante.

**CONTRIBUTO LIBERO**

RISTORANTE CAVALLO PAZZO | Via L. Corsi 19, Fabriano  
Per prenotazioni: Cecilia (342 5695222) e Caritas (0732 22429) - info@cittadinanza.org

# Tre giorni, tanti eventi

Al via il Convegno Pastorale Diocesano da giovedì 22 a sabato 24 settembre

**L**giorni del convegno diocesano. Dal 22 al 24 settembre vivremo anche quest'anno questo importante appuntamento che vede la Chiesa in prima linea per rilanciare la stagione pastorale all'insegna della partecipazione e della consapevolezza di un bene presente. Il titolo "Nessun limite alla fantasia di Dio" sarà accompagnato dal versetto dalla lettera di San Paolo agli Efesini (8,6) "Mi è stata data la grazia di annunciare le imperscrutabili ricchezze di Cristo". Una tre giorni voluta fortemente dal Vescovo Francesco Massara per ripartire insieme dopo lo stop dovuto al Covid-19. In agenda tanti momenti coinvolgenti per tutta la Diocesi. "Quest'anno tutto ruota - ha sottolineato il vicario foraneo di Fabriano don Umberto Rotili - attorno alla figura di Madre Maria Costanza Panas, monaca cappuccina del monastero di Fabriano, che il prossimo 9 ottobre verrà beatificata, cioè verrà riconosciuta la sua vita santa, costellata dalla presenza di Dio in tante forme diverse che l'anno accompagnata fin da bambina quando da Alano del Piave è iniziata la sua storia che poi l'ha portata a farsi monaca a Fabriano" dice il sacerdote. Il convegno è pensato come un percorso di scoperta di questa grande donna per scoprirne l'umanità e tracciare un profilo di santità che non esula dal mondo, ma che invece la inserisce pienamente nel concreto della vita di tutti i giorni, dove lei ha scoperto l'amore sublime per Dio. Tre giorni, quindi, ricchi di eventi.

Questo il programma nel dettaglio.

## GIOVEDÌ 22 SETTEMBRE

- ore 18.30  
Preghiera nel chiostro della Cattedrale per la beatificazione di Madre Costanza Panas
- ore 21.30  
Chiesa di San Benedetto  
"NESSUN LIMITE ALLA FANTASIA DI DIO"  
Un incontro con il Signore come non lo hai mai sperimentato prima; due ore libere in cui potrai sostare cinque minuti o tutto il tempo che vuoi, per una notte tutta da vivere immersi nell'Amore e nella Luce.  
Evento animato dalla Consulta diocesana delle Aggregazioni Laicali

## VENERDÌ 23 SETTEMBRE

- ore 18.15  
Cattedrale di San Venanzio Martire  
"LA BELLEZZA DI UNA VITA DONATA: MARIA COSTANZA PANAS"  
Padre Lorenzo Carloni, vice postulatore della Causa di Beatificazione
- ore 20  
Cena offerta a tutti nel chiostro della Cattedrale
- ore 21.30  
Cattedrale di San Venanzio Martire  
"COSTANZA: LA CARTA E LA PENNA"  
Opera moderna  
Musiche originali M° Marco Ricco  
Parole Fabrizio Perini  
Scritto e diretto da don Umberto Rotili

## SABATO 24 SETTEMBRE

- dalle 16.30 alle 18  
Chiesa di San Benedetto  
"GIOCA E SCOPRI MADRE COSTANZA"  
Pomeriggio aperto a tutti i bambini delle elementari.  
A cura dell'Ufficio Catechistico Diocesano  
Evento senza prenotazione
- dalle 16.30 alle 18  
Chiostro San Benedetto  
"IMPERFETTI E BENEDETTI"  
Quando le differenze reciproche fanno sorridere. Talk Show con l'attrice Beatrice Fazi e suo marito Pierpaolo Platania.  
A cura dell'Ufficio di Pastorale Familiare  
Evento senza prenotazione
- dalle 18 alle 20  
Prato Grande dei Giardini Regina Margherita  
"TUTTI ABBIAMO UNA STORIA DA RACCONTARE - SE C'È QUALCUNO CHE SA ASCOLTARE"  
Coperte da pic-nic, lanterne, musica, snack e racconti di vita in libertà.  
A cura degli Uffici di Pastorale Giovanile, Vocazionale e Scolastica  
Evento senza prenotazione



- dalle 21 alle 23  
Chiostro della parrocchia di San Nicolò  
"RINASCITA: TESTIMONI DI UMANITÀ"  
Festa multicolore e multiculturale, con canti, danze e testimonianze.  
A cura degli Uffici di Pastorale della Salute, Migrantes, Missionario, Lavoro e Caritas  
Evento senza prenotazione

## EVENTI PARALLELI

### 23-24 settembre

- VISITA AI LUOGHI DI MARIA COSTANZA PANAS**  
alla scoperta del Monastero di San Bartolomeo e delle grotte sotterranee di San Romualdo accompagnati dalle monache Cappuccine venerdì dalle 15 alle 18  
sabato 10-12 / 15-22  
Info e prenotazioni 339 4735954

- VISITA ESCLUSIVA ALL'ARCHIVIO STORICO**  
dove sono custoditi i documenti autografi di Maria Costanza Panas e le sue ricette inedite di cucina venerdì dalle 15 alle 18  
sabato 10-12 / 15-22  
Info e prenotazioni 379 2849975

- TRACCE DI SANTITÀ**  
Mostra itinerante per i musei della Diocesi

- MUSEO PERSANTI - MATELICA**  
16-17-18 settembre 10-12 / 15-18  
23-24-25 settembre 15-18  
Per info 379 2849975

- MUSEO DIOCESANO - FABRIANO**  
Mostra dei vestiti d'epoca della Statua della Madonna del Mare, venerata nel Monastero delle Cappuccine dal 23 settembre al 16 ottobre dal martedì al venerdì 16-18  
sabato e domenica 10-12 / 16-18  
Per info 379 2849975

Tutte le uscite sono previste in piccoli gruppi, è quindi obbligatorio effettuare la prenotazione per scegliere l'orario disponibile ed organizzare al meglio l'evento.

## Lettera della Conferenza episcopale marchigiana per l'apertura delle scuole

Carissimi alunni, docenti e personale della scuola di ogni ordine e grado che nelle Marche avete appena aperto il vostro anno scolastico, vi giunga il saluto e l'augurio affettuoso di buon anno da tutti i Vescovi delle Marche. Questo nuovo anno si apre con segni di speranza: dopo i tempi difficili della pandemia si riprende ad andare a scuola in presenza, la comunità educante formata da docenti, genitori ed operatori della scuola torna ad essere una realtà concreta. La scuola, infatti non è semplicemente una struttura dove si riversano nozioni nella mente degli alunni, ma deve diventare sempre di più un luogo di educazione dove operano assieme tutti coloro che hanno a cuore il bene dei nostri giovani ed il futuro dell'Italia. Nel suo libro "De magistro", Sant'Agostino, che per tutta la sua vita è stato un appassionato educatore di grandi e piccoli, affronta in maniera innovativa il tema della formazione dei giovani. Prima della sua conver-

sione aveva convissuto e da questa relazione era nato un figlio, Adeodato. Il grande vescovo, che non aveva paura della verità e si prendeva pubblicamente le sue responsabilità di padre, scrive questo libro come un dialogo tra padre e figlio sul tema della educazione. Insegna così che la scuola vive del dialogo tra docenti e studenti e che, accanto alla proposta formativa di chi insegna, c'è anche l'autoformazione, che vede un pieno protagonismo di chi vuol apprendere.

Educare è perciò accompagnare l'alunno a cercare nel suo cuore la verità su di sé, sul mondo, sugli altri.

La scuola non deve perdere, anzi deve amplificare, questo spazio di formazione dell'umanità degli alunni, non limitandosi a trasmettere semplicemente dati e competenze tecniche in vista dell'introduzione al mondo del lavoro. In un tempo così complesso come quello che avrete dinanzi, i vescovi marchigiani vi esortano a vivere il dialogo formativo della scuola come un tempo prezioso di crescita in umanità, per un progresso vero che non sia un semplice cambiare rispetto al passato, ma sia vivere dei valori della grande tradizione sapendoli ridire ed attualizzare nella concreta realtà del presente.

Buon anno scolastico a tutti e che San Giuseppe da Copertino, patrono degli studenti, vi sostenga nel cammino di questo prezioso tempo di formazione.

I Vescovi delle Marche

## Ss Messe

### FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro  
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile  
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù  
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - S. Biagio  
- Oratorio don Bosco
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore  
- San Nicolò  
- Sacra Famiglia  
- Melano

### FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Collegliioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - S. Venanzio  
- S.Maria in Campo
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore  
- San Nicolò  
- Sacra Famiglia  
- Collegio Gentile  
- Melano

### FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia  
- S. Margherita  
- S. Luca  
- Varano
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore  
- S.Maria in Campo  
- San Nicolò  
- S. Caterina (Auditorium)  
- Collegio Gentile  
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - S. Venanzio  
- Collepeganello  
- Cupo
- ore 10.00: - M. della Misericordia  
- Nebbiano  
- Rocce-Viacce
- ore 10.15: - Atiggio  
- Moscano  
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò  
- S. Giuseppe Lavoratore  
- S. Silvestro
- ore 11.15: - S. Venanzio  
- Sacra Famiglia  
- Marischio
- ore 11.30: - M. della Misericordia  
- Collamato  
- S. Maria in Campo  
- Argignano  
- Melano  
- S.Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - S. Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

## Matelica

### MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco  
- Regina Pacis

### MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

### MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S.Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria  
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

## ANNIVERSARIO



## PATRIZIA MINELLI

E' un anno, figlia mia, che non ci sei più, ma sei sempre nei miei pensieri e un pezzo del mio cuore è con te. Mi manchi tantissimo insieme a tuo fratello Maurizio e tuo padre Piero.

## Mamma

S.Messa giovedì 29 settembre a San Nicolò, ore 18.30.

## ANNIVERSARIO



Martedì 27 settembre ricorrono i 2 anni dalla morte dell'amata, indimenticabile e indimenticabile  
**MARISA CORRIERI**

La famiglia la ricorderà con una Santa Messa mercoledì 28 settembre alle ore 18 presso la chiesa della Misericordia. Si ringrazia in anticipo chi vorrà partecipare a questa preghiera in ricordo.

## ANNIVERSARIO



CHIESA di S.NICOLÒ  
Mercoledì 28 settembre ricorre l'anniversario della scomparsa dell'amato  
**GIOVANNI SANTARELLI**

I familiari ed i parenti tutti lo ricordano con affetto. S.Messa mercoledì 28 settembre alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA  
Domenica 25 settembre ricorre il 1° anniversario della scomparsa dell'amato  
**MARIO MOGIONI**

La moglie Luciana, il fratello Carlo e i parenti lo ricordano con affetto e rimpianto. S.Messa domenica 25 settembre alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNIVERSARIO



**SANDRO ALUNNI**  
25.09.2015 25.09.2022

Il tempo trascorre inesorabile ma non cancella il dolore né il vuoto che hai lasciato. Il nostro amore per te è quello di sempre e sarà per sempre.

PARROCCHIA SAN DONATO  
A sette anni dalla sua scomparsa la moglie Nadia, i figli Alessandra e Lorenzo e il nipote Daniele, nel ricordarlo con infinito amore, faranno celebrare una S.Messa di suffragio domenica 25 settembre alle ore 11.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

Marchigiano

## ANNUNCIO



Martedì 13 settembre, a 92 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari  
**AUGUSTA CLARA SPERANDIO ved. TULLI**

Lo comunicano le figlie Maria Rita con Antonio Setaro, Mimma con Patrizio Fattori, Marina con Aldo Cecchetelli, la nuora Maria Luisa, i nipoti Francesco Maria con Claudia, Giorgia con Laki, Tommaso, Tiziana, Cecilia, Federica, Eleonora, Camilla, Andrea, i pronipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

## ANNUNCIO



Lunedì 19 settembre, a 96 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari  
**ADA SPADINI ved. PALLUCCHINI**

Lo comunicano i figli Mariano, Anna, Rita, la nuora Laura, i generi Gianfranco e Giancarlo, i nipoti Claudio, Vanessa, Elisa, Elisabetta, i pronipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

## RINGRAZIAMENTO

**ALBERTO e ADELE** ringraziano tutto il personale della Casa di Riposo, del Reparto Medicina del Dott. Onesta e quanti in vari modi si sono associati al lutto per la scomparsa della cara  
**MARIA GABRIELLA SCARAFONI**  
Marchigiano

## RINGRAZIAMENTO

La famiglia **MARINELLI** ringrazia sentitamente tutti coloro che si sono uniti all'immenso dolore per la scomparsa dell'amatissimo  
**PAOLO**

Vogliamo ringraziare in particolare i tantissimi amici di Paolo, persi negli anni, ma ritrovati nel momento dell'addio. Un ringraziamento particolare al Vescovo Diocesano Mons. Francesco Massara e ai sacerdoti tutti.

Marchigiano

## RICORDO



## SANDRO CARNEVALI

In occasione del tuo 48° compleanno, la mamma, Barbara e tutti coloro che ti hanno sempre nel cuore vogliono ricordarti nella S.Messa che verrà celebrata venerdì 30 settembre alle ore 18 nella chiesa di Marischio. Durante la S.Messa sarà ricordato anche il babbo  
**ROBERTO**

Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNUNCIO

Venerdì 16 settembre, è mancata all'affetto dei suoi cari  
**MARIA LUISA TINI ved. BUSCO**

Lo comunicano la figlia Carla, i nipoti Barbara e Federico ed i parenti tutti.

Marchigiano

## ANNUNCIO

Sabato 17 settembre, a 79 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari  
**ALBERTINA BRUNORI in FORBIDUSSI**

Lo comunicano il marito Adelfo, i figli Roberto ed Anna, la nuora Lorena, il genero Andrea, il nipote Francesco ed i parenti tutti.

Belardinelli

## ANNUNCIO



Lunedì 19 settembre, a 61 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari  
**LILIANA MARZONI**

Lo comunicano la sorella Silvana, il fratello Nando, la cognata Tonina, i nipoti Gianfranco con Meri, Graziella con Stefano e Simone, i pronipoti Federico con Soraja ed Alessandro con Chiara ed i parenti tutti.

Belardinelli

## La scomparsa di Paolo Marinelli: un grazie per le operazioni di ricerca e per la vicinanza

Nell'immenso dolore per la scomparsa del nostro amatissimo Paolo, vogliamo ringraziare tutti coloro che si sono prodigati instancabilmente, giorno e notte per 24 ore, nelle operazioni di ricerca. In particolare i Carabinieri della Compagnia locale, i Vigili del Fuoco con i loro specialisti, le squadre del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino-Speleologico provenienti da tutte le Marche, il Sindaco con i volontari della Protezione Civile comunale, gli agenti del Commissariato cittadino.

Vogliamo ringraziare gli amici che si sono spontaneamente resi disponibili partecipando attivamente alle ricerche sotto le indicazioni dei Vigili del Fuoco.

Un grazie anche a tutte le persone che ci hanno dimostrato affetto e vicinanza in questi momenti terribili, nonché ai tanti amici con i quali Paolo aveva, apparentemente, perso contatto durante la sua permanenza all'estero, ma che sono stati tutti presenti e vicini al momento dell'addio.

Famiglia Marinelli

## Nel ricordo di don Puglisi

Erano le 20.40 del giorno del suo 56esimo compleanno. Un colpo alla nuca manda al Creatore il parrino, il primo sacerdote martirizzato dalla mafia in Sicilia. Era uomo tra gli uomini, figura di Vangelo fatto carne, carne di vita vera e vissuta con amore per Amore. Era parroco del c.d. "Bronx" palermitano, ma se lo sognava come un piccolo paradiso, quasi guardando dalla sommità del suo campanile in un ideale domani, la pace e la fratellanza. Gli è valsa la beatificazione e lo si attende Santo della Chiesa Cattolica.

m.c.



## Documento sconosciuto di Papa Luciani

Uno sconosciuto documento di Papa Luciani riguarda la nostra Metropoli. Si tratta del telegramma di Benedizione Apostolica in occasione dell'inaugurazione della cappella sita nella stazione centrale di Ancona, dedicata alla Madonna di Loreto. Copia di questo importante documento, inserito in un opuscolo realizzato all'epoca dal capellano compartimentale FF.SS., P. Oddo Teseli, è stata inviata a cura di un devoto marchigiano al Museo di Canale d'Agordo.

m.c.

**GLI ANNUNCI VANNO PORTATI IN REDAZIONE, PIAZZA GIOVANNI PAOLO II, ENTRO IL MARTEDÌ MATTINA**



(Foto del vescovo Pavlo Honcharuk)

## Ucraina: card. Krajewski sulla fossa di Izyum, "la guerra è brutale e crudele" ma "mi sono commosso nel vedere quei corpi riesumati con profondo rispetto e in perfetto silenzio"

"Un momento" dal punto di vista "emotivo molto difficile". "Anche se so che questa è una guerra, che porta sempre vittime, quello che mi ha commosso molto a Izyum sono i 50 soldati, poliziotti, giovani che hanno riesumato questi corpi. Lo hanno fatto con profondo rispetto e in perfetto silenzio...". E' stato un momento "traboccante di preghiera. Anche io direi che è stato una Santa Messa, dopo la Santa Messa". Lo scrive il card. Konrad Krajewski sul portale della diocesi di Kharkiv-Zaporizhia, dove racconta della tappa che insieme al vescovo Pavlo Honcharuk, lo ha portato a Izyum, cittadina a 200 chilometri da Kharkiv dove in un bosco è stata ritrovata una fossa comune con dentro almeno 400 corpi. "Oggi è stata una giornata molto difficile", scrive il cardinale. "Il vescovo Pavel ed io siamo andati a Izyum, dove sono state uccise tante persone e ora sono in corso le esumazioni. Un luogo dove vengono estratti i corpi delle persone torturate uccise per odio". Il cardinale che è giunto qui in "missione" a nome di Papa Francesco, rimane colpito dalla cura con cui le forze dell'ordine stanno svolgendo questo lavoro. "Era come se stessero scavando i propri cari", scrive. "Questo mi ha commosso molto, perché con tutto il pericolo di razzi che sta accadendo lì, hanno tirato fuori da se stessi ciò che è più bello, un grande rispetto per il defunto. Mi ha commosso molto, perché la guerra è brutale e crudele, ma quelle hanno mostrato ciò che è più bello c'è in un uomo: grande rispetto, delicatezza e amore per un'altra persona. Perché è proprio così che si esprime l'amore per il prossimo. Questa giornata è stata molto evangelica, perché abbiamo reso omaggio a persone che sono morte tragicamente. Non avevamo odio, nessuna vendetta contro coloro che l'hanno fatto. C'era solo un grande desiderio per una dignitosa sepoltura di queste persone".

m.c.b.

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

**ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO**

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri

**Beniani**

Matelica (Mc) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:  
via De Gasperi 38/40 Tel. 0737-83733  
Matelica (MC) Servizio Continuo:  
tel. 338-3336850  
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO

**Bondoni**

FUNEBRE MARI FIORERIA  
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890

**MARCHIGIANO**

di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321  
335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1  
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri

**PITTORI**

Viale Europa 56 Matelica (MC)  
www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970  
Casa del Commiato LE VELE a Matelica  
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPIGLIA CAV. PIRO

**Santarelli**

ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale  
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

**DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ**

339.4035497 - 333.2497511  
Tel. 0732.24507  
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

## CULTURA

**S**i è svolta giovedì 8 settembre, l'ottava edizione di E-Straordinario for Kids, il workshop curato da Marcello Smarrelli e organizzato dalla Fondazione Ermanno Casoli in collaborazione con Elica, leader globale nella produzione di cappe e piani aspiranti da cucina, dedicato ai bambini dai 7 ai 10 anni, figli dei dipendenti dell'azienda marchigiana. Il laboratorio, che si è svolto nell'headquarter Elica di Fabriano, è stato affidato all'artista Marta Roberti che ha proposto "In bocca al lupo", una profonda analisi sulla figura dell'animale "cattivo" per eccellenza, condotta sul filo del gioco e del divertimento, protagonista di molte favole occidentali, contrapposta all'interpretazione di altre culture in cui il lupo è rappresentazione della forza interiore e della capacità di organizzazione.

Dopo due anni di stop forzato a causa della pandemia, E-Straordinario for Kids torna per la gioia dei più piccoli che hanno aderito in 30 alla call, allenandoli a coltivare l'estro, l'inventiva e la creatività, riflettendo su questo animale iconico, simbolo spirituale e ricettacolo di paure irrazionali, che nell'interpretazione dell'artista diventa una guida alla convivenza tra l'umano,



*Un workshop organizzato dalla Fondazione Casoli: i bambini protagonisti*



# E-Straordinario for Kids, creatività in vetrina

la natura e il mondo selvatico. Prima della pausa estiva, come fase preparatoria, è stato chiesto ai bambini di raccogliere testimonianze di storie riguardanti il lupo, sentite dai locali, tramandate dagli anziani o frutto di avvistamenti reali. Durante il workshop è stata proposta la lettura di testi e favole che hanno come protagonista l'animale, mentre Massimiliano

Scotti, direttore del Parco Naturale Regionale Gola della Rossa e di Frasassi, ha tenuto una lezione sui lupi e sulla loro presenza nel territorio marchigiano. Durante la giornata di lavoro i bambini hanno realizzato un cartone animato in cui centinaia di elaborati grafici hanno dato vita a un unico disegno in movimento generato a partire dal contributo di ogni

partecipante. I bambini hanno colorato i disegni utilizzando pigmenti realizzati con il mallo di noce e prodotti con Anna Roberti, sorella dell'artista, botanica dei colori, dei ruderi e del selvatico, esperta nell'estrazione del colore da elementi naturali. Marta Roberti e Marcello Smarrelli hanno così commentato la giornata: "È

sempre una grande emozione assistere alla nascita di un'opera d'arte e credo che per un bambino possa diventare un'esperienza formativa capace di segnare positivamente questa fase così importante della loro crescita. Credo fermamente nella necessità di una trasformazione radicale della didattica in linea con i profondi cambiamenti che nella manciata di pochi anni hanno rivoluzionato la

nostra percezione del mondo. Penso che E-Straordinario for Kids vada esattamente nella direzione di una didattica circolare, non convenzionale e profondamente democratica". L'opera d'arte entrerà a far parte della collezione di Elica e sarà esposta negli spazi aziendali visitabili su prenotazione. L'iniziativa si avvale del patrocinio della Regione Marche.

## Nuove scoperte sulla storia della nostra città?

Cosa sappiamo della nascita dei due castelli che diedero origine a Fabriano? Nuovi enigmatici reperti riemergono oggi dal passato di quei secoli oscuri, dei quali sappiamo molto poco. Ma forse non tutto è perduto: le conoscenze degli esperti e l'indagine archeologica possono venirci in soccorso per fare finalmente luce su quando e da chi fu fondata la città; questi gli intriganti temi

che verranno trattati nella serata di **venerdì 7 ottobre** alle ore 21.15 presso il teatro San Giovanni Bosco di Fabriano. L'evento, intitolato **"Le origini di Fabriano - La testa del Re e la pista archeologica"**, nato dalla consolidata collaborazione fra il settimanale "L'Azione" e l'associazione culturale Fabriano Storica, vedrà la proiezione di inediti contributi video ai quali si alterneranno

interventi di appassionati ed esperti. Sarà ospite della serata la professoressa Donatella Scortecci, archeologa, medievalista e docente dell'Università di Perugia, che proporrà un puntuale approfondimento sui possibili scenari storici che portarono alla fondazione di Fabriano (nella foto, uno scorcio del centro storico).

Fabrizio Moscè



**VENERDI' 7 OTTOBRE 2022 - ORE 21;15**

# LE ORIGINI DI FABRIANO

## LA TESTA DEL RE E LA PISTA ARCHEOLOGICA

con la partecipazione della Prof.ssa Donatella Scortecci archeologa medievalista dell'Università di Perugia

**TEATRO SAN GIOVANNI BOSCO - Fabriano**

ingresso libero



# Disordini popolari a Cerreto

*Il 5 maggio 1816 per una questione legata al suono delle campane*

**L** 5 maggio di ogni anno si era soliti festeggiare a Cerreto d'Esi Santa Eurosia, considerata compatrona del paese insieme ai santi Leopoldo, Vito, Michele Arcangelo e Lucia. Da tempo immemorabile sussisteva la consuetudine di dare inizio alle celebrazioni religiose tra il giubilo della popolazione che sciamava per le vie del castello al suono festoso delle campane della chiesa Collegiata e di Santa Maria della Porta. Ma nel 1816, in occasione della festività sopradetta, tra lo stupore e la delusione di tutti, il parroco don Giovanni Maria Castellani vietò lo scampanio e i rintocchi provenienti dalla Collegiata. Il malcontento si diffuse ovunque e sfociò in atti di violenza a causa dell'ostinato rifiuto del sacerdote di rispettare l'antica tradizione di dare inizio ai festeggiamenti al contemporaneo suono delle campane di entrambe le chiese; così permise solo quello di Santa Maria della Porta. Di quanto avvenne a Cerreto quel 5 maggio esiste nell'archivio comunale di Fabriano una dettagliata relazione (busta 1814 tit. 10). Una copia della stessa fu inviata dall'amministrazione comunale e dal sindaco di Cerreto al vescovo di Fabriano Domenico Buttaoni a chiarimento di quanto avvenuto, nel contempo sollecitando un intervento benevolo nei confronti di quanti erano rimasti coinvolti nell'accaduto. Ne trascrivo il testo.

Luciano Innocenzi

n. 278 Eccellenza Reverendissima

non mai con animo di ingerirmi alla Ecclesiastica Giurisdizione ma soltanto per garantire i diritti di una popolazione troppo esacerbata e che potrebbe produrre delle non favorevoli conseguenze a danno del Vicario di Vostra Eccellenza Reverendissima Sig. Don Giovanni Maria Castellani, ardito mi fò con questa mia a dettagliare il suscitato tumulto popolare nella scorsa domenica 5 andante. Lo stile inveteratissimo e quasi immemorabile ha dato sempre la facoltà del giorno, che cade la ricorrenza di Santa Eurosia Comprotettrice di questo luogo, per cui la devozione de miei amministrati è sensibilissima, ha dato sempre, dissi, ad ogni individuo la facoltà di festeggiare col suono delle campane sì fortunato giorno. A relazione degli uomini più anziani, ed onesti della Comune, i Signori Pievani e Parrochi della Matrice, in forza di legge di consuetudine mai hanno impedito la pulsione dei Sagri Bronzi in discorso. Questo stile costante, ed incontrastabile è stato riconosciuto anche dal Pievano Castellani negli anni passati. Il solo spirito di vile interesse, fu bastevole in quest'anno, che esigeva più esultanza dopo il lasso di tante amarezze (fa qui riferimento al periodo dell'occupazione napoleonica, ndr), di prevenire il Parroco, a farlo dimenticare del proprio dovere. Approssimandosi l'ora della Messa Solenne, si udiva il suono delle campane della Parrocchia (di Santa Maria della Porta, ndr), ma non quelle si ascoltava della Chiesa Matrice. L'affollato popolo, i zelanti, le famiglie primarie stupirono per simil fatto, ne fecero inteso il Signor Pievano medesimo, ma questi ad onta di tanti preghi, si ricusò con maniere inurbane, ed improprie protestandosi, che si sarebbero suonate le campane tutte le volte che venisse pagato il di lui Sagrestano Giovan Domenico Boldrini col premio di un paolo divisibile tra il Sagrestano troppo inviso dalla popolazione, se non si vuol dire antipatico, e la nipote del Pievano medesimo. Crebbero le insistenze dei commissionati, ma riuscirono inutili, e di nessun vigore, e ritornati questi in seno dell'affollato popolo riferi-

rono il successo. Tale, e tanta impressione fece nell'animo di tutti la proposizione e procedura del parroco Castellani, che di unanime consentimento e viva voce stabilirono che si andasse a suonare le campane. Si tralascia Eccellenza Reverendissima tanti incidenti, che potrebbero provare l'astio del Parroco medesimo, de quali poi verrà in chiara cognizione quante volte vorrà ascoltare le deposizioni dei testimoni. Tre giovani adunque di ottima condotta ad istigazione della popolazione più proba, per isfuggire funestissime conseguenze, e popolare furore, andiedero nel campanile della Pieve e suonarono le campane col suono festivo del mezzogiorno. Il Signor Parroco Castellani sostenendo il puntiglio se non si voglia chiamare durezza, o dispotismo, se ne chiamò offeso all'eccesso, e perciò s'indusse a chiudere la Chiesa e Campanile, perché in tempo de Vesperi e Processioni, le Campane restassero inattuose. Giuntimi forti rapporti, e lagnanze a carico del medesimo, io stesso col Signor Anziano, e Segretario, mi portai in casa del nominato Signor Pievano e fù pregato con le più dolci, ed insinuanti maniere voler permettere il suono delle Campane, i Vesperi, e Processioni. Il risultato di tante preci fu cosa disgustevole negativa. Alla perfine poi i valevoli uffici fattigli dal Signor Sebastiano Mari nella Sagrestia della Parrocchia in atto dei Vesperi furono bastanti a sedare l'animo accalorato del Pievano, che si dimostrò essere dimentico di tutti gli antecedenti. Abbusando poi questi della buona fede e deviando dai dettami della Religione e dai suggerimenti dati dal legislatore di essa, si è veduto con amarezza e con rammarico universale, c'ha saputo tradire le promesse avendo dato formale denuncia contro quei tre Giovani, che come si disse andiedero a suonare le Campane. Eccellenza io non sono per difendere le delinquenze, ma per garantire l'innocenza, ed il giusto. Se la passione violenta del Pievano ha voluto caricare i pretesi rei in cotesta sua cura criminale di capricciosi delitti e reati, restano però delegati e dispersi in confronto della luce del vero e della legge. Da tutto ciò io deduco ed umilmente sottopongo all'ispezione dell'Eccellenza Vostra Reverendissima, che il Parroco Castellani ha saputo ledere i diritti di una consuetudine immemorabile, costante, ed inveterata, che in forza di questa inveterata consuetudine il Parroco, benché legittimo Padrone della Chiesa, e Casa Parrocchiale, avevano essi tutto il diritto per questa ricorrenza soltanto di pulsar le Campane, e perciò non possono essere dichiarati rei di pretesa usurpata giurisdizione e conseguentemente illesi da qualunque criminalità. Queste mie incontrastabili ragioni sono quelle stesse che mi si presentano dall'intera popolazione, la quale giustamente garantisce l'innocenza dei pretesi rei. La tranquillità, Eccellenza, dei popoli è un oggetto troppo interessante perché presiede all'amministrazione di essi. Geloso io tutelare della quiete dei miei amministrati, vengo a impetrare dall'Eccellenza Vostra Reverendissima questo sì prezioso dono troppo ad essi caro nel lugubre buio dell'attuale crisi (ci si riferisce ai difficili momenti dovuti al recente cambiamento politico, ma anche alla carestia dilagante e alla povertà dovuta all'economia languente, ndr). La rettitudine dell'Eminenza Vostra Reverendissima è inalterabile; la di Lei magnanimità non ha estensione, i miei voti, le mie istanze,



La Collegiata di Cerreto d'Esi

i precì a nome della popolazione e rispettabilissimo Clero, sono fervide e perciò imploro che i pretesi rei siano assolti da qualunque calunnia e siano dichiarati innocenti come la propria condotta garantisce. Sarò troppo fortunato se premesso il bacio del Sacro Anello, passi all'alto onore di segnarmi.

Dell'Eccellenza Vostra Reverendissima  
Cerreto 8 maggio 1816

*L'11 maggio il Vescovo, rispondendo alle richieste dell'amministrazione comunale di Cerreto, se da un lato si mostra comprensivo e disponibile nei confronti dei presunti colpevoli, dall'altro, pur dando l'impressione di stigmatizzare il comportamento del proprio vicario Castellani, ribadisce con fermezza l'assoluta autonomia della Chiesa, libera nelle proprie disposizioni da qualsiasi ingerenza esterna. Per maggiore completezza procedo alla trascrizione del testo.*

Illustrissimo Signor Signor (sic) Padrone Colendissimo

qualunque sia stata la condotta praticata da cotesto Signor Pievano, a tal proposito quando io non voglia credere lodevole la durezza da lui usata nel ricusarsi al suono delle campane della sua Chiesa per la festa di Sant'Eurosia celebrata nell'altra Chiesa parrocchiale, non posso però essere io indifferente, e dissimulare l'attentato commesso da quelli tre di propria autorità, e violentemente hanno voluto eseguire il suono medesimo con aprire a forza la porta stessa del campanile, e con delle male intenzioni e iattanze ingiuriose affatto alla Chiesa e denotanti e in fatti, ed in parole, il più grave disprezzo dell'autorità ecclesiastica e una sacrilega usurpazione dei diritti ecclesiastici e parrocchiali affatto incompetenti alle persone laiche di qualunque grado, ed in qualunque rappresentanza. Ciò non ostante avendo in considerazione le loro premure e l'interesse che le Signorie Illustrissime hanno creduto di prendere su quest'affare sono contento di sospendere qualunque atto ulteriore contro i rei; qualora peraltro questi si presentino al più presto in questa mia residenza per attendere le mie determinazioni su tale oggetto. Prego pertanto le Signorie Illustrissime di far sapere a questi tali miei sentimenti, ed intanto con espressione di stima, e pregandoli dal Signore ogni bene sono delle Signorie Illustrissime

Affezionatissimo Servitore  
D(omenico Buttaoni) Vescovo di Fabriano e Matelica  
Fabriano 11 maggio 1816

## Digitalizzata la collezione di filigrane di Aurelio Zonghi

Si continua ad investire in campo culturale a Fabriano. Dopo la preziosa collezione di filigrane dello studioso marchigiano Augusto Zonghi, ora anche quella del fratello Aurelio, canonico, va ad arricchire il Corpus Chartarum Fabriano, la raccolta di quasi 3.500 reperti, tra carte filigranate e non, prodotte dai mastri cartai di Fabriano dal 1293 al 1798. La raccolta è stata acquistata da Fondazione Fedrigoni Fabriano che provveduto a catalogare e digitalizzare perché sopravviva integra ai danni del tempo e sia messa a disposizione via internet di studiosi e ricercatori di tutto il mondo. L'operazione è frutto di un accordo tra il Comune di Fabriano, proprietario della collezione di Aurelio Zonghi, e la Fondazione Fedrigoni Fabriano, che si è offerta di digitalizzarla gratuitamente in cambio dei diritti di utilizzo dei file, in modo da poterli archiviare e condividere. Anche la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica per le Marche ha dato parere positivo e dunque le circa 360 carte filigranate, risalenti al periodo dal 1293 al 1599 e parzialmente esposte al Museo della Carta, sono state prese in carico. La digitalizzazione si è conclusa nelle scorse settimane. "Siamo lieti di questa collaborazione - dice Chiara Medioli Fedrigoni, presidente Fondazione Fedrigoni Fabriano - che testimonia ancora una volta quanto un buon rapporto tra



pubblico e privato possa essere efficace se orientato al bene comune e alla valorizzazione di un patrimonio condiviso, così da portare prestigio, riconoscimento e anche turismo al nostro territorio". Un progetto iniziato anni fa con l'idea di valorizzare il patrimonio della storia e della carta di Fabriano. L'obiettivo ultimo è quello di costituire un repertorio eccezionale di carte, filigranate e non, di produzione unicamente

fabrianese dalle origini (1267) ai giorni nostri. A questo scopo, la Fondazione Gianfranco Fedrigoni-Fabriano, che si occupa di storia, scienza e arte della carta, nel 2019 ha cominciato a pubblicare online il Corpus Chartarum Fabriano. Si tratta di un database che raccoglie 3.465 record tra carte filigranate e non, prodotte dai mastri cartai di Fabriano dal 1293 al 1798, tra cui la famosa collezione del filigranologo Augusto Zonghi (1882-1884), acquisita nel 2016 e considerata unica al mondo dalla commissione giudicatrice dell'Esposizione Universale di Parigi del 1900. Nei mesi scorsi la Fondazione ha iniziato a identificare e digitalizzare le carte filigranate della Raccolta del duca Luigi Tosti di Valminuta e ora è la volta di Aurelio Zonghi. Questo lavoro ha permesso a Fabriano di ospitare, nel maggio scorso, l'"International Conference on watermarks in digital collections", che ha richiamato studiosi da tutto il mondo, e di entrare a far parte del progetto promosso dalla Commissione Europea "Bernstein - The Memory of Papers" per creare una rete europea online di studio della carta antica e di consultazione simultanea delle banche dati. Il catalogo contiene circa 200.000 record utili all'identificazione e alla datazione delle filigrane prodotte in Europa principalmente durante il Medioevo.

# I cento anni della scala del Cucco

di EURO PULETTI

“**E** quei che discende, com'io pure scesi, la scala di ferro estatico ammira le secolari stalattiti e stalagmiti”...  
(Dottor Ivo Puletti)

*Il 20 agosto di un secolo fa l'inaugurazione della struttura che consentì un facile accesso alla grande grotta del monte*

Sono passati ben 471 anni, da quando, nel 1551, un tale Lodovico Santacroce di Fabriano, dopo aver posato, forse per primo, o secondo, oppure terzo, il piede sul suolo della cavità ipogea più profonda e vasta dell'Umbria, tracciava ripetutamente il suo nome, accompagnandolo con una croce (ed una lettera esemplificata ad essa intrecciata), sulle pareti della Grotta di Monte Cucco. Dopo 13 anni di visite guidate ed escursioni al tratto turistico della Grotta del Cucco, occorre ricordare come il primo tentativo di rendere agibile e fruibile il “ramo alto” o “Settore Miliani” della Grotta di Monte Cucco, risalga a ben 100 anni or sono. Correva, infatti, l'anno 1922, ed era il 20 d'agosto, allorché la forte e ben organizzata Società Escursionisti di Fabriano (in sigla S.E.F.), con a capo il brillante industriale cartario Giambattista Miliani, allora presidente onorario del sodalizio, pose in opera, lungo i trenta metri dell'oblitico pozzo d'ingresso alla Grotta di Monte Cucco (il futuro “Pozzo d'Ingresso”, o “Pozzo Miliani”), quella scala di ferro che, per quasi ottant'anni, si rivelerà essenziale nella diffusione della pratica speleologica locale, prima, e nella crescita di quella italiana, successivamente. All'evento intervennero quasi 1.000 escursionisti, provenienti da tutto il centro Italia ed anche da più lontano. L'esistenza di questo semplice, freddo e rude manufatto umano



s'invererà, difatti, assolutamente essenziale nel calamitare le passioni di generazioni di persone attorno al mondo sotterraneo, reso, ormai, facilmente raggiungibile, agevolando, inoltre, e non poco, un numero difficilmente calcolabile di gite, visite escursionistiche e vere e proprie esplorazioni speleologiche in grande stile, compiute, essenzialmente, queste ultime, tra gli anni Cinquanta e primissimi Duemila del secolo scorso. Questa scala e la facile e rapida discesa in grotta che essa permetteva furono, altresì, fonte di ispirazione per resoconti di visita e liriche, ispirati alla malia ed alla magia del mondo sotterraneo.

Il Senatore del Regno d'Italia e Ministro dell'Agricoltura e Foreste Giambattista Miliani (1856 - 1937), vero e proprio antesignano, lume e nume delle indagini speleologiche di stampo moderno nella Caverna del Monte Cucco (1883 - 1892), fu il principale fra i promotori dell'iniziativa, anche e soprattutto mettendo a contribuzione tutte le facilitazioni derivanti gli dal possesso e dalla direzione della sua rinomata impresa cartaria, in ordine all'acquisizione e preparazione di tutte quante le misure e le attrezzature indispensabili alla bisogna. Nulla, però, si sarebbe mai potuto realizzare senza i permessi, l'appoggio e,

pare, anche il contributo finanziario dell'Università degli Uomini Originari di Costacciaro.

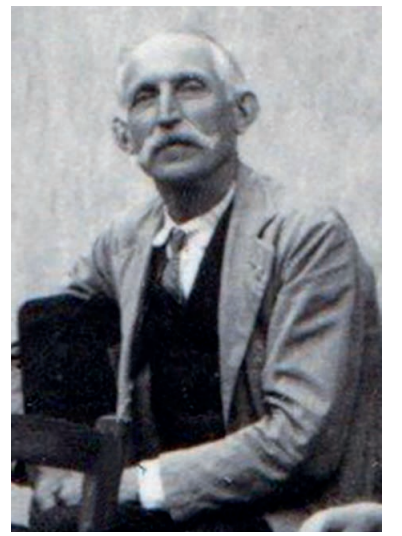
In vista dell'evento, la S.E.F., ebbe a programmare, organizzare e moderare un simposio di alpinisti, appenninisti e speleologi di varie parti d'Italia, simposio aperto da una prolusione del medesimo Miliani, da un anno appena presidente uscente del C.A.I. di Roma, che poté, allora, contare sull'intervento diretto di più di cinquecento tra studiosi, esperti e cultori dell'ambiente montano, tanto subaereo quanto sotterraneo. Nel corso dei lavori convegnistici fu, tra l'altro, su lodevole iniziativa del marchese cavalier Costantino Benigni Olivieri di Fabriano (1855 - 1925), diffuso, a tutti i partecipanti, un opuscolo a stampa, contenente, per intero, il testo relativo ad una relazione di visita alla cavità del Cucco, intitolata “Una gita nella Caverna di Monte Cucco”, datata, addirittura, al 28 luglio del 1670, e compiuta, fra i primissimi in Italia ed in Europa, da ben quattordici escursionisti speleologici fabrianesi, guidati dal nobiluomo dottor Tommaso Agostino Benigni, antenato del succitato marchese Costantino. La scala di ferro fu materialmente montata, nel corso d'una settimana, a soli 27 anni d'età, dal futuro maestro elementare, incisore e scrittore fabrianese Carlo Canavari (1895 - 1981), insieme a due suoi validi aiutanti. Dapprima, furono installati i bracci laterali, o montanti e, successivamente, tutti i circa ottanta gradini in ferro, montanti e gradini che lo stesso Canavari



Sopra, la scala di ferro della Grotta di Monte Cucco fotografata da Sante Casella nel 1922  
A destra, Edoardo Orio, colui che assemblò la scala di ferro nelle officine delle Cartiere Miliani:  
Orio era di origine veneta, provenendo dalla città di Arsiero, nel Vicentino

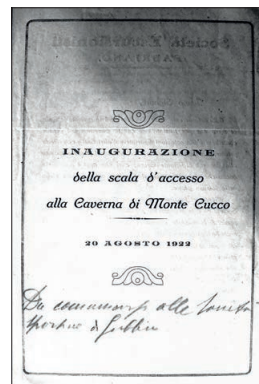
(Per queste due immagini ringraziamo Daniele Cristiano dello studio fotografico “New Zoom” di Fabriano, erede dello studio di Sante Casella)

Nei due medaglioni, a sinistra l'onorevole Giambattista Miliani (principale promotore dell'iniziativa); sotto, il maestro Carlo Canavari (in una settimana montò la scala di ferro insieme a due aiutanti)



ricevette da Giambattista Miliani, il quale li aveva fatti preventivamente adattare allo scopo, presso le sue famose cartiere fabrianesi, dal capo tecnico meccanico, addetto alle manutenzioni, Edoardo Orio (1865 - 1933). Il ferro servito a realizzare la scala, infine, era stato fornito da un tale Ferretti di Fabriano. Uno fra i primissimi ad immortalare la stupefacente opera realizzata fu il valente fotografo fabrianese Sante Casella (1875 - 1942), che ci ha conservato talune belle e significative immagini d'epoca, relative all'escursionismo appenninico fabrianese (vedasi, a mo' d'esempio, l'immagine della scala di ferro, posta a corredo di quest'articolo). Circa trent'anni dopo e, cioè, nel

1951 venne, poi, celebrata, all'ingresso della Grotta di Monte Cucco, la cerimonia d'apposizione, da parte della locale sezione Cai di Fabriano, d'una lapide commemorativa, lapide che fu intitolata, com'era naturale e doveroso, alla felice memoria di Giambattista Miliani. Fu così, che, dal 1951, con l'autorizzazione della sede centrale del Cai, la Grotta del Cucco, venne ufficialmente denominata “Grotta G.B. Miliani del Monte Cucco”. Un regio decreto, datato 11 marzo 1924, dichiarò, infine, “di notevole interesse pubblico” la Grotta di Monte Cucco. Sabato 20 agosto 2022, l'amministrazione comunale e l'Università degli Uomini Originari di Costacciaro hanno solennemente celebrato il centenario della posa in opera della scala di ferro della Grotta del Cucco, apponendo una targa ricordo, in onore di Giambattista Miliani, proprio all'ingresso della cavità.



## Ciò che dice Sorci sullo staff del sindaco non ha fondamento

In merito all'interpellanza presentata dal consigliere Sorci sulla delibera di Giunta che prevede la costituzione dello staff del sindaco di Fabriano, facciamo presente:  
- In tutte le città di una certa dimensione come la nostra, il primo cittadino dispone di uno staff, da poter scegliere con metodo fiduciario e quindi a tempo determinato: la velata “contrapposizione”, che emerge nell'interpellanza, tra questa scelta, del tutto legittima e la possibilità di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato (figure da inserire nella pianta organica dell'ente solo tramite concorso pubblico) appare del tutto pretestuosa, essendo, ripetiamo, quella dello

staff, una scelta fiduciaria da parte del primo cittadino.  
- Lo staff del sindaco ha una funzione essenziale per poter garantire l'ufficio di segreteria, quello della programmazione delle iniziative istituzionali e quello, fondamentale, della comunicazione.  
- In merito al ventilato “sperpero” di risorse pubbliche nel prevedere tale ufficio, si ricorda che uno dei primi provvedimenti assunti, a suo tempo, dal sindaco Roberto Sorci, fu quello, fiduciario e quindi, necessariamente (e del tutto legittimamente) a tempo determinato, della nomina di un addetto stampa per curare la comunicazione della sua amministrazione.

Non ricordiamo, allora, nessuna “bufera” da parte dell'allora opposizione, per un incarico, ripetiamo, del tutto legittimo.  
- Per quanto riguarda la retribuzione dei membri di questa Giunta che sarebbe “la più alta della storia repubblicana di questa città”, si fa notare che gli importi delle indennità di sindaco ed assessori, vengono stabiliti per legge, in base alla fascia di abitanti delle singole città e non certo arbitrariamente dai diretti interessati.  
- Ci si chieda, piuttosto, se l'indennità di un sindaco e di un assessore di una città come la nostra, in rapporto, ripetiamo, alla gravosità dell'impegno richiesto nell'amministrazione,

siano adeguati rispetto, ad esempio, alle indennità di un consigliere regionale o di un parlamentare, di gran lunga superiore, senza le medesime responsabilità, civili ed anche penali, rispetto a quelle in cui incorrono, quotidianamente, gli amministratori comunali.  
- In sostanza: le considerazioni del consigliere Sorci a noi appaiono pretestuose e prive di un effettivo fondamento.

Andrea Anibaldi,  
capogruppo cons. Rinasci Fabriano  
Paolo Paladini,  
capogruppo cons. Partito Democratico  
Riccardo Ragni, capogruppo cons. Progetto Fabriano

# Cene a lume di candela

*C'è poco di romantico, ma è la punta di un iceberg legato alla crisi energetica*

di MARIO BARTOCCI

**D**unque, alcuni ristoranti hanno deciso di servire a lume di candela la cena per i clienti: un piccolo ritorno fra i "grandi ritorni della storia" a cento-cinquanta anni dalla prima lampadina elettrica.

Ma, per quanto di romantico vi si possa intravedere, la scelta ha una ben altra concreta ragione che è quella di risparmiare i costi della corrente elettrica, saliti in poche settimane a quote stratosferiche. E questa è solo una delle punte emerse di quel gigantesco iceberg apparso sull'orizzonte della nave Europa destinato a sconvolgerne la pacifica navigazione, se non «Dio ce ne liberi» ad affondarla: è la crisi dell'energia.

Le cause, come è noto e ampiamente descritto, sono molteplici: alcune ovvie, come la crescita mondiale della domanda, altre meno ovvie, come l'abuso di posizione dominante (in tutti i sensi...) della Russia, principale produttore ed esportatore di gas.

Ci sarebbe da aggiungere l'improvvisa scelta fatta in passato di affidare ad un unico fornitore almeno il quaranta per cento della fornitura; ma questo discorso fa parte di un inutile senno del poi.

Per memoria e ad evitare confusione ricordiamo che il gas serve anche a produrre energia elettrica (in Italia per il 22%, in Europa per il 19%); quindi crisi del gas è anche crisi (e costo) di elettricità.

E per evitare anche che si pensi alla crisi energetica come cosa "da grandi" e lontana dal nostro quotidiano, citiamo nuovamente l'esempio della candela di cui sopra.

Se poi ci concentriamo sul quadro di una economia come la nostra occidentale, sostanzialmente fondata sulla produzione e sul consumo, consideriamo come dalla disponibilità di energia dipendano attività che vanno dal funzionamento delle

fabbriche grandi e piccole, alla distribuzione dei prodotti, fino alla cottura del nostro cibo quotidiano.

I prezzi del gas e quelli del petrolio costituiscono quindi, già da soli, a creare un clima di apprensione e a incalzare i governi ad assumere iniziative adeguate.

Ma l'apprensione si duplica quando si volge lo sguardo alla situazione climatica e ambientale: temperature largamente al disopra della media, incendi ampi e diffusi, siccità oltre memoria d'uomo e tale da restringere in modo impressionante il corso di fiumi grandi e piccoli.

E qui, a nostro avviso, i discorsi su energia e clima convergono. Perché se è dall'ambiente naturale che noi abbiamo per secoli tratto (o meglio, estratto) le principali risorse energetiche, come carbone, petrolio e gas, è sull'ambiente naturale

che noi riversiamo poi i resti del loro impiego come residui di combustione; le conseguenze che ne derivano sugli equilibri climatici non hanno ormai più bisogno di essere raccontate. Questo dunque, in rapida sintesi, il quadro complesso e allarmante che ci si prospetta e che richiama linee di intervento su vari fronti.

Sarà certo compito della politica affrontare la diversità dei problemi, da quelli legati alla diversificazione delle fonti energetiche tradizionali, all'impulso da imprimere allo sviluppo delle energie rinnovabili, fino al sostegno da dare alle attività economiche messe in crisi da questa situazione, per una buona parte imprevedibile.

E peraltro molto potrà essere ottenuto dalla diffusione di una nuova cultura della parsimonia e della solidarietà anche a livello del nostro vivere quotidiano.

Solo pochi mesi fa, nel pieno imperversare della pandemia, ci sentivamo dire che nulla sarebbe stato come prima: alla luce degli ultimi fatti, ne siamo sempre più convinti.

E ci viene in mente quello che scrisse quasi sessantacinque anni fa un economista sociologo, John Kenneth Galbraith, in uno studio sulla società ricca ed evoluta che si andava formando all'epoca: «Nessuno studioso di questioni sociali può oggi fare a meno di avvertire quanto sia precaria l'esistenza di tutto ciò di cui si occupa».

Ecco, dopo le illusorie certezze della fine del secolo scorso, questa precarietà sembra oggi essere arrivata a manifestarsi nel massimo grado: è la precarietà di un mondo in bilico sull'equilibrio incerto tra passato e futuro.

Ed è per contrastare questa precarietà, recuperando un minimo di stabilità al sistema europeo e occidentale, che andrebbero impegnate insieme in uno sforzo comune e unitario tutte le risorse politiche ed economiche dell'Europa.

Ne va anche del nostro piccolo privato futuro.



## Ci vuole una buona stampa

*Critiche dopo alcuni attacchi autorevoli sul maltempo*



Caro Gian Antonio Stella, le tue analisi sono sempre ben fatte.

Sei un buon notista e non devo dirtelo io. Perdonami, dimentichi un po' di aspetti

in questo pezzo sul 'Corriere della Sera' di ieri. Anche del tuo passato personale vi sono dimenticanze. Dimentichi ad esempio Gian Antonio che l'acqua per effetto della forza

za di gravità scende dall'alto e aumenta la velocità e la forza.

Che i territori italiani appenninici sono complessi e che tu questa complessità

l'hai spesso semplificata. Come quando con un tuo collega (anche mio collega) hai attaccato per mesi e anni l'unica forma di autogoverno e di tutela dei territori, democratica e con storia pluridecennale, imitata da tanti altri Paesi Ue. Enti locali che sono sempre stati "per la bonifica" e per progetti contro l'abbandono. 15 anni fa hai attaccato le 350 Comunità Montane italiane dandole in pasto all'antipolitica, additandole a cuore della spesa pubblica italiana. Dovresti ricordare. Il punto non è che hai attaccato in sé l'ente locale.

Non è che non consideri, anche nel pezzo di ieri, che solo con la presenza dell'uomo sui territori montani si

preserva chi sta un basso. Con quelle tue pubbliche denunce senza contraddittorio hai alimentato un'antipolitica che oggi ha enormi responsabilità nelle non-scelte, anche per la cura e la manutenzione dei territori. Cucire, certo. Lo diciamo. Prevenire, certo. Lo facciamo. Sostenere chi vive nelle fragilità. Lo facciamo. Provare a definire regie uniche. Ci proviamo. Serve molto altro, tu dirai. E ci proviamo anche qui. Ma senza un sistema politico solido, senza un sistema istituzionale vero, senza montagna governata da sindaci che operano insieme oltre ogni divisione anche fisica e ideologica, non si va lontano. Scriveme è facile. Dicendo tante cose che

servono. E anche quelle che non sarebbero servite, come attaccare chi consideravi il margine inutile del Paese, fisico, geografico, ideale. Margine da spazzar via. Senza capire che ieri era e oggi è al centro di nuove dinamiche che affrontano le sfide della crisi climatica, energetica, ambientale, sociale, antropologica. Perché i territori nelle transizioni ci sono già, lavorano tanto, sono innovatori e anche la buona stampa dovrebbe e potrebbe raccontarlo, senza dare sempre in testa alla "politica" che non fa mai abbastanza.

**Marco Bussone,**  
presidente nazionale Uncecm,  
Unione dei Comuni  
e Comunità montane

## Fedeltà di coppia con i monaci silvestrini

In un suggestivo scenario tra le antiche mura della chiesetta del monastero dei monaci Benedettini-Silvestrini di Montefano a Fabriano, i coniugi Erasmo Pallotta e Santina Braconi hanno rinnovato la loro promessa, cinquanta anni, di matrimonio in una partecipata cerimonia in un abbraccio corale insieme a tutti i monaci. Festeggiare questa ricorrenza è il simbolo concreto di fedeltà e valori della coppia, un messaggio che infonde attenzione e tenerezza, per chi assiste, in una società che vede la famiglia sempre più fragile e cedere con leggerezza ed egoismo a scogliere tanti matrimoni. Nel caso dei coniugi Pallotta è un'occasione per consolidare quel rapporto di fiducia e amore che è stato costruito con reciproco rispetto nel corso della loro vita di coppia. La vita monastica dei monaci silvestrini è un continuo processo di crescita comunitaria, che conduce a vivere un'autentica comunione fraterna. I monaci sono i custodi dello spirito, mostrando a tutti il primato dell'amore di Dio e il valore delle virtù: il silenzio, la penitenza, l'obbedienza, il sacrificio e l'amore oblativo. Partecipare alla Santa Messa domenicale all'Eremo è da sempre, per i coniugi Pallotta, una necessità interiore dove umiltà e concretezza dei monaci sono il cardine per una fede più viva e profonda.

Sandro Tiberi

## Dobbiamo estirpare le radici del male

L'incontro con Gesù e l'esperienza della sua infinita misericordia sono solo l'inizio di un cammino che durerà per tutta la vita, fino all'abbraccio dell'eternità. La strada che ci sta davanti è lunga e aspra, perché ci porta verso le altezze della vita spirituale. Il Signore ci chiederà di condividere la sua croce, se vogliamo partecipare alla gloria della sua resurrezione. Non ci dobbiamo spaventare, perché anche l'oro grezzo viene purificato col fuoco per divenire pieno di splendore. Dobbiamo avere fiducia in Gesù e lasciarci lavorare perché, se saremo decisi e saldi nella fede, farà la nostra vita un capolavoro per l'eternità. Dobbiamo essere pazienti e perseveranti, nella certezza che i momenti di prova e di tenebra preparano momenti di consolazione e il dono di grandi grazie. Come il Maestro ha affermato con parole che non passeranno, la radice del male che contamina l'uomo è il suo cuore. Con la conversione e la contrizione del cuore i peccati vengono perdonati e l'assoluzione del sacerdote li cancella per sempre. La serpe infernale viene espulsa dal nascondiglio che si era scavata e l'anima, rivestita dalla grazia santificante, diviene la dimora di Dio. Incominciamo o proseguiamo allora quella tappa del cammino di perfezione che i maestri di spirito chiamano di purificazione. Si tratta in sostanza di estirpare le radici del male che tendono a riprodursi e a proliferare di nuovo. Queste radici possono essere più o meno profonde, a seconda se spingono al peccato mortale o solo veniale.

Tuttavia non v'è dubbio che, se non si procede a strapparle mediante un doloroso e prolungato combattimento spirituale, alla fine prevalgono e aprono al maligno la porta dell'anima. La purificazione è sovente soggetta ad aridità, sofferenze e scoraggiamenti. Non di rado saremo tentati di gettare la spugna, perché la strada intrapresa appare superiore alle nostre forze. Gesù a volte sembra assente e abbiamo l'impressione di regredire invece di progredire.

Il primo errore che dobbiamo evitare in questa fase del cammino di purificazione è quello di illuderci di restare così come siamo. Nella vita spirituale, se non si va avanti, si ritorna indietro. Invero, una volta che l'anima tiepida e imbellè ha desistito dalla fatica di purificarsi, le proliferazioni dell'io egoistico prendono il sopravvento e occupano di nuovo il cuore. La natura umana malata è dura a guarire e neppure i più grandi Santi sono arrivati esenti da oscurità all'incontro con sorella morte. Gesù, che desidera purificarci in questa vita, ci prende per mano e, se noi siamo docili, ci guida lui stesso alla purificazione mediante la grazia dello Spirito Santo. Lo Spirito infatti è il fuoco purificatore che penetra in quelle profondità dove il nostro occhio non vede e la nostra volontà non arriva. La sua azione è necessaria per estinguere i focolai invisibili e inafferrabili della concupiscenza, causata dal peccato originale, che ci è stata lasciata anche dopo il battesimo per il combattimento spirituale. L'amicizia con il Risorto è la scommessa della nostra vita. Dobbiamo giocare tutto sulla sua riuscita. Dobbiamo avere il coraggio di buttarci nel fuoco, ma sempre con umiltà e con una fiducia incondizionata. Lasciamo che Gesù imprima sul nostro volto la sua immagine divina.

Bruno Agostinelli

# A tavola con l'Editrice Il Nuovo Diario Messaggero

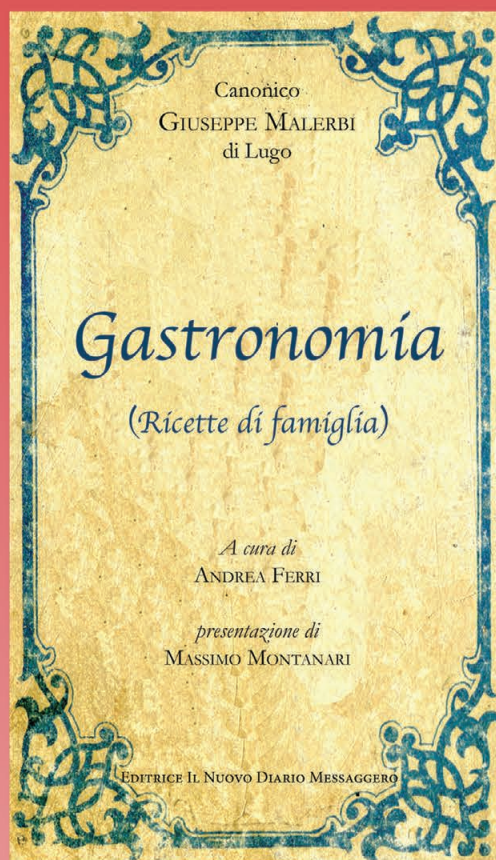


Il paziente lavoro di riordino dell'archivio del monastero di Santo Stefano di Imola condotto con metodo dalle religiose ha portato al rinvenimento di alcuni quadernetti e numerose carte sciolte contenenti ricette, databili presumibilmente tra la fine del secolo XVII ed i primi decenni del secolo XX.

Si tratta, con tutta probabilità, di appunti utilizzati dalle monache cuciniere per ammannire cibi, bevande e prodotti non alimentari per le incombenze domestiche della comunità.

I primi e le seconde erano confezionati dalle monache sia per essere consumati in refettorio, ma anche per uso esterno, come omaggio offerto alle autorità civili, religiose e benefattori in occasione di qualche solennità liturgica, per festeggiare vestizioni, professioni, ricorrenze di voti o come gratifica a laici che prestano il loro servizio al monastero.

**Quel che passa  
il convento**  
pagg. 96



Lugo, primi decenni del Novecento. In casa del canonico Giuseppe Malerbi si raccolgono foglietti sparsi, con un po' di ricette di famiglia.

Ne nasce un piccolo quaderno che ci consente di gettare uno sguardo sulla vita dell'epoca in Romagna: gusti e pratiche alimentari traducono idee, immagini, aspirazioni.

Già quel titolo, *Gastronomia*, apposto al quaderno con un'etichetta gommata, sottintende un certo prestigio assegnato al cibo in quella casa.

In effetti, scorrendo le pagine del libretto, colpisce l'assenza della cucina vera della provincia romagnola, anche quella della festa: niente passatelli o tagliatelle, niente cappelletti o garganelli; fra le carni non mancano il pollo e l'umido di castrato, ma il maiale è assente - senon per una presenza occasionale di ciccioli - e in evidenza sono le carni di bue, manzo, vitello. Non propriamente quelle tipiche della campagna lughese, o del popolo cittadino. Nel quaderno di casa Malerbi, Lugo chiama Parigi. Sono tantissime le ricette che richiamano la cucina francese.

**Gastronomia  
(ricette di famiglia)**  
pagg. 80



Si tratta di un ricettario che guarda ad una particolare essenzialità degli alimenti, pochi ma buoni - come si suol dire - anche se spesso e volentieri si usavano parecchi succedanei per molti ingredienti quali il sale, lo zucchero, il caffè od altri. Era una cucina certamente d'emergenza ma sicuramente abbastanza appetibile. Sono state quindi elaborate ricette che potessero rispondere oltreché ad una certa storicità, al buon gusto, alla buona nutrizionalità e soprattutto alla grande economia. I cusinir d'è temp d'la gvera - ricette gustose, economiche e facili da fare, è il risultato di un lungo excursus storico-culinario nella Romagna.

Il libro, così suddiviso, contiene diverse ricette curiose

i primi  
la pasta  
i secondi  
la carne  
il pesce  
le verdure  
i dolci...  
e per finire  
le salse.

**I cusinir  
d'è temp d'la gvera**  
pagg. 160

Per informazioni su costi e spedizioni tel. 0542-22178  
info@nuovodiario.com

# Festival del Cinema a Venezia: bilancio tra premi e omissioni

di SERGIO PERUGINI

**G**iù il sipario sulla 79ª Mostra del Cinema della Biennale di Venezia, con un verdetto da parte della Giuria internazionale, guidata dall'attrice Premio Oscar Julianne Moore, che appare giusto e condivisibile, però con alcune incertezze. Leone d'oro è il documentario – l'unico in gara – “All the Beauty and the Bloodshed” della statunitense Laura Poitras. Per il terzo anno consecutivo una regista donna, che si confronta con tematiche sociali, vince a Venezia, dopo Chloé Zhao nel 2020 con “Nomadland” e Audrey Diwan nel 2021 con “La scelta di Anne”. Un palmares che nell'insieme convince, trovando conferma anche per i pronostici relativi a “Bones and All”, “The Banshees of Inisherin” e “TÁR”. Non si nasconde però una certa sorpresa per alcune dimenticanze, a cominciare da “Argentina, 1985”.

**Sguardo sull'America tra arte e impegno civile** “All the Beauty and the Bloodshed”, il film incoronano alla Mostra, è un ritratto dell'artista Nan Goldin e della sua battaglia a viso aperto contro le drammatiche dipendenze generate negli Usa dal farmaco OxyContin (ossicodone) prodotto dalla Purdue Pharma (tema che torna anche nella serie Tv “Dopesick” ideata da Danny Strong, disponibile su Disney+). Il film mette a tema l'impegno della Goldin e il gruppo P.A.I.N. contro la famiglia Sackler, proprietaria dell'influente casa farmaceutica; le loro pressioni affinché importanti strutture museali internazionali rifiutino i fondi elargiti dal gruppo farmaceutico. Denaro macchiato di sangue. Un racconto che fonde istanze civili con il profilo artistico della fotografa Nan Goldin.

È sempre un viaggio nel cuore degli Stati Uniti, nelle periferie urbane ed esistenziali, quello che firma il regista italiano Luca Guadagnino. Il suo “Bones and All” vince il Leone d'argento per la miglior regia e il premio Marcello Mastroianni per il talento emergente Taylor Russell. È un racconto macabro e poetico insieme, la storia di due adolescenti (oltre alla Russell è da ricordare Timothée Chalamet, che del film è anche produttore) problematici e cannibali, che provano a cambiare vita, inseguendo il sogno americano di riscatto, che purtroppo non arriva. Per Guadagnino, più volte in Concorso a Venezia in vent'anni di carriera, è una conferma per la qualità e l'internazionalità della sua regia, per il suo sguardo elegante e raffinato, capace di maneggiare con grazia un tema così scivoloso come l'uso del cannibalismo in chiave metaforica. Potenti racconti di donne, sulle donne

Il Gran premio della giuria è andato alla regista franco-senegalese Alice Diop per il suo “Saint-Omer”, riflessione sulla maternità e i suoi deragliamenti oggi, mettendo in scena un racconto in parallelo tra una madre accusata di infanticidio e una scrittrice alle prese con i primi mesi di gravidanza, tenendo sullo sfondo l'archetipo di Medea, proposto sul tracciato dello sguardo pasoliniano. Film intenso, misurato, struggente.

Donne al comando, ugualmente esposte alla corruzione del potere, sono al centro del film “TÁR” di Todd Field, che ha permesso a Cate Blanchett di vincere la Coppa Volpi come miglior attrice. La diva hollywoodiana, già due volte premio Oscar, si impone su tutte le altre alla Mostra – scalzando la favorita Ana de Armas (le due se la vedranno di certo agli Oscar 2023) –, con una performance maiuscola, spigolosa e di non facile incasellamento. La Blanchett è Lydia Tár, direttrice d'orchestra statunitense, chiamata a guidare il tempio della musica classica in Germania, la Berliner Philharmoniker. Una donna arrivata in cima, che ha rotto il soffitto di cristallo, ma che purtroppo non ha fatto i conti con il proprio ego e un temperamento malsanamente impositivo (viene sommersa di accuse di abuso di potere e molestie). Un racconto algido, controllato, che la Blanchett eleva.

*Giù il sipario sulla 79ª Mostra del Cinema della Biennale di Venezia, con un verdetto da parte della Giuria internazionale, guidata dall'attrice premio Oscar Julianne Moore, che appare giusto e condivisibile, però con alcune incertezze. Leone d'oro è il documentario – l'unico in gara – “All the Beauty and the Bloodshed” della statunitense Laura Poitras. Per il terzo anno consecutivo una regista donna, che si confronta con tematiche sociali, vince a Venezia, dopo Chloé Zhao nel 2020 con “Nomadland” e Audrey Diwan nel 2021 con “La scelta di Anne”.*



La Coppa Volpi maschile va a Colin Farrell per la sua interpretazione giocata su corde inconsuete nel film “Gli spiriti dell'isola” (“The Banshees of Inisherin”) di Martin McDonagh, dramma ambientato negli anni '20 in Irlanda, sullo sfondo della guerra civile, che l'autore rielabora con umorismo nero, suggestioni religiose e folcloristiche. Un'opera che recupera dei topos dal cinema di Ingmar Bergman (“Il settimo sigillo”) e Robert Bresson (“Au hasard Balthazar”). McDonagh è stato premiato anche per la miglior sceneggiatura.

**Grandi assenti**

Se è giusto il riconoscimento per il regista iraniano Jafar Panahi e il suo “Kheers nist” (“No Bears”), per quello sguardo sempre incisivo e realistico nonché per l'impegno a favore della libertà di espressione in Iran – l'autore è stato incarcerato ingiustamente, per la seconda volta, lo scorso luglio –, ci sembra doveroso evidenziare qualche mancanza nel palmares della Mostra. Spiace, infatti, non cogliere alcun premio per l'altro racconto dal valore civile, “Argentina, 1985” di Santiago Mitre con un immenso Ricardo Darín: il primo film argentino a occuparsi del processo che ha fatto Storia, l'accusa al generale Videla e ai vertici delle forze armate per i crimini contro la popolazione, accendendo un faro sulla piaga dei desaparecidos. Una narrazione che corre sul binario del cinema di impegno civile, vibrante, necessaria, che alterna il legal drama-thriller con lampi di acuto umorismo. Film sulla custodia della memoria e la tutela dei valori democratici. Tra gli altri titoli snobbati “The Whale” di Darren Aronofsky, impreziosito dalla struggente interpretazione di Brendan Fraser (si rifarà ai prossimi Oscar).

**Famiglie in cerca di pacificazione**

Legami madre-figlio/a, padre-figlio/a: il tema dominante, ricorrente, della 79ª Mostra del Cinema della Biennale di Venezia. Tanti film, la quasi totalità, riflettono su questo legame, e in generale sulla dimensione familiare. Non la semplice messa in mostra di conflitti e incomprensioni, bensì il bisogno disperato di pacificazione, di ricomposizione delle fratture. È questo il tracciato del bellissimo “The Whale”, la storia di un padre segnato da un'importante obesità, che usa il cibo per annientarsi, ma che sul crinale della vita pensa solo a ritrovare quella figlia adolescente data per persa. Il bisogno di perdono, e di perdonarsi.

Come “The Whale”, anche gli struggenti “Monica” di Andrea Pallaro, cartolina dagli Usa su una donna transgender che perdona e ritrova la madre malata, che l'avena cacciata da casa, e “The Son” di Florian Zeller, un padre (un misurato Hugh Jackman) che non si dà pace per le fragilità esistenziali del figlio adolescente, per la sua depressione. Inoltre, il bisogno di comprensione e accoglienza ritorna anche nel delicato “L'immensità” di Emanuele Crialese, opera in cui Penélope Cruz presta il volto a una madre emarginata e dolente.

Ancora, è da ricordare l'acuto “The Eternal Daughter” di Joanna Hogg, (prodotto da Martin Scorsese), un viaggio verso l'accettazione del distacco, della morte, compiuto da una figlia adulta e l'anziana madre. Un doppio ruolo che Tilda Swinton cesella con classe. Dinamiche familiari a tinte forti poi in “Blonde” di Andrew Dominik, biopic atipico sulla diva Marilyn Monroe, dove ricorre assordante la mancanza della figura paterna nella vita di Norma Jean Baker: chiama tutti i suoi amori, le figure maschili, con il nomignolo “Daddy”. Insomma, un caleidoscopio di famiglie bisognose di riaffermare il dialogo, di ritrovarsi, al di là dei silenzi, problematiche o diffuse incomprensioni. La parola ultima sta proprio nel perdonare e perdonarsi: è questo quello che resta di più, quello che importa. Storie in cerca di salvezza.

## La giovane fabrianese in giuria

*Per il Leoncino d'oro anche la studentessa del Classico Erika Spurio*

Sono onorata di essere su questo palco a rappresentare la giuria del Leoncino d'oro della 79ª edizione della mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia.

Innanzitutto vorremmo ringraziare gli enti promotori che ci hanno dato l'opportunità di prendere parte a questa bellissima esperienza che abbiamo vissuto anche come una grande responsabilità.

È proprio di responsabilità ed esperienza che vorremo parlare e di come ognuno di noi ha avuto la possibilità di compiere un percorso di crescita personale. Ma non sono qui a parlare del mio percorso, ma della nostra esperienza come gruppo.

Siamo stati selezionati per essere la voce di tutti i ragazzi d'Italia, veniamo tutti da una regione diversa, abbiamo frequentato scuole diverse, seguendo percorsi differenti che ci hanno permesso di cogliere riferimenti diversi e fornire ognuno il proprio contributo personale alla nostra analisi. Abbiamo avuto la grande fortuna di confrontarci tra di noi, noi ragazzi uniti da un'unica e ardente passione per il cinema.

Siamo riusciti a vivere quest'arte in delle sale piene, vicini tanto da cogliere e condividere le emozioni degli altri spettatori, le risate, le lacrime e soprattutto la curiosità e la voglia di emozionarsi di nuovo insieme.

Grazie a quest'opportunità abbiamo vissuto il cinema per la prima volta nella sua pura essenza, da una prospettiva diversa, adulta e professionale.

Se fino a poco tempo questo era un mondo lontano da noi, grazie agli incontri e alle interviste con i professionisti, i registi e gli attori, abbiamo avuto l'opportunità di confrontarci con chi il cinema lo vive e respira tutti i giorni. Ma soprattutto ci è stato dato un ruolo che ci ha permesso di vivere



il festival con maturità e di far sentire la nostra voce.

Pur essendo giunti al termine di questo affascinante viaggio, ci sembra ancora di aver vissuto un sogno lucido.

Con questo premio speriamo di indirizzare i nostri coetanei verso il cinema dei festival, di trasmettergli la nostra passione e di aver dato il nostro piccolo contributo alla promozione del valore artistico e culturale del cinema per i ragazzi, nella speranza di essere stati all'altezza del compito.

**Erika Spurio,**  
studentessa 5ª Liceo Classico Stelluti di Fabriano

# Conversando con Rinalda Pavoni

Riproponiamo una intervista integrale alla grande cantante lirica fabrianese, realizzata da Tersilio Fida nell'agosto del 1912, alla vigilia di "Zingari" a Londra

di FERRUCCIO COCCO

**Rinalda Pavoni** (1885-1968), soprano, è stata l'ultima grande cantante lirica fabrianese. Tra le predilette del compositore Ruggero Leoncavallo, fu protagonista nei principali teatri italiani di alto livello, ma amatissima era anche a Londra, tra il 1906 e il 1922, anno del suo ritiro dalla scene liriche.

Lo scopo del presente articolo, ad ogni modo, non è ripercorrere la biografia di questa "eccellenza" della nostra città (per un approfondimento sulla quale vi rinviaremo - ad esempio - all'esauriente libro di Giancarlo Pecci del 2007 "Rinalda Pavoni. La grande artista del popolo fabrianese"), quanto proporvi integralmente una intervista alla cantante pubblicata su "L'Azione" del 25 agosto 1912 che ci è sembrata particolarmente suggestiva nei modi e nel linguaggio, capace di entrare nell'intimità della Pavoni. A realizzare e firmare l'intervista è **Tersilio Fida**, allora appena ventitreenne (era del 1889), giovane formatosi nell'ambiente cattolico fabrianese e in quel periodo molto impegnato nella redazione del nostro giornale diocesano e nell'attività pubblica cittadina; sarà poi avvocato e sindaco di Fabriano tra il 1920 e il 1923.

Ebbene, Fida si presenta a casa della Pavoni approfittando della presenza a Fabriano della cantante per una episodica esibizione in città, occasione sempre più rara visto che l'artista è ormai spesso impegnata fuori, in tournée, in Italia e all'estero. Rinalda è giusto qualche anno più grande di Tersilio, è già affermata ed è già stata applauditissima a Londra, il maestro Leoncavallo ha appena cucito su di lei una parte nella nuova opera che presto debutterà nella capitale inglese, di cui si parla principalmente nell'intervista. La bellezza che ho percepito dal



Tersilio Fida (1889-1954), autore dell'intervista a Rinalda Pavoni pubblicata su L'Azione del 25 agosto 1912. Fida, avvocato, sarà poi sindaco di Fabriano dal 1920 al 1923

loro dialogo è proprio nell'emozione che sembra trasparire da questo incontro, un incontro tra due giovani di centodieci anni fa, nell'ossequiosa curiosità dell'intervistatore e nel candore dell'intervistata, nel linguaggio narrativo con cui Fida ci fornisce il resoconto della mattinata, nella terminologia di inizio secolo. Tra cui compare quell'aggettivo che Fida utilizza per definire Rinalda - "ingenua" - da non intendersi nella negativa accezione moderna di "sprovvoluta", ma nel significato dell'epoca di "genuina, schietta, sincera, spontanea".

Ecco, ad ogni modo, il testo integrale dell'intervista.

*Quando picchiai discretamente all'uscio di casa Pavoni eran le dieci: un'ora certo non indiscreta, e l'artista sapevo ch'era in casa, non sarebbe sfuggita, le avrei sicuramente parlato. La mamma, signora Adele Pavoni, mi guarda con un po' di diffidenza, ma, saputo chi sono e il perché della visita, mi*

*introdusse subito in salotto con calorose espressioni di cortesia. La signorina Rinalda s'era levata da tempo; aveva accudito a delle faccende domestiche, ora stava per terminare la sua toilette: conveniva aspettare e la cortese signora Adele tra mille scuse me ne fa avvertito. Niente di meglio! Il salottino è ricco di quadri, di fotografie, di pergamene. Sono quadri di opere celebri, fotografie di valentissime artiste con affettuose dediche alla collega gentile, sono pergamene che ricordano i suoi trionfi. In un canto v'è una "corbeille"; i fiori sono appassiti da tempo, ma sul nastro di seta rossa, che s'attorciglia sul castelletto si legge la scritta a caratteri d'oro: "Casa di previdenza del Giornale d'Italia". Evidentemente la buona signorina deve aver offerto, come spesso fa, l'opera sua per il bene di una provvida istituzione...*

*L'attesa non è lunga: la Rinalda apparisce con il suo solito sorriso di signorina buona ed ingenua. Non mi dà tempo a far le scuse ch'è subito m'invita a sedere.*

*- E così - incomincio - domani sera ancora una volta, abbiamo la fortuna di udirla...*

*- Già, gran serata! - risponde, sorridendo, l'artista.*

*- Si deve alla cortesia del maestro Leoncavallo, che mi ha permesso di cantare qui domani. Non mi sarei potuta allontanare da Montecatini; là, sotto la guida del maestro, vengo studiando "Gli Zingari" che si dovranno rappresentare a Londra.*

*- Oh, ritornerà ancora a Londra?*

*- Certamente: la direzione dell'Hippodrome, dopo il felicissimo esito de "I Pagliacci" ha voluto riconfermarmi, ed io ne godo. La musica del maestro Leoncavallo s'addice tanto alla mia arte e al mio sentimento... e il maestro, naturalmente si trova contento della mia interpretazione. Veda, la parte di "Fleana" negli "Zingari" sembra proprio creata per me. Certo, l'autore, componendo, ha tenuto presente il soggetto che doveva rappresentarla. Ed egli ha conosciuto le qualità peculiari della mia arte.*

*- "Fleana", ha detto, la sua parte? E' una zingara?*

*L'Hippodrome, teatro e musica hall di Londra, all'angolo tra Cranbourn Street e Charing Cross Road, come appariva ai tempi di Rinalda Pavoni*

*- Già, Fleana è una zingara... Di lei s'innamora pazzamente un principe, che, travestitosi, la segue e fa parte della compagnia. Fleana lo ama e si sposano. Un giovane zingaro, il poeta della tribù, nutre una irresistibile passione per Fleana, la quale, da principio, lo sdegnava e motteggiava; ma poi non sa resistere all'impetuoso amore del giovane bello e intelligentissimo; lo corrisponde e finisce per disprezzare il marito, il quale naturalmente è furibondo. Felina fugge una notte con l'amante Tama in una capanna. Badu, il marito, l'insegue, scopre il nascondiglio, si propone di prenderne terribile vendetta. Cosparge, infatti, la capanna di liquido infiammabile, poi v'appicca il fuoco. I due amanti non riescono a sfuggire e muoiono arsi dalle fiamme! L'azione è rapidissima, tutta l'opera si riduce a un atto e due quadri; poco più di un'ora di spettacolo.*

*- L'argomento è emozionante davvero, e la musica?*

*- Meravigliosamente bella! Leoncavallo, lo sa, è un grande artista, uno dei migliori che abbia l'Italia... E vedrà gli Zingari avranno un successo!*

*- Come i Pagliacci?*

*- Io credo che siano superati. L'orchestrazione è di una limpidezza straordinaria, che mette in evidenza in modo perfetto l'efficacia della violenta azione drammatica.*

*E qui la signorina Pavoni mi parla a lungo del valore artistico dell'autore favorito; ne parla con un misto di venerazione ed affetto, con un leggero tremito nella voce squillante. Ed è naturale: Leoncavallo ha condotto la giovane nostra concittadina per le vie della gloria e ormai la signorina Pavoni è sicura del suo avvenire artistico. Essa non poteva, del resto, non conquistare il posto che merita nell'arte del canto. Dovunque vada, trionfa. Ultimamente scritturata a Bologna per cantare il "Mefistofele", fu costretta a prender parte nella stessa stagione alla "Lorelei", alla "Marinka": il pubblico bolognese non si stancava mai d'udirlo. A Firenze scritturata per il "Mefistofele", dopo le rappresentazioni di obbligo l'impresa volle riconfermarla per*



Rinalda Pavoni (1885-1968), soprano, è stata l'ultima grande cantante lirica fabrianese; nel medaglione più in basso, ancora la Pavoni in una foto di posa

altre quattro. A Londra la vogliono ancora...

La gentilissima signorina passa poi a parlarmi del lieto soggiorno a Montecatini, delle meraviglie di Londra e di mille altre cose. Quando prendo licenza mi accompagna fino all'uscio e di lì mi saluta ancora una volta col grazioso movimento del capo, brillante sul viso il solito sorriso di signorina buona ed ingenua...

Tersilio Fida

Pochi giorni dopo l'intervista con Tersilio Fida, Rinalda Pavoni partì per Londra dove il 16 settembre 1912 al Teatro Hippodrome andò in scena la "prima" assoluta dell'opera "Zingari", sotto la direzione dello stesso compositore Ruggero Leoncavallo. Il cast era composto - oltre che dalla "nostra" Rinalda Pavoni (soprano) nel ruolo di Fleana - da Egidio Cunego (tenore) in Radu, Armando Santolini (baritono) nell'"Anziano", Ernesto Caronna (baritono) in Tamar.

Gli echi del successo londinese raggiunsero ben presto Fabriano e il 22 settembre L'Azione riporta sulle proprie colonne: «Rinalda Pavoni ha suscitato un plebiscito di ammirazione, e tanto i giornali italiani che esteri registrano un vero successo personale».

Il maestro **Ruggero Leoncavallo** da Londra inviò immediatamente a Fabriano, alla famiglia della signorina Pavoni, il seguente telegramma: «Sono lieto annunciarvi - vostra Rinalda acclamatissima - mia prima Fleana Zingari - ottenne qui stasera entusiastico successo - Saluti».



Il compositore Ruggero Leoncavallo (1857-1919), creò su misura per Rinalda Pavoni il personaggio di Fleana negli "Zingari"



## SPORT

**A** Sofia, in Bulgaria, una nuova pagina della storia della ritmica italiana è stata scritta. Da mercoledì 14 settembre, le individualiste del team italiano **Sofia Raffaeli** (agente delle Fiamme Oro) e **Milena Baldassarri** (aviere dell'Aeronautica Militare), accompagnate dalle allenatrici Kristina Ghiurova e Julieta Cantaluppi, hanno affrontato la pedana dell'Armeec Arena per i Campionati Mondiali individuali.

La posta in gioco era alta, perché in palio oltre al titolo iridato, vi erano anche tre "pass" per le Olimpiadi di Parigi 2024.

Concentrate e determinate, le azzurre hanno condotto una buona gara che le ha portate a guadagnare l'accesso alla finalissima di sabato 17 settembre tra le migliori diciotto nel gruppo A.

In precedenza, già da mercoledì sera hanno affrontato le finali di specialità. Il bottino è stato da subito molto ricco, tre ori e due bronzi, infatti Sofia Raffaeli si laurea Campionessa Mondiale a palla, cerchio e nastro, bronzo alle clavette, mentre Milena Baldassarri è bronzo alla palla.

Intanto grazie agli otto punteggi delle individualiste, sommati ai due della squadra delle Farfalle, l'Italia ottiene l'oro nel Team Ranking, il primo della storia Federale.

Sabato 17 settembre in diretta pomeridiana su Rai 2, il mondo della ritmica e tutta Italia restano incollati alla tv per vedere la finalissima con due italiane in gara, le "nostre".

Sofia Raffaeli vince il Campionato del Mondo 2022 di Ginnastica Ritmica e stacca il "pass" per le Olimpiadi di Parigi 2024. Nessuna italiana nella storia della ginnastica ritmica aveva mai ottenuto cinque ori e un bronzo in una competizione mondiale.

Ottima tenuta di gara per Milena Baldassarri che, elegante e determinata, si migliora ancora rispetto agli ultimi Mondiali e si piazza quinta al mondo. Impresa storica non solo per la Ginnastica Fabriano ma per la città tutta, che si trova proiettata sul tetto del mondo grazie ad uno staff tecnico senza pari con Julieta Cantaluppi, Kristina Ghiurova, Lora Temelkova, Valeria Carnali, Olga Gutseva e la nuova coreografa Albena. Sostenuto da un nuovo direttivo unito e coeso che lavora nella piena condivisione e soprattutto per un unico obiettivo a partire dal presidente Angela Piccoli, l'instancabile vice presidente Maila Morosin, il responsabile stampa e consigliere Lara Costantini, i consiglieri Luca Piergentili, Maurizio Carnali e Palmira Tittarelli. Comunione di intenti, condivisione e coesione fanno della Ginnastica Fabriano una squadra vincente, che con il vento in poppa punta dritto ai nuovi obiettivi.

Doveroso il ringraziamento al main sponsor Halley Informatica, eccellenza del territorio marchigiano, che dal 2022 sostiene e crede nel progetto Ginnastica Fabriano.

Ginnastica Fabriano

*Nelle due foto, Sofia Raffaeli con l'allenatrice Julieta Cantaluppi e durante l'esercizio al Nastro*



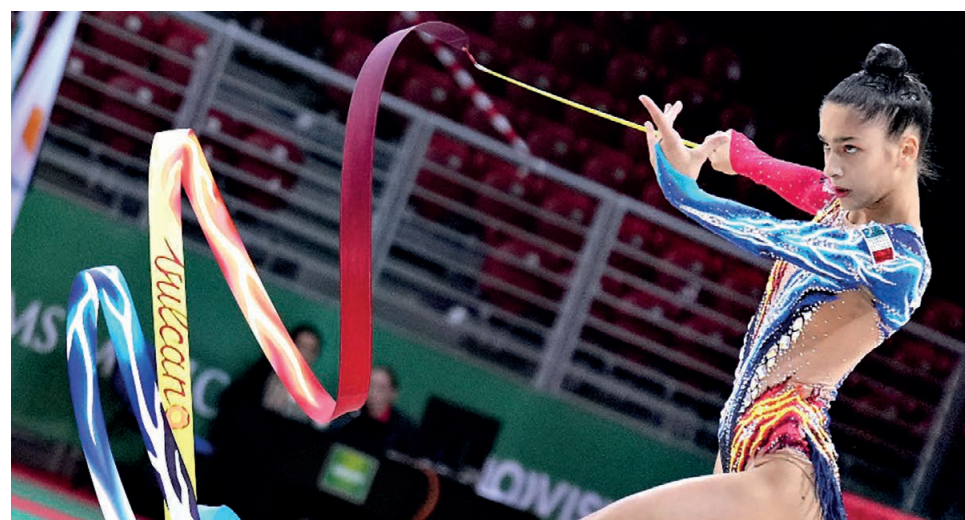
*La campionessa del mondo Sofia Raffaeli portata in trionfo dalla compagna di squadra Milena Baldassarri*

GINNASTICA

Ritmica

# Sofia Raffaeli è regina del mondo!

*La "formica atomica" si laurea campionessa assoluta, un risultato storico per l'Italia: mai così in alto*



## TENNISTAVOLO

Torneo individuale regionale a Marina di Montemarcano

## Fabriano si mette in luce con i suoi interessanti giovanissimi



*I fabrianesi presenti al torneo: Lorenzo Forotti, Daniele Pacelli, Andrea Notarnicola (responsabile), Lorenzo Salimbeni e Alessandro Ausili*

Domenica 19 settembre il **Tennistavolo Fabriano** ha partecipato al primo torneo individuale regionale di categoria e giovanile presso il PalaMenotti di Marina di Montemarcano. La squadra fabrianese è stata rappresentata da suoi tesserati più giovani e ha riportato risultati brillanti. In particolare nei tornei giovanili si è vista l'affermazione di **Alessandro Ausili** nella fascia d'età Under 11 il cui podio è stato completato dal terzo posto di **Lorenzo Forotti**, altro piccolo atleta che sta crescendo nelle fila della squadra di Fabriano. Nella categoria Under 17 altro podio raggiunto grazie al secondo posto di **Lorenzo Salimbeni**, senza dimenticare il settimo posto di **Daniele Pacelli**; entrambi hanno portato a termine un torneo di buonissimo livello in una categoria giovanile particolarmente difficile. Il botto però lo si è visto nel torneo di sesta categoria aperto a tutti i tesserati di appartenenza, indipendentemente dall'età. Lorenzo Salimbeni ed

Alessandro Ausili sono riusciti entrambi a qualificarsi per la finale sbaragliando la concorrenza di circa quaranta atleti, finale poi vinta dal tesserato fabrianese meno giovane, ovvero da Lorenzo Salimbeni, in cinque combattutissimi set; anche in questo caso non dimentichiamo la prestazione di Daniele Pacelli che ha passato il primo girone di qualificazione per poi perdere in altri cinque set con un esperto tesserato ascolano. Grande entusiasmo nei ragazzi, ma anche tra i dirigenti, i tecnici ed i tesserati del club: in questi momenti non sempre facili per le piccole associazioni sportive, questi risultati sono una iniezione di fiducia davvero importante. Complimenti al Tennistavolo Fabriano che è raggiungibile attraverso gli usuali contatti social (instagram, facebook, whatsapp) e che aspetta a braccia aperte giovani e "diversamente giovani" interessati alla pratica di questo sport).



*A sinistra Alessandro Ausili (secondo) e a destra Lorenzo Salimbeni (vincitore del torneo)*

CALCIO

Eccellenza

# Fabriano Cerreto cala un bel tris!

## Successo nettissimo in casa sulla Jesina

di LUCA CIAPPELLONI

**I**l Fabriano Cerreto batte 3-0 la Jesina alla prima partita ufficiale casalinga del campionato. Dopo lo 0-0 a Fossombrone, la squadra di Francesco Farsi inizia col piede giusto davanti ai propri tifosi sconfiggendo una delle big del girone. I biancorossoneri centrano il successo disputando una partita attenta e colpendo con cinismo i leoncelli, che vengono puniti ad ogni errore: lo svarione difensivo sull'1-0, l'espulsione di Cameruccio a inizio ripresa, il contropiede dal quale scaturisce il rigore del 2-0 e infine l'errata presa di Minerva sul 3-0. La Jesina si lascia preferire sul piano del gioco in avvio e dalle trame tessute nella mediana arrivano i primi sussulti firmati Jachetta e Iori. Mentre gli ospiti appaiono con l'inerzia del match in mano, il Fabriano Cerreto va in vantaggio alla prima occasione buona: Orlietti non



Federico Mengali festeggia il primo dei suoi due gol (foto di Maurizio Animobono)

**FABRIANO CERRETO** 3  
**JESINA** 0

**FABRIANO CERRETO** - Santini; Barilaro, Lucarino, Lispi (40' st Stortini), Crescentini; Pagliari, Nunzi (30' st Paoletti); Gubinelli (12' st Carnevali), Magnanelli (30' st Carmenati), Montagnoli (12' st Di Nicola); Mengali. All. Farsi

**JESINA** - Minerva; Martedì, Orlietti, Campana, Cameruccio; Dolmetta (23' st Ciaravella), Borgese, Giovannini (23' st Campomaggio); Iori (29' st Trudo), Jachetta (29' st Nazzarelli, Monachesi (29' st Grillo). All. Strappini

**RETI** - 26' pt Mengali, 15' st Mengali (r), 26' st Di Nicola

chiude sull'assist di Magnanelli e spiana la strada a Mengali che in diagonale batte Minerva. La squadra di Strappini reagisce, tornando a fare la partita, ma Santini risponde presente sulle due conclusioni dalla distanza di Jachetta e Iori. I leoncelli hanno la palla del pari anche a inizio ripresa, ma Dolmetta non riesce a capitalizzare l'assist di Jachetta, e pochi istanti più tardi l'espulsione di Cameruccio inerpica inesorabilmente la strada della rimonta agli ospiti: il contatto con Magnanelli provoca la contestata doppia ammonizione del terzino sinistro. L'inferiorità numerica non fa demordere la

Jesina, ancora in agguato con le punizioni di Jachetta e Iori, disinnescate dai tuffi del solito Santini. Gli ospiti devono sbilanciarsi e aprono campo alle ripartenze del Fabriano Cerreto: al 15' Di Nicola in velocità aggira Orlietti e poi viene steso dal tentativo in extremis di Minerva conquistandosi il penalty, che viene trasformato da Mengali. Una decina di minuti dopo è proprio Di Nicola a chiudere la partita, con un tiro dalla distanza che coglie impreparato Minerva e sigilla il 3-0. Francesco Farsi parla di «un risultato che fa morale. La nostra è stata una buona prestazione, tuttavia il risultato è eclatante e troppo largo. La Jesina è una grande squadra, lo dimostrerà nel corso del tempo e non meritava un passivo del genere - riconosce il tecnico del Fabriano Cerreto. - Abbiamo sofferto anche noi in alcuni frangenti della partita, dopo esser passati in vantaggio siamo stati bravi ad amministrare. L'espulsione a inizio secondo tempo ci ha facilitato il compito, ma in quel frangente avremmo dovuto esprimere maggiore personalità nella gestione della palla». Mercoledì, oltre i nostri tempi di stampa, le due squadre si sono affrontate di nuovo per la Coppa Italia. Domenica torna il campionato e il Fabriano Cerreto farà visita al Porto Sant'Elpidio, ancora fermo al palo dopo le prime due giornate.

**Classifica** - Osimana e Azzurra Colli 6; Fabriano Cerreto, Chiesanuova e Forsempronese 4; Atletico Gallo, Sangiustese, Valdichienti Ponte, Montefano, Urbino e Maceratese 3; Atletico Ascoli 2; Jesina 1; Castelfidardo, Marina e Porto Sant'Elpidio 0.

PATTINAGGIO

Trofeo a Cremona

# Le sorelle Spreca salgono sugli scudi per la Fortitudo

C'è un positivo fermento tra gli atleti della **Fortitudo Fabriano Pattinaggio**. Sulla scia della conquista del titolo europeo, ad opera del nostro Cristian Scasselati, conclusi con un oro, un sesto ed un settimo posto, stavolta sono le sorelle terribili Olivia e Bianca Spreca ad ergersi sugli scudi



Qui sopra Olivia Spreca e, nella foto in basso, la sorella Bianca

in quel di Cremona nell'affollatissimo Trofeo Zanen De La Bala. Nonostante la loro relativa esperienza in campo agonistico essendo entrambe da poco entrate nel mondo rotellistico, ormai è consuetudine acquisita vederle sempre più spesso tra i piani alti delle varie classifiche.

La cronaca delle gare vede la maggiore delle due, **Olivia Spreca**, categoria Ragazze già bronzo ai recenti Campionati Italiani di Bellusco, che parte per la sua gara, con il classico coltello tra i denti decisa a non lasciare nulla alle

più esperte e numerose avversarie; la gara procede alla sua maniera, ossia con una condotta tutta cuore e poca tattica e dopo alcune fasi molto combattute, si aggiudica meritatamente la gara della 3000 metri a punti.

Gli fa subito eco sua sorella minore **Bianca Spreca** categoria Esordienti che seppur al fotofinish strappa con i denti un meritatissimo 3° posto nella gara 1000 metri in linea.

La stagione 2022, anche se non conclusa, è stata fin qui molto positiva per i rossoblù, sempre capitanati dal coach Patrizio Fattori, che in ogni ambito si presentino, continuano ad incamerare vittorie e piazzamenti sempre molto onorevoli.

Si ricorda che presso la locale pista di pattinaggio di fronte allo Stadio, continuano le iscrizioni per chi volesse far parte di questa storica squadra fabrianese, aperta a tutti sia per chi intendesse intraprendere un percorso agonistico o semplicemente per provare in tutta tranquillità e sicurezza l'ebbrezza di andare sui pattini a rotelle. Per le prime prove gratuite tutto il materiale necessario sarà fornito dalla stessa Fortitudo.

Mario Carnevali



BASKET

Serie A2 femminile

# Thunder "work in progress", ora un torneo a Campobasso

La **Halley Thunder Matelica** la settimana scorsa ha giocato i primi test di questa "pre-season". È durata solo venti minuti, per la verità, l'amichevole disputata al PalaChemiba di Cerreto con le Panthers Roseto, poiché all'intervallo l'allenatore delle abruzzesi Romano - dopo essere stato allontanato dai direttori di gara per proteste - ha deciso di non fare proseguire l'incontro alla sua squadra, nonostante i tentativi da parte dello staff e della dirigenza di Matelica di conciliare e convincere ad andare avanti. Per la cronaca, nel primo quarto Roseto aveva iniziato bene (9-14 al 6'), poi Matelica è venuta fuori con gli spunti di Michelini e un parziale di 9-0 che consentiva alle ragazze di coach Cutugno di chiudere al 10' sul 18-14. Nel secondo quarto ottima partenza della Halley (11-2 al 4'), poi graduale recupero rosentano propiziato da Kelly fino al 16-13 con cui si concludeva il parziale. A questo punto, le proteste del coach Romano per l'arbitraggio e un diverbio con un direttore di gara portavano all'inconsueta interruzione dell'amichevole per



Coach Orazio Cutugno

volontà del team di Roseto, che decideva di rimanere negli spogliatoi. Il tabellino biancoblù fino a quel momento: Ridolfi ne, Cabrini 3, Celani 2, Gramaccioni 2, Stronati, Gonzalez 6, Grassia, Franciolini 2, Michelini 6, Offor, Iob 2, Steggink 5, Zamparini 6. Sabato 17 settembre, poi, la Halley Thunder Matelica ha disputato la seconda amichevole - stavolta "intera" - sul parquet del PalaMorandi di Umbertide con la locale formazione umbra di A2, che come l'anno scorso ritroverà nello stesso girone in campionato. Le due squadre hanno giocato quattro tempi

da dieci minuti, più un altro mini parziale da cinque minuti, per un punteggio complessivo che sarebbe stato di 82-53 per le padrone di casa, che hanno fatto vedere di essere un paio di settimane più avanti nella preparazione. «È stato un buon test amichevole in cui ci siamo misurati con un alto livello di intensità e alto ritmo di gioco - ha commentato il coach matelicense Orazio Cutugno. - Siamo in costruzione e con carichi di lavoro importanti ed è normale non riuscire a esprimere un gioco fluido in attacco e una identità costante in difesa. Ci sono stati comunque diversi spunti positivi per proseguire il nostro percorso di crescita in pre-campionato». Il tabellino della Thunder: Cabrini 7, Ridolfi 1, Stronati, Celani 1, Grassia 8, Steggink 4, Gramaccioni 10, Gonzalez 5, Zamparini 4, Iob 7, Michelini 4, Francolini 2, Offor. Prossimi impegni, sabato 24 e domenica 25 settembre in un torneo a Campobasso con la locale formazione di A1, la Dinamo Sassari (anch'essa di A1) e ancora con le Panthers Roseto.

Ferruccio Cocco

BASKET

Serie B

# Ristopro Fabriano si presenta venerdì allo Chalet dei Giardini

La **Ristopro Fabriano** si presenta alla città in vista del via del campionato, previsto per domenica 2 ottobre alle 18 contro Empoli. Per la squadra di coach Daniele Aniello è in programma il consueto vernissage precampionato, che quest'anno si terrà venerdì 23 settembre alle ore 21 allo Chalet dei Giardini. La squadra disputerà il giorno successivo, sabato alle ore 19, l'ultima amichevole a Castelraimondo contro l'Halley Matelica, mentre mercoledì, oltre i nostri tempi di stampa, ha sostenuto uno scrimmage sul campo della Virtus Civitanova (C Gold). Dopo l'eliminazione dalla Supercoppa, la Ristopro era tornata sul parquet di Cerreto d'Esi sabato scorso per affrontare Valdiceppo, squadra umbra che milita in C Gold. Al PalaChemiba sono stati azzerrati i tabelloni al termine di ogni quarto, Fabriano se li è aggiudicati tutti e nel punteggio aggregato ha prevalso 78-44, nonostante le assenze di Nicolas Stanic (problema muscolare) e Riccardo Azzano (stiramento alla fascia plantare). «È stato un test utile per entrare nelle ultime

due settimane di preparazione al campionato contro un'ottima squadra di Gold. Abbiamo avuto un atteggiamento costruttivo trovando anche buone soluzioni in attacco. Continuiamo ora a lavorare per sistemare le spaziature e le situazioni di vantaggio, dobbiamo diventare bravi a sfruttarle al meglio, sia offensivamente che difensivamente», ha commentato coach Aniello, che potrà contare all'interno del suo staff anche su Raul Cardenas, in qualità

di "development and personal skills coach" a supporto degli staff sia della prima squadra che delle squadre giovanili. Il ruolo del 39enne originario dell'Ecuador, che per oltre un decennio ha giocato nelle leghe italiane ed è stato anche capitano della Nazionale del suo paese, sarà quello di lavorare con i giocatori, in particolare i più giovani, sull'allenamento dei fondamentali di gioco e il potenziamento del bagaglio tecnico.

I.C.

# Halley seconda al torneo giocato a Teramo

La **Halley Vigor Matelica** si è classificata al secondo posto della prima edizione del memorial "Remo Noli" di Teramo. Nel primo match i ragazzi di coach Lorenzo Cecchini avevano battuto Ferentino per 75-56 aggiudicandosi il pass per la finale, questo il tabellino biancorosso: Provvidenza 2, Fianchini ne, Mentonelli 2, Brugnola, Seck 13, Vissani, Gallo 24, Caroli 6, Polselli 5, Riccio 19, Paglia 4, Enihe ne. In finale, poi, Matelica è stata sconfitta di misura dai locali di Teramo per 71-69, questo il tabellino dell'Halley: Provvidenza 22, Fianchini ne, Mentonelli 2, Brugnola ne, Seck 6, Vissani 5, Gallo 12, Caroli, Polselli 2, Riccio 17, Paglia 3, Enihe ne.



UNA BUONA AZIONE



per ogni generazione

Dal 1° ottobre  
chi desidera  
sottoscrivere un

**NUOVO  
ABBONAMENTO**

pagherà 45 euro

**per 15 mesi  
(3 mesi gratis)**

[www.lazione.com](http://www.lazione.com)

azione  
settimanale  
diocesano



lazione\_fabiano